L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 90 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 52.— Semestre L. 27.— Trimestre L. 14.— ; Estero: Anno L. 140.— Semestre L. 70.— Trimestre L. 35.— ; Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 19 Aprile 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziarie L. 5 - Mortuari L. 2,50.
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-903. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 42-266.

Nel dedalo delle conferenze ginevrine

GINEVRA, 18 pom.

(g. v.) Dovendo riferire sulle varie conferenze internazionali che si svolgono sulle sponde del Lemano, non sa davvero da quale parte incominciare: Conferenza sul disarmo, Conferenza internazionale del lavoro, ripresa della Conferenza Danubiana fallita a Londra, Conferenza delle riparazioni a breve scadenza. C'è davvero molta carne al fuoco e non ci fossero sul tappeto delle questioni vitali per il mondo civile ci sarebbe voglia di piegarsi un poco allo scemplicismo.

Qui a Ginevra per altro, malgrado i contrasti spesso fondamentali fra nazione e nazione, ci si è un po' abituati a questi scontri internazionali e si ritiene che, ad onta di tutto, si finirà per mandare innanzi la barca. Quando? Nessuno lo sa, ma si fanno continui atti di fede in base ai bisogni e al desiderio universalmente diffuso di venire a capo di una soluzione definitiva.

Si dice correntemente: L'interdipendenza economica degli Stati è tale oggi che soltanto delle soluzioni generali possono condurre realmente ad un risultato. L'universalità non è un principio; è una necessità, una realtà e non si può aspettare dalle conversazioni danubiane se non la dimostrazione che per assicurare la vita degli Stati più pro... d'Europa, bisogna assicurare anche quella degli altri. Questo problema sarà ripreso sotto una forma generale dalla Conferenza internazionale del lavoro. Alberto Thomas ha concepito e steso tutto un programma di lavori pubblici.

Ma del resto più che dubbio che i risultati siano soddisfacenti.

Ma, come diceva superiormente, rimane sempre un barlume di speranza. William Martin, che è indubbiamente il giornalista più informato per ciò che si riferisce alla Società delle Nazioni, trae nei suoi giornali dalle complicazioni stesse dei problemi economici e politici motivo a bene sperare. Se i problemi economici, pensa, non possono essere risolti a causa delle loro ripercussioni sopra un piano limitato, almeno lo potranno essere sopra un piano puramente economico. Per ciò che concerne l'Italia, essi toccano necessariamente alla politica e la politica stessa è l'arte di scambiare dei beni che non hanno alcun rapporto tra di loro. A questo riguardo la coincidenza tra le deliberazioni di Londra, la ripresa della Conferenza del disarmo e l'approssimarsi della Conferenza delle riparazioni può essere molto utile, si dice, perchè in seno all'una o all'altra di queste Conferenze, le grandi Potenze potrebbero essere indotte a fare delle mutue concessioni capaci di condurre a degli accomodamenti anche nella questione danubiana. Illusione? Sarà, ma io riferisco le idee correnti negli ambienti ginevrini. Per esempio — si dice — la Francia cedesse in qualche modo sia per ciò che concerne le riparazioni, sia per ciò che si riferisce al principio dell'uguaglianza giuridica nel disarmo, la Germania potrebbe essere ridotta a fare dei sacrifici su altri punti importanti. Allo stesso modo, il disarmo può permettere di offrire all'Italia delle soddisfazioni tali che le obbiezioni politiche relative al rafforzamento della Piccola Intesa eventualmente verrebbero a cadere o sarebbero diminuite. Gli Stati Uniti la stessa Inghilterra che hanno avere grande influenza in queste questioni sia perchè creditori di denaro, sia perchè interessate alla clausola della nazione più favorita, possono essere guadagnati mediante concessioni in altri campi. Sarebbe adunque un errore credere — si conchiude — che le Conferenze enumerate non ci alcun legame.

La Conferenza del disarmo sta per entrare in una fase decisiva. La presenza simultanea a Ginevra di Brüning, di Stimson e probabilmente anche di Mac Donald dimostra l'importanza che gli uomini di Stato annettono a questi lavori. E' possibile che si venga ad un nuovo accordo tra francesi e germanici. ...eu parve disposto a denunciare in pubblico gli armamenti eccessivi della Germania. Ma a questo riguardo è intervenuto qualche mutamento, dopo lo scioglimento dei reparti militari hitleriani nel Reich d'altra parte il vero lavoro non potrà essere veramente efficace che dopo le elezioni politiche francesi e tedesche. Pel momento, si lavora spem contra spem.

Le elezioni in Francia

Herriot risponde al Ministro Reynaud

LA TOUR DU PIN (Iser), 18

Il signor Herriot ha pronunciato un discorso in cui critica vivamente l'atteggiamento del Ministero attuale che ha esercitato, secondo lui, forti pressioni sulle candidature ufficiali. La tradizione repubblicana stabilita dai suoi interpreti più qualificati autorizza i Ministri ad associarsi alla lotta elettorale che li interessa direttamente, ma impone loro di astenersi dalle elezioni ove essi non siano candidati. Con queste parole l'oratore ha inteso alludere al recente discorso del signor Reynaud a Rouen. Il signor Herriot ha rimproverato a Reynaud di voler rendere le minoranze responsabili dello stato del bilancio e di chiamare in causa la Commissione delle Finanze e specialmente il signor Malvy. (*Stefani*).

IN AUSTRIA

Accordo di compensazione colla Francia e trattative colla Germania

VIENNA, 18 pom.

I giornali locali pubblicano che mediante scambio di note è stato concluso con la Francia un accordo di compensazione. Tale accordo si riferisce pure agli interessi del commercio di transito. Con la Germania sono in corso trattative per la stipulazione di un accordo riguardante le esportazioni austriache verso la Germania.

Trattato d'amicizia e d'arbitrato tra Italia e Lussemburgo

LUSSEMBURGO, 18 pom.

Il Ministro d'Italia ed il Ministro di Stato Bech hanno firmato un trattato di amicizia e di arbitrato che prevede un sistema completo per il regolamento pacifico delle controversie internazionali.

Motoscafi e aeroplani mobilitati da Lindberg

NEW YORK, 18 pom.

I rapitori del bambino di Lindberg hanno aumentato il prezzo del riscatto a 150 mila dollari. Presentemente gli agenti di polizia stanno perlustrando tutta la costa da Boston a Capo Cod, servendosi di motoscafi e di aeroplani. Si annuncia che il colonnello Lindberg si adopera in queste ricerche.

De Valera discute coi laburisti

DUBLINO, 18

De Valera ha conferito venerdì 2 ore coi capi del partito labourista al riguardo della questione del giuramento. Si sono poi riuniti per lo stesso scopo i dirigenti del laburismo che hanno riconosciuto all'unanimità che non è il caso di studiare alcun mutamento di regime per quello che riguarda l'abolizione del giuramento stesso. Nel consiglio dei ministri svoltosi ieri venne poi discusso un inasprimento delle tariffe doganali. Per ridurre le importazioni si farebbe anche ricorso al contingentamento.

Le falsificazioni del bilancio della Kreuger

L'arresto di tre dirigenti della Società

STOCCOLMA, 18

Gran impressione à prodotto venerdì l'arresto di tre dirigenti della Società Kreuger e cioè dei signori Lange, Huldt e Rolm i quali saranno oggi interrogati dai magistrati inquirenti circa l'addebito che si fa loro di aver aiutato il «Re dei fiammiferi» falsificare i libri contabili della Società. L'arresto è avvenuta in seguito alla relazione di una commissione d'inchiesta che con l'assistenza di periti commerciali, ha riveduto la contabilità della grande azienda per accertare la presunta attività criminosa del suicida Kreuger. La relazione che consiste in dieci pagine dattilografate conclude affermando che il bilancio della Società Kreuger, della Società svedese dei fiammiferi, del sindacato internazionale dei fiammiferi, venne falsificato in modo da fare apparire che la situazione delle diverse aziende facevano capo al Kreuger fosse molto migliore della realtà.

Il Direttorio delle Reichsbanner decide lo scioglimento dei suoi reparti

BERLINO, 18

Il Presidente del Reich ha inviato una lettera al Ministro della Difesa nazionale nella quale domanda che siano esaminate le organizzazioni simili alle disciolte squadre d'assalto hitleriane per accertare se anche esse hanno carattere militare.

Nella lettera, che viene pubblicata stamani, il maresciallo dichiara che sarebbe sommamente spiacevole che si diffondesse l'opinione che in Germania la giustizia ha due pesi e due misure. La più grave delle accuse formulate contro le Reichsbanner è quella di aver organizzato un vero e proprio esercito in tutto analogo alle truppe d'assalto hitleriane sciolte dal governo.

Il capo delle Reichsbanner in un comunicato diramato stamani stesso afferma che i preparativi di cui li si accusa erano stati fatti unicamente in vista della minaccia hitleriana. Ora che le truppe d'assalto, social-nazionaliste, sono state sciolte, anche il direttorio delle Reichsbanner ha deciso di sciogliere i propri reparti scelti.

Nessun complotto contro Brüning

GINEVRA, 18

La polizia smentisce nel modo più categorico la pretesa scoperta di un complotto contro la persona del Cancelliere Bruning.

Il comunicato che smentisce il complotto, aggiunge che le misure prese per l'incolumità di Bruning non hanno in sè nulla di eccezionale e sono quelle solitamente adottate per tutti i Capi di Governo che convengono a Ginevra.

Il Ministro Bottai presiede alla commemorazione dei Caduti di Foiano

AREZZO, 18 pom.

Si è svolta oggi la commemorazione dei tre caduti fascisti Aldo Rosselli, Tolemaide Cinini, e Dante Rossi, che hanno trovato la morte a Renzino di Foiano della Chiana.

Alla commemorazione ha conferito maggiore solennità l'intervento del Ministro delle Corporazioni, Sua Ecc.za Bottai.

Il Ministro è stato ricevuto al Municipio dal Podestà, presenti S. E. il Prefetto Piva, il segretario federale Romualdo, l'Accademico d'Italia S. E. Severi, il sen. Di Frassineto, gli on. Bartolemei, Bonaccini e Coselchi, il presidente della provincia Ghezzi, il generale della Milizia D'Oro ed altre autorità della città e provincia. Quindi il Ministro si è posto alla testa di un imponentissimo corteo, che si è recato a deporre corone sul monumento ai caduti al cimitero.

Il Ministro e le autorità hanno poi visitate le opere ed i monumenti principali cittadini, assistendo in seguito alla Messa nella chiesa di S. Francesco. Successivamente il Ministro ha visitato la Casa del Fascio ove gli sono stati presentati i fascisti, che rimasero feriti o che sfuggirono alla vile imboscata di Renzino.

Infine nella Sala dei Grandi Aretini, dopo un breve discorso dell'on. Coselschi, il Ministro ha inaugurato la ripresa dei corsi del centro di cultura economico - corporativa pronunciando un discorso ripetutamente applaudito dal numeroso pubblico.

Nel pomeriggio S. E. Bottai accompagnato dalle autorità ha visitato gli importanti lavori di bonifica nella zona Castiglionese.

Quindi a Foiano, dinanzi ad una numerosa moltitudine, dopo brevi parole del Commissario per il Comune, Gardini, e del Segretario federale Romualdi, il Ministro Bottai ha pronunciato un vibrante discorso.

Da Foiano un grandioso corteo si è poi recato a Renzino, nella località dove avvenne l'imboscata e quivi sono state deposte numerose corone.

Salutato dalle autorità, S. E. Bottai è partito per Roma.

PENNE DI GUERRA, CANTI DI PACE, AQUILE DI GLORIA

L'omaggio di 40.000 "scarponi,, al Principe

dopo un grandioso sfilamento per le vie di Napoli

NAPOLI, 18 pom.

Circa 40 mila alpini sono convenuti a Napoli in occasione della tredicesima adunata, e la città ha salutato ieri con commosso entusiasmo l'arrivo della balde schiere degli eroici custodi dei confini d'Italia, accogliendoli con fraterno amore.

Il Commissario straordinario al Comune aveva pubblicato un patriottico manifesto, rivolgendo il saluto della cittadinanza agli ospiti graditissimi. La città è tutta imbandierata a grandi striscioni tricolori.

Fin dalle prime ore del mattino in Piazza Carlo III sono convenuti per l'ammassamento, dai rispettivi accantonamenti, gli imponenti reparti degli alpini. Alle 9 la formidabile colonna degli scarponi, divisa in nove reggimenti, preceduti da plotoni di guardie municipali e dc pompieri in grande uniforme, dai gonfaloni della provincia e del comune, dal labaro della Federazione fascista e dall'insegna dei Fasci giovanili di combattimento, e seguita da una centuria di giovani fascisti preavieri, ha percorso via Pessina, piazza Dante e la via Roma, sfilando in piazza Carità, dinanzi a S. E. Manaresi, Sottosegretario alla Guerra e comandante del 10.o reggimento alpini, che aveva a fianco alpini recanti labari con il medagliere dei gloriosi reggimenti.

In apposita tribuna avevano preso posto l'on. Parolari in rappresentanza del Direttorio del P. N. F., S. E. Baratono, Alto Commissario per la provincia di Napoli, S. E. La Via, R. Commissario straordinario del Comune, S. E. Albricci, comandante designato di Armata S. E. l'ammiraglio Nicastro, Comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno; i generali Ferrario e Tua, rispettivamente comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, il Comandante del 4.o Raggruppamento della Milizia, Luogotenente generale Vernè, il Segretario federale avv. Schiassi, il prof. Soprano in rappresentanza della provincia, i Comandanti di Brigata i Comandanti di Reggimento, ufficiali superiori delle varie armi, e personalità cittadine.

La sfilata dei reggimenti ha dato luogo a entusiastiche e commoventi dimostrazioni da parte della folla che si assiepava lungo tutto il percorso del corteo.

La roccia del Grappa

Lo spettacolo offerto dalle Sezioni dalle varie città e provincie che procedevano con andatura marziale, e perfettamente inquadrate, precedute da bande e fanfare con gonfaloni, bandiere, labari e gagliardetti, cartelli con ritratti e scritte inneggianti al Re, ai Principi di Piemonte, all'Esercito e a S. E. Mussolini era superbo e gaio. Su un carro trainato da buoi posava un blocco di roccia del Monte Grappa destinato dagli alpini alla città di Napoli, *un' ampia gabbia entro la quale era rinchiusa una superba aquila reale offerta dal giornale* Il Mattino *in ricordo della memorabile giornata, era portata a spalla da un gruppo di alpini e trainata da un mulo seguiva una riproduzione in miniatura di un rifugio alpino pure donata dal Comune di Napoli.*

Al passaggio dei reggimenti da molti balconi venivano lanciati fiori sugli alpini che cantavano canzoni e inni, e la folla non si stancava mai di applaudire, e di agitare fazzoletti e bandierine.

Il corteo è giunto in piazza del Plebiscito alle 10, e sono occorse oltre due ore per l'ammassamento dei reparti. Di fronte al Palazzo Reale era stata eretta una grandissima tribuna sulla quale avevano preso posto le autorità. Dinanzi alla tribuna si ergeva un Altare da campo per la celebrazione della Messa che è stata officiata dal Vescovo Mons. De Giorgio, ex Cappellano degli alpini.

Il saluto al Principe

Fra le acclamazioni degli alpini e della folla, mentre le musiche intonavano l'inno Reale, si è affacciato al balcone della Reggia S. A. R. il Principe di Piemonte, che aveva ai lati S. E. Manaresi e S. E. Baratono. Il Principe è disceso poscia in Piazza Plebiscito ed ha preso posto sulla tribuna unitamente alle autorità, esprimendo il vivo compiacimento per la grande adunata delle fiamme verdi. Ai lati della tribuna prestavano servizio di onore rappresentanze del terzo reggimento alpini e del 1.o Reggimento Artiglieria da montagna venute da Torino. Di fronte alla tribuna erano schierati le rappresentanze combattentistiche e patriottiche.

S. E. Manaresi, salito su un podio, fra un religioso silenzio ha pronunciato un indirizzo di devozione e di omaggio a S. A. R. il Principe di Piemonte, Patrono degli alpini; ed il suo discorso ha suscitato vibranti manifestazioni da parte degli alpini, che hanno agitato acclamando cappelli e gagliardetti mentre la folla che si assiepava nelle adiacenze della piazza si univa alla dimostrazione sventolando fazzoletti e bandiere.

Il Principe di Piemonte seguito da S. E. Manaresi e dalle autorità è poi disceso dalla tribuna ed ha passato in rivista il fronte dell'ammassamento. Numerosi alpini, rompendo le file, si sono stretti intorno al Principe per testimoniargli il loro affetto. Il Principe, rientrando al Palazzo Reale si è affacciato al balcone centrale della Reggia salutando ancora gli alpini e i cittadini.

In perfetto ordine quindi l'adunata si è sciolta e gli alpini si sono riversati in città prendendo vivo e fraterno contatto con la popolazione.

Subito dopo la cerimonia S. E. Manaresi e i dirigenti sono stati ricevuti al Circolo Militare e al Palazzo Comunale, dove hanno loro porto rispettivamente il saluto S. E. il Generale Albricci e S. E. Laria.

La posa del monolito

Quest'ultimo ha offerto a S. E. Manaresi e ai dirigenti l'adunata una medaglia ricordo coniata espressamente per celebrare l'odierno convegno. S. E. Manaresi ha ringraziato a nome di tutti gli alpini convenuti a Napoli per le indimenticabili accoglienze ricevute.

Alle ore 17 in Piazza Vittoria, alla presenza di S. E. Manaresi, e di tutte le autorità civili, militari e fasciste, ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa del monolite del Grappa offerto dalla Sezione N. A. I. A. dell'Associazione Alpini di Crespano del Grappa al Comune di Grappa. Prestava servizio d'onore una compagnia di bersaglieri con fanfara. Dopo la benedizione del blocco di granito impartita da un cappellano militare hanno pronunciato discorsi l'apino Chiavacci comandante della sezione di Crespano del Grappa, e il capitano Lepore, cieco di guerra e presidente della Sezione Mutilati.

S. E. Manaresi fra le vive acclamazioni dei presenti ha rievocato le gloriose gesta degli alpini sul Grappa ed ha inneggiato all'immancabile avvenire del popolo italiano. S. E. Manaresi, il capitano Lepore e le principali autorità hanno baciato il superbo monolite che porta la seguente iscrizione: « La Sezione Na. di Crespano del Grappa perchè nell'azzurro di Napoli suoni eterna la canzone del « Monte Grappa tu sei la mia Patria ».

Ha infine visitato il Club Alpino. In serata in Piazza Plebiscito sono stati accesi fuochi di artificio formanti la stella d'Italia e diciture patriottiche.

Per tutta la giornata si è trattenuto a Napoli S. E. Balbo per fraternizzare con i camerati del reggimento.

Le impressioni del Vescovo "alpino,,

NAPOLI, 18 pom.

Siamo lieti di pubblicare, a suggello del convegno degli « scarponi », quanto con squisita cortesia Sua Ecc.za Rev. Monsignor De Giorgio, indimenticabile Cappellano del secondo reggimento alpino e oggi Vescovo illustre di una diocesi del Mezzogiorno, si è compiaciuto scrivere per il nostro « Avvenire d'Italia », subito dopo lo spettacolo, superbamente grandioso della adunata generale dei reggimenti in Piazza Plebiscito, intorno all'altare da campo, dove lo stesso Mons. De Giorgio ha celebrato la Messa per i 40 mila alpini ivi raccolti.

« A chi ci domanda quale sia stata la nostra impressione sulla adunata alpina di Napoli noi rispondiamo con questa semplice affermazione: l'adunata di Napoli ha segnato la più bella manifestazione di cameratismo e di fraternità fra i soldati del glorioso Corpo alpino, da una parte, e dall'altra ha rivelato a chi ancora non la conoscesse tutta la bella semplicità e la grande bontà d'animo di questo meraviglioso popolo napoletano che agli alpini ha riservato una accoglienza cordialmente entusiastica, che negli alpini ha veduto espressa tutta la forza della Nazione.

Alpini di cento Battaglioni sparsi dall'Adamello al Carso, che mai si erano incontrati anche nel periodo della guerra, hanno fraternizzato in una unione commovente come se si trattasse di figli di una medesima famiglia.

Questa unione, questo mutuo affetto, sono caratteristiche le più belle del corpo alpini; ed è pure una nota che fa onore alla ufficialità, che ha saputo infondere in questi rudi figli delle Alpi, che ritraggono spesso nei loro lineamenti esteriori un po' della dura asprezza dei loro monti, una delicatezza di sentimenti commovente, tanto che i bambini e i fanciulli del popolo, vinti i primi timori, circondavano i cari alpini, e li assediavano di domande per sapere donde venivano e se a loro piaceva Napoli. Andavano a gara per rendere loro piccoli servizi, e fare loro da guida, ed erano fieri e soddisfatti anche quando la mano del forte figlio delle Alpi si abbassava ad accarezzare il loro volto.

« Come sono belli e buoni i nostri alpini! » esclamavano gruppi di fanciulli in coro; e a nostra volta ci sentiamo portati ad esclamare: « Quanto è bella e buona questa popolazione che ha saputo far fiorire tanta fraternità di accoglienze per il fratello che viene dalle Alpi; quanto generoso il sentimento di amor patrio che arde in cuore al popolo napoletano, che così onora l'alpino in cui vede il forte, intrepido, eroico difensore dei confini della Patria ».

Gli alpini hanno fatto conoscere ai napoletani gli aspetti più simpatici del loro Corpo: la fortezza, la fraternità, lo spirito di amor di patria. Napoli ha aperto dinanzi agli occhi degli alpini non solo i panorami magnifici della ridente città e dei dintorni, del Golfo incantevole, del Vesuvio fumante, ma anche le pagine meravigliose della sua generosa cordialità, della sua profonda ammirazione, del suo sincero affetto per gli alpini. E' un onda di fede soave, di commozione che inonda l'animo nostro, mentre gli alpini sfilano e il popolo acclama pensando alla cara Patria che ha la fortuna di possedere così belle figure di soldati, così magnifiche popolazioni.

E mentre si ammirano questi quadri di fraternità ed amore fra alpini e popolo, ecco un gruppo singolare attrarre la nostra attenzione: la schiera dei Cappellani militari che hanno diviso le fatiche, le durezze, i pericoli della trincea con i cari figli delle Alpi, i Cappellani militari che hanno il petto fregiato di numerose decorazioni al valore, di Cappellani che hanno fatto da padri amorosi ai loro Alpini, i quali li ricambiavano e li ricambiano con affetto di figli! Com'è bello, com'è commovente mirare questi sacerdoti figli anch'essi delle Alpi, circondati dai loro soldati che spesso sono i loro parrocchiani, come è bello sentire il linguaggio famigliare, cordiale con cui si trattano a vicenda.

L'alpino ama il suo cappellano perchè l'anima sua eminentemente religiosa, adusata al sacrificio, è stata plasmata dal sacerdote, perchè nel sacerdote ha trovato il suo migliore amico, perchè nei momenti della prova, del cimento, della battaglia l'ha veduto al suo fianco noncurante del pericolo, spesso con le carni martoriate dal ferro nemico, non poche volte l'ha veduto cadere colpito a morte mentre stava pregando.

Tutta Napoli s'è inchinata dinanzi al Cappellano militare perchè nel cuore dei napoletani pulsa il sentimento religioso, perchè Napoli sente l'altissimo valore del Pastore religioso, perchè Napoli, che ha dato all'Italia figure meravigliose di Santi e di Apostoli, sa che senza amor di Dio non vi potrà mai essere un vero, un puro, insinteressato amore di Patria.

I Cappellani militari hanno scritto nella gloria della guerra pagine meravigliose che solo nell'eternità sarà dato leggere nella loro bellezza e nel loro eroismo.

I Cappellani militari si meritano a giusto titolo l'affetto degli Alpini, i Cappellani militari hanno a Napoli avuto nuova conferma dell'ammirazione e della riconoscenza che l'Italia nutre per l'opera eroica da essi svolta in mezzo a tutto l'esercito e in modo particolare tra gli alpini».

Gli alpini a Caserta

CASERTA, 18

Un treno speciale ricevuti da autorità, associazioni e popolo, è giunto a Caserta, uno scaglione alpini con gli ufficiali superiori.

Al Palazzo Comunale ha portato un vibrante saluto il Podestà.

La Città è in festa. Gli alpini visitano la Reggia e gli altri monumenti di Caserta.

Agente consolare italiano assassinato nella pubblica via

WASHINGTON, 18 pom.

Il Regio Agente Consolare italiano di Springfilz nell'Illinois, signor Giovanni Maria Picco, è stato assassinato da tre individui a colpi di carabina sulla pubblica via, sotto gli occhi di suo nipote che è rimasto incolume.

Sull'atroce assassinio del Regio agente consolare italiano a Springfield, nell'Illinois, cav. Giovanni Maria Picco, i giornali americani recano questi particolari.

Il Picco era appena uscito dalla sua abitazione in compagnia del nipotino, di circa sei anni, quando una automobile gli sbarrò la strada. Dall'interno della vettura un individuo puntò contro il Picco una pistola mitragliatrice lasciando partire una trentina di colpi. Il Picco, colpito da quindici proiettili, cadde esanime sul selciato, mentre la macchina degli attentatori si allontanava velocemente. Per vero miracolo il bimbo rimase illeso. Mentre veniva trasportato in una clinica, il Picco spirava.

Il cav. Picco aveva 51 anni ed era da parecchi anni agente consolare per il distretto di Springfield. Lascia la moglie e due figli.

Il gesto terroristico che ha brutalmente stroncato la vita di un altro funzionario italiano, si salda alla fosca catena degli crimini dettati dall'odio. Essi, pertanto, si erano ormai così diradati da lasciar sperare che l'umanità e la ragione prevalessero su la cieca follia. Il nuovo delitto insegna quanto vigile debba essere l'opera delle autorità straniere a tutela dei nostri cittadini e delle stesse autorità, contro le criminali insidie di pochi accecati dal furore del delitto.

Su la Salma del nuovo Caduto, alla memoria del Console vittima del proprio mandato, gl'italiani innalzano il rimpianto e la preghiera.

Violenze antifasciste nella sede dei combattenti italiani a Parigi

PARIGI, 18 pom.

La sede parigina dell'Associazione Nazionale Combattenti Italiani è stata ieri invasa e danneggiata da un gruppo di antifascisti. Nei locali dell'Associazione era stata organizzata una Mostra d'arte del pittore italiano Arrigo Andreani, e per tale occasione l'accesso del pubblico era rimasto libero. Verso le 11 di ieri, approfittando di queste circostanze, una quindicina di antifascisti sono riusciti a penetrare alla spicciolata, e a un certo momento hanno assunto un atteggiamento di provocazione, tentando di distribuire dei manifesti sovversivi. All'atteggiamento di reazione dei pochi Combattenti che si trovavano in sede, i disturbatori hanno risposto abbandonandosi a violenze e vandalismi.

La polizia venne immediatamente avvertita; ma prima che gli agenti intervenissero, gli assalitori, di fronte alla resistenza di coloro che si trovavano a guardia della sede, si sono dati alla fuga abbandonando nel vestibolo alcuni pacchi di manifesti antifascisti e un recipiente pieno di benzina con cui evidentemente essi intendevano appiccare il fuoco ai locali.

I danni subiti dall'Associazione sono relativamente lievi. Tuttavia due excombattenti della sezione di Parigi, i camerati Giuseppe Pelloni, di 35 anni, e Salvino Padoan, di 32 anni, hanno riportato nella mischia leggere ferite. Uno degli assalitori, tale Giuseppe Berti, nato a Imola nel 1902, senza professione, nè domicilio fisso, è stato tratto in arresto e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria. Indosso all'arrestato sono stati rinvenuti lettere e documenti dai quali si rileva che il Berti era in relazione con gli ambienti rivoluzionari e antifascisti di Parigi. Egli era anche in possesso di un falso passaporto italiano.

Una circolare della Confederaz. agricoltori per la disciplina del mercato granario

ROMA, 18 pom.

La confederazione nazionale fascista degli agricoltori ha inviato una circolare a tutte le dipendenti Federazioni provinciali, con la quale riassume e completa le disposizioni già date dal dicembre per disciplinare nel miglior modo il mercato del grano nella prossima campagna commerciale.

In detta circolare la Confederazione, dopo aver illustrato la portata e la efficacia dei provvedimenti adottati dal Governo fascista: dazio doganale e obbligo di miscela di un'alta percentuale di grano nazionale nella fabbricazione delle farine ad uso alimentare, mette in evidenza l'assoluta necessità di costituire associazioni tra produttori per la conservazione del cereale, al fine di equilibrare l'offerta alla domanda del cereale.

La circolare trasmette poi gli schemi di statuto e regolamento di alcune delle forme di associazione ritenute di più larga applicabilità e fa presente la opportunità che la scelta del tipo di organizzazione e i mezzi di sua estrinsecazione siano subordinati alle condizioni che caratterizzano i rispettivi ambienti.

La Confederazione rileva inoltre l'utilità che l'organizzazione economica di questo settore produttivo sia allacciata alla organizzazione centrale e periferica della Federazione italiana dei Consorzi agrari e fa presente che la Federazione stessa ha studiato un tipo economico di silos da grano rispondente alle necessità tecniche ed economiche richieste per tali opere. Dopo l'accenno ad alcune questioni riguardanti il credito, la circolare termina rinnovando ai dirigenti delle Federazioni provinciali, l'invito ad accordarsi con gli enti e le organizzazioni locali, per realizzare una disciplina del mercato granario che soddisfi alle necessità dei singoli ambienti.

Stimson fiducioso nella ripresa

GINEVRA, 18 pom.

Il Segretario di Stato americano Stimson appena giunto a Ginevra si è incontrato nel corso della giornata col presidente della Confederazione svizzera Motta, col presidente della Conferenza del disarmo Henderson e con Sir Eric Drummond, Segretario Generale della Società delle Nazioni. Ricevendo i giornalisti americani egli si è dichiarato ottimista su quello che riguarda la crisi mondiale poichè reputa che si sia giunti al massimo della parabola discendente e che non mancherà quella ripresa che tutti si augurano. Pur rifiutandosi di spiegare le ragioni della sua presenza a Ginevra nei riguardi di questo o di quello speciale problema, Stimson non ha mancato di rilevare l'importanza del fatto che dopo tanto tempo un Segretario di Stato americano venga in Europa e partecipi a contratti politici di speciale interesse.

Secondo le informazioni dei circoli ginevrini, Tardieu e Stimson avrebbero avuto due colloqui: il primo su argomenti di ordine generale durato mezz'ora; il secondo della durata di 60 minuti orientato da Tardieu sulla proposta Gibson. Stimson avrebbe assicurato che la delegazione americana non si è prestata a nessuna manovra di collisione. Il giornale crede di sapere che la proposta istigata da Washington venne presentata tanto frettolosamente che certe correzioni di forma desiderate da Stimson non arrivarono tempestivamente. Rispondendo al maggior argomento francese, che cioè il disarmo dipende dalla organizzazione della sicurezza, Stimson avrebbe affermato che l'America non farebbe alcuna obbiezione se le Potenze europee si intendessero fra loro per elaborare un sistema di sicurezza al quale gli Stati Uniti potrebbero o no partecipare.

Stimson si è incontrato con Brüning e con Yen

GINEVRA, 18 pom.

La giornata domenicale è stata a Ginevra piuttosto tranquilla. Soltanto il Segretario di Stato americano Stimson ha avuto alcuni colloqui di notevole interesse. Egli si è recato alla sede della Delegazione tedesca per visitare il Cancelliere del Reich, Brüning; rientrato poi nella sua villa di Bessinge ha ricevuto il delegato cinese Yen.

Questi primi contatti ginevrini di Stimson col Capo del Governo del Reich e col rappresentante della Cina hanno fatto pensare che il problema delle riparazioni e la situazione in Estremo Oriente siano stati fra gli argomenti rispettivamente trattati nei colloqui Stimson-Brüning e Stimson-Yen.

Le zone franche dell'Alta Savoia dinanzi alla Corte dell'Aja

L'AJA, 18 pom.

La venticinquesima sessione straordinaria della Corte permanente di giustizia internazionale, si apre oggi 18 aprile. Essa sarà consacrata all'affare delle zone franche dell'Alta Savoja e del paese di Gex, portato davanti alla Corte dai governi francesi e svizzero. Sono giunti i delegati delle varie nazioni, fra cui per gli Stati Uniti d'America il sig. Kellogg.

Il presidente della Corte permanente di giustizia internazionale ha emanato una ordinanza che fissa i termini di procedura scritta nell'affare relativo alla interpellanza sullo statuto di Memel. Secondo questa ordinanza la questione di Memel sarebbe pronta per essere esaminata dalla Corte internazionale nel prossimo mese di giugno.

Le rappresentanze del Direttorio del P. N. F. alla sesta leva fascista

ROMA, 18 pom.

Alle cerimonie della sesta leva fascista il Direttorio nazionale del Partito sarà rappresentato come segue: on. Achille Starace a Forlì; on. Matteo Adinolfi a Roma; on. Remo Ranieri a Zara; Giuseppe Beratto a Venezia; Piero Cuppello a Genova; Giovanni Dolfin a Napoli; Andrea Gastaldi a Torino; Tommaso Ottani a Milano.

Il Segretario del P. N. F. la mattina del 20 corrente visiterà la Fiera di Milano.

La propaganda del P. N. F.

ROMA, 18 pom.

La seconda giornata dei comizi di propaganda indetti da S. E. il Segretario del Partito, si è svolta ieri in grandi e piccoli centri delle varie provincie. Ai raduni, cui un carattere particolare era dato dalla partecipazione di folte masse di lavoratori e di agricoltori, gli oratori designati dal Partito hanno parlato dell'opera svolta dal Fascismo per sempre maggiormente potenziare tutte le attività della nazione. Le parole degli oratori hanno suscitato imponenti manifestazioni di entusiasmo e di devozione per il Duce e per il Fascismo.

L'on. Buronzo inaugura il gonfalone degli artigiani piacentini

PIACENZA, 18 pom.

Al Teatro Filodrammatico l'on. Buronzo, Commissario per la Federazione fascista delle Comunità artigiane, ha inaugurato il gonfalone della Comunità artigiana piacentina tenendo una applaudita conferenza sul tema: «Tempo di sintesi». Fra la numerosa folla presente si notavano S. E. il Prefetto, l'on. Steiner, l'on. Fossa ed il Segretario federale. L'on. Buronzo ha inaugurato quindi la Terza mostra di Arte artigiana e della casa moderna compiacendosi con i numerosi artigiani espositori.

PELLEGRINI DI TUTTA LA MARCA A LORETO

Preannunzio mistico del mese di Maria

nella Casa che udì il saluto di Gabriele

LORETO, aprile

Pioveva ancora un minuto fa. Adesso s'è levato il vento dell'Adriatico — l'immenso specchio verdazzurro splende là in fondo — e il tessuto della nuvolaglia va sfilacciandosi e sperdendosi verso ponente. Dalla parte di Ancona ecco, come un prodigio o come un gioco, disegnarsi e colorirsi l'arcobaleno. La visione è tanto bella da sembrare il frutto della collaborazione fra la natura e la fantasia di un pittore specializzato in cartelloni di réclame turistiche.

Ma la fantasia non c'entra. L'originale del cartello è dinanzi allo sguardo e vi campeggia Loreto, quasi sospesa tra cielo e terra per incantamento. L'abside del Santuario, armata e ferrigna come un maniero, si protende su uno sperone del colle verso l'Amarissimo, sicchè sembra la prora di una gigantesca nave pronta al varo. Come una grande vela gonfiata è la cupola bella del Sangallo.

Sotto le mura della Basilica-fortilizio qualche pesco in fiore mette un ricciolo, un fiocco di fragile grazia. E altri peschi venano di rosa il digradare del p[…]io, lungo il quale invano si cercano i lauri da cui trasse il nome la città. Svariano al sole, rabbuffati dal vento, assembramenti e schieramenti di ulivi. I lauri non si trovano più che nei giardini signorili e negli orti monacali. O forse nello stemma araldico di Loreto.

Non è più, dunque, questa, la città dei lauri. In compenso è diventata la città degli angeli. Ne han preso possesso — doveva essere certo tra loro il messaggero dell'Annunzio, Gabriele — quando portarono a volo, dall'inospite costa dalmata al cuore generoso delle Marche, la casetta di Nazareth, la casetta dell'Incarnatus est... E da allora non l'hanno più abbandonata. Non sono gli angeli goffi delle vecchie oleografie di cui abbondano le botteguccie affiancate lungo il corso, dalla piazza Leopardi, dove la Fontana dei Galli sprizza in alto incessanti chiricchicci d'acqua, fino alla piazza della Basilica dove il gruppo delle venditrici di rosarii da benedire assedia gentilmente, ma inesorabilmente la... clientela. E neanche sono i leggiadrissimi angioli dipinti da Melozzo da Forlì o modellati nel marmo da Raffaele da Montelupo che inghirlandano gli altari. No, sono rimasti gli angeli veri, come fedeli gentiluomini d'onore intorno alla loro Regina.

Quando si varca l'augusta soglia della casa di Nazareth può essere che la immaginazione commossa s'illuda di vedere un balenante remeggio d'ali e di udire nel cielo l'arpeggio di melodie d'argento, ma è realtà, realtà che tutti sentono, l'immateriale presenza degli osannanti nimbi celesti.

***

Infatti, è illusione il remeggio d'ali e l'arpeggio di musiche angeliche. Le pareti in cui si compì il grande miracolo sono avvolte dalla penombra e dal silenzio dell'adorazione. Di luce solo il palpitare di una corona di lampade, di suono soltanto il cauto rumore di devoti che entrano ed escono. Son pochi metri quadrati; quando vi s'inginocchiano una ventina di persone, gli altri fan ressa all'ingresso. Eppure, chiusi gli occhi e chinato il viso tra le palme, a ciascuno di quanti passano di qui per pregare sembra che gli scuri e scabri muri di cotto in cui si iniziò il poema e il dramma divino della Redenzione, si dilatino, si dilatino all'infinito. Non sono più dieci, venti persone in ginocchio dinnanzi alla Madonnina scolpita in cedro del Libano, ma è tutta una folla, è tutto un popolo, tutta la cattolicità. E' la cattolicità di oggi, ma è anche la cattolicità dei tempi antichi, da quando la casetta di Nazareth fu collocata su questo colle per essere rivestita di uno scrigno superbo, ma sopratutto per essere circondata dall'universale venerazione.

E' una moltitudine che viene dai secoli, una moltitudine già entrata o destinata ad entrare nell'eternità. E su la moltitudine prona s'accendono le aureole dei santi che qui accorsero, da San giuseppe da Copertino a Sant'Ignazio di Loyola, per porsi ad intimo contatto con il Mistero da cui nacque Cristo e il cristianesimo.

Davanti al focolare della famiglia di Nazareth il pensiero s'innalza al vertice dei valori essenziali della vita e ridiscende a scavare come un trapano nella profondità dell'anima.

E' lo stesso cocente desiderio di Giuseppe e di Ignazio quello che scuote e prende quanti s'inginocchiano tra queste pareti. Desiderio di volo, desiderio di canto. Ma c'è una vergogna che essi non ebbero: quella di non saper altro che camminare, anzi zoppicare, di non saper altro che parlare, anzi balbettare, la prosa asmatica d' una vita meschina.

Il cerchio del silenzio ora s'infrange.

Il campanile vanvitelliano s'anima al rombo dei suoi vecchi bronzi. Ad ogni colpo di battaglio sembra che la campana si spezzi in mille minutissimi frammenti e che la pioggia sonora ricada investendo, senza ferirla, la dimora che fu di Maria...

Continuerà oggi, continuerà domani, continuerà nei secoli, all'invito di queste campane, il pellegrinaggio di chi cerca di placare un tormento, di riaccendere forse una fede agonizzante, di alimentare una speranza immortale.

***

Gesù, nel velo alabastrino degli azimi, sotto l'aureo baldacchino, esce dalla Basilica portato dalle mani di S. E. mons. Cossio.

Non è il trionfo di un Congresso nazionale. E' solo una famiglia dei cattolici marchigiani — i soci della Associazione Cardinal Ferrari — che accompagna questa volta, tra gli inni, il Signore. Ma il fervore è lo stesso. Lo stesso è l'omaggio.

La processione infila il solenne porticato bramantesco del palazzo apostolico e ne fa il giro per rientrare nel Santuario.

Ecco, tutta Loreto è qui. Dire Loreto è dire questa piazza, dove anche l'acqua della fontana monumentale sembra diventare un simbolo di quell'altra Acqua che disseta e nutrisce le anime. Dire Loreto è dire questa Basilica, la cui facciata sansovinesca battuta dal sole ha nelle pietre bianche un fulgore abbacinante, pallida immagine degli splendori divini. Tutto il resto è il castone, questa è la gemma. Ma anche la Basilica, di fronte al Signore che passa benedicendo e sanando, che altro è se non un castone? La gemma vera è Lui.

EGIDIO CABIANCA

La giornata mariana

dei soci della Card. Ferrari

LORETO, 18 pom.

L'iniziativa di convocare i soci marchigiani della Associazione «Cardinal Ferrari» a Loreto, per una giornata mariana, ha avuto ieri felicissima attuazione. Parecchie centinaia di amici dell'istituzione — particolarmente numerosi quelli venuti da Osimo e da Iesi — si sono dati convegno nella sontuosa basilica lauretana, ed hanno trascorso alcune belle ore che hanno avuto un tono di alta spiritualità.

La giornata si è aperta con la S. Messa celebrata da don Giovanni Rossi che al Vangelo ha pronunciato il primo di una serie di discorsi, in cui ha effuso con vibranti parole la commozione comune di tante anime raccolte in un'atmosfera così propizia alle elevazioni cristiane del cuore. Numerosissime furono le Comunioni. In una vasta sala, messa con benevola ospitalità a disposizione dei pellegrini da S. E. mons. Cossio, gli amici della Cardinal Ferrari si sono riuniti per ascoltare poi la parola di don Rossi, che ha rivolto ai presenti, con la ben nota eloquenza, un caldo invito alla vera vita cristiana, che deve essere vita di apostolato e vita di santità.

La conferenza è stata preceduta e seguita da efficaci parole di compiacimento e di esortazione, da parte di S. E. Mons. Vescovo.

Dopo la recita collettiva del Rosario e di un'altra conferenza di don Rossi i pellegrini sono stati ospitati per la colazione dalle Suore Orsoline. Durante il pasto il prof. Cinti ha preso la parola per porgere a Don Rossi espressioni di vivo ringraziamento a nome dei partecipanti alla pia giornata e per assicurare che ad un prossimo convegno gli amici interverranno in numero ancor maggiore.

Nel pomeriggio i pellegrini hanno suggellata le manifestazioni religiose con l'intervento alla processione eucaristica nella piazza della Basilica. Il SS.mo Sacramento era portato da S. E. mons. Cossio, circondato da prelati e dai religiosi del Santuario.

Dal pergamo Don Rossi ha sciolto un canto d'amore all'Eucaristia, intrecciando vi le espressioni della più tenera devozione alla Vergine Madre di Dio.

Don Rossi, alla fine, ha consegnato a S. E. Mons. Vescovo perchè lo deponesse sull'altare della Madonna, un cuore d'argento, segno della consacrazione di sè che i pellegrini della Associazione Card. Ferrari intendevano compiere in omaggio alla Vergine.

La riuscitissima giornata si è chiusa con manifestazioni di affettuosa cordialità tra i singoli gruppi di soci delle varie zone marchigiane.

Si è aperta così, sotto gli auspici migliori, la serie dei pellegrinaggi alla Basilica lauretana. Maggio, mese della Madonna, si approssima e si moltiplicheranno così gli omaggi della Marca fedele alla celeste Patrona.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 18 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto:

il Card. Ehrle, Bibliotecario di Santa Romana Chiesa;

il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti;

Mons. Jacuzio, Vescovo di Sorrento;

Mons. Matteoni, Coadiutore dell'Arcivescovo di Siena;

Mons. Gerlier, Vescovo di Tarbes e Lourdes;

Mons. Ubaldi, Vescovo eletto di Gubbio;

Mons. Bruno, Segretario del Concilio.

Un acquerello di Ruskin offerto al Santo Padre

Il Santo Padre ha ricevuto il signor Ogilvie Forbes incaricato di affari di Gran Bretagna il quale ha presentato al Pontefice il signor Whitehouse presidente della Società Ruskiniana inglese con sede in Londra, che ha offerto al Papa un acquerello raffigurante una chiesa di Napoli, eseguito da John Ruskin.

Il Governatore della Città del Vaticano ricevuto dal Re

Sabato mattina Sua Maestà il Re ha ricevuto il Marchese Camillo Serafini, Governatore dello Stato della Città del Vaticano, il quale si è recato a ringraziarlo per la onorificenza conferitagli di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Il Re lo ha trattenuto in affabile colloquio per un'ora e un quarto.

Il Marchese Serafini, dopo la Conciliazione, non si era più recato dal Re, mentre prima aveva avuto occasione di essere ricevuto per ragioni di numismatica essendo, come è noto, il Sovrano assai eminente nel campo degli studiosi e dei collezionisti di numismatica. Dopo la Conciliazione il Governatore Serafini fu il primo a incontrare il Re e a porgergli il primo saluto quando si recò nel Vaticano per essere ricevuto dal Papa. Ogni volta poi che furono coniate monete vaticane, il Governatore, per incarico del Papa, le ha rimesse al Sovrano d'Italia in omaggio prima che a qualunque altro.

La Sabina onora la salma di Padre Bernardo dei Passionisti

Le popolazioni della Sabina celebrano domani con una cerimonia solenne la memoria di un religioso che ha lasciato tra loro l'esempio luminoso di carità e di pratica cristiana. Nel paese di Moricone avrà luogo nella mattinata di domenica la traslazione della salma di Padre Bernardo Maria di Gesù al secolo Cesare Silvestrelli di nobile casato romano, dalla cappella del cimitero alla chiesa dei Passionisti.

Cesare Battistelli decise di abbracciare la vita religiosa in occasione di una partita di caccia; sorpreso dalla notte chiese ospitalità ai monaci di un convento presso Soriano nel Cimino.

La sua anima inquieta è subito conquisa dal fascino della contemplazione. Ordinato sacerdote, Padre Bernardo salì alla massima dignità del suo Ordine e divenne Preposito della Congregazione di San Paolo della Croce. Dopo quasi trenta anni di governo affranto dalle fatiche e tormentato da fiero male Padre Bernardo chiese al Santo Padre Pio X di dimettersi. « La sola ombra di Padre Silvestrelli fa più che qualunque altra personalità » disse Pio X e di rinuncia non si parlò più. Padre Bernardo rifiutò il cappello cardinalizio, che Pio X gli fece annunciare dal Principe Ruspoli e morì santamente il 9 dicembre 1911.

La sua salma dopo oltre 20 anni è apparsa quasi intatta.

La Sabina in attesa che la Chiesa giudichi del grado di perfezione delle virtù di Padre Bernardo ne conserva il ricordo e ne esalta il nome con la devozione che si tributa ai Santi.

Il trasloco del Museo numismatico

Sotto la direzione di Sua Ecc.za il Marchese Serafini, Conservatore del Gabinetto numismatico, la preziosa raccolta è stata trasportata nei nuovi locali. Come è noto essa si trovava presso la sala degli Indirizzi ed il gabinetto delle stampe nel lato nord dell'appartamento Borgia.

I nuovi locali si trovano invece nel braccio Bramantesco ove era la ex scuola di mosaico e sono collegati alla Biblioteca.

Il gabinetto, che si sta ora sistemando, non è aperto al pubblico come si sa, ma solo agli studiosi, che possono visitarlo col permesso del Governatore, che è appunto il Conservatore della celebre raccolta. Vi si accede come sempre dalla Biblioteca.

Anche il Gabinetto delle stampe è stato rimosso dalla antica sede e posto nello stesso braccio del gabinetto numismatico.

Il congresso romano delle dame e damine di S. Vincenzo

Nel pom. di sabato alla sede del collegio Leoniano si è iniziato solennemente il primo congresso nazionale delle dame e damine cattoliche convenute in Roma da tutte le parti d'Italia per riaffermare i propositi generosi di carità che animano tutti coloro che lavorano nelle conferenze di San Vincenzo de Paoli. Il card. Pacelli ha pronunciato un nobilissimo discorso inaugurale che è stato un vero inno alla attività di coloro che militano nelle compagnie di carità ed un vibrante incitamento a moltiplicare l'attività operosa specialmente nei tempi di angustia che attraversiamo.

Dopo alcune parole della presidente generale, duchessa Caffarelli, il presidente effettivo del congresso, don Marina, prete della Missione, ha accennato al programma del congresso; e mons. Fugazza, assistente generale per l'Italia della Congregazione della Missione, ha portato il saluto dei successori di San Vincenzo de Paoli. Infine ha parlato a nome delle conferenze il conte Bartolomeo Pietromarchi.

Fra i presenti abbiamo notato S. E. mons. Pizzardo, S. E. mons. Palica Superiore della Congregazione della Missione donna Camilla Ratti sorella del Papa, la marchesa Leonardi dama di corte della Regina, donna Gina Federzoni, la signora Montuori, la contessa D'Ancora, padre Tacchi Venturi, mons. Boncompagni, il principe Ruffo della Scaletta, ed altri.

Domani s'iniziano i lavori effettivi del congresso. Il rev.do Bona di Torino parlerà sul tema «Il fine della Compagnia»; la signorina Maria Teresa dei marchesi Rosselli del Turco di Firenze, parlerà su: «La vita spirituale della Compagnia ».

La quinta sessione dell'Accademia dei Lincei

Ieri, domenica, alle ore 17 nel casino di Pio IX nei Giardini Vaticani si riunirà per la sua quinta sessione la Pontificia accademia delle scienze Nuovi Lincei sotto la presidenza di Padre Gianfranceschi presidente dell'Accademia stessa.

La tavola della "Trasfigurazione„ lascia la sua parete

Un avvenimento tutt'altro che comune nella gloriosa storia della Pinacoteca Vaticana, ed in genere in quella dell'arte, si è svolto ieri silenziosamente alla presenza di poche personalità nella sede della vecchia Pinacoteca Vaticana.

Si tratta della delicata operazione di distacco dalla parete dove, fino al presente, si trovava esposta all'ammirazione universale della celebre tavola di Raffaello raffigurante la « Trasfigurazione ». Per questa operazione, che dato il valore incalcolabile del dipinto non ha mancato di richiedere tutta l'attenzione sia del prof. Biagetti direttore artistico per le pitture delle Gallerie e dei Sacri Palazzi apostolici — il quale ha voluto personalmente dirigerla in tutte le sue fasi — sia del personale tecnico espertissimo che l'ha effettuata, si è resa necessaria la costruzione di un apposito castello in armatura di legno che richiese ben 15 giorni di lavoro.

La tavola ha un peso di ben 40 quintali. Essa è stata lentamente calata fino all'altezza del pavimento della sala dove era esposta e collocata, in modo che mentre non avrà a soffrire alcun deterioramento, anche perchè nessuno potrà avvicinarla data che la Pinacoteca è chiusa ai visitatori e studiosi, possa essere facilmente a portata di mano degli artisti specializzati che dovranno ripulirla.

Il lavoro ha proceduto regolarmente e del suo felice esito è stato subito dato notizia al Pontefice che ha espresso il suo vivo compiacimento. L'avvenimento è stato fotografato in tutte le sue fasi.

Le agitazioni estremiste mantengono inquieta la Spagna

MADRID, 18

Mentre si celebrano le feste nazionali per il primo anniversario della proclamazione della repubblica continuano sui giornali le polemiche intorno al bilancio morale e materiale del primo anno di regime repubblicano e continuano altresì le agitazioni estremiste con gli assalti alle case di campagna nel cordovese, con la scoperta a Barcellona di nuove riunioni clandestine anarchiche-sindacaliste che complottano altre manifestazioni rivoluzionarie, con terrorismo a Granata dove ogni giorno sono fatte esplodere numerose bombe, con la dichiarazione dello sciopero a Vittoria e con altre dimostrazioni comuniste a Siviglia, Oropea e Vittoria.

Frattanto è interessante, secondo quanto afferma la stampa di destra, polemizzando con quella di sinistra, la tendenza ad instaurare una repubblica conservatrice per la quale si invoca un'affermazione del sentimento nazionale e la rivendicazione dell'autorità di Stato.

Gli obbiettivi dell' attentato di Zurigo

ZURIGO, 18

Si annuncia da fonte ufficiale che l'inchiesta finora condotta circa l'esplosione verificatasi presso il nuovo edificio della colonia italiana ha stabilito che non si tratta di un attentato commesso con bombe ma che l'autore dell'attentato ha fatto uso di una cartuccia esplosiva ordinaria come è possibile ottenere ovunque e che questa cartuccia non ha prodotto che un effetto relativamente insignificante. I resti della cartuccia che è stata adoperata per l'esplosione sono stati ritrovati in pezzi di un tubo ritrovato sul posto e che un giornale ha indicato come i resti della bomba provenivano da una delle condutture utilizzate per la costruzione dell'edificio. La perizia dei tecnici ha permesso di stabilire che l'autore dell'attentato non poteva avere intenzione di causare danni all'edificio e che tutto al più egli ha potuto avere lo scopo di provocare un allarme.

La passione dell'antichità in due ladri

LONDRA, 18 pom.

Ignoti ladri penetrarono nell'abitazione del Conte Spetia di Radiona nel quartiere londinese di Kensington e rubarono gioie e oggetti antichi tra cui un piatto agiziano in oro e una statua in bronzo del 460 av. Cristo. L'ammontare del furto è stato valutato in circa 25.000 sterline. Il Conte scoprì il grave furto rientrando in casa alle due del mattino.

Il direttore del "Vreme„ silurato a Belgrado

BELGRADO, 18

Per motivi politici è stato sostituito il direttore del *Vreme*, Radoje Markovic, con Costantishao Krakov che però assume la direzione del giornale solo temporaneamente. Marcovic era notoriamente l'uomo di fiducia di Zivkovic.

La II Mostra d'arte a Prato

PRATO, 18 pom.

L' Associazione Giovanile Cattolica di cultura « Giuseppe Toniolo » della nostra città ha indetta ed organizzata la seconda Mostra d'Arte riservata ai soci dell'Azione Cattolica. I non inscritti all' A. C. potranno esporre solo se presentati da un dirigente di una Associazione di A. C.

La Mostra sarà tenuta nei locali del Palazzo Vescovile dal 22 maggio al 12 giugno p. v.

Le adesioni dovranno essere inviate entro il 5 maggio e le opere entro il 12 maggio p. v.

Le richieste di notizie, informazioni e regolamenti debbono essere inviate all' « Associazione Giovanile di A. C. G. Toniolo - Seconda Mostra d'Arte - Palazzo Vescovile - Prato ».

Siamo sicuri che anche questa seconda Mostra d'Arte che gli amici pratesi hanno indetta con entusiasmo riscuterà le migliori adesioni e riuscirà interessante quanto e più della prima Mostra che fu tenuta — come i nostri lettori ricorderanno — lo scorso anno.

Un omaggio della Lega Navale ai Caduti di Milano

MILANO, 18 pom.

I soci della Lega Navale che hanno presenziato alla consegna del Museo didattico-navale al Comune di Milano si sono dati convegno nella nuova sede di via San Damiano per raggiungere quindi il monumento ai Caduti. Il corteo, preceduto dalla musica della Marina ha percorso le vie del centro fra due ali di cittadini. Innanzi all'ara sacra i soci della Lega Navale hanno deposto una corona di alloro. Nel pomeriggio la musica della Marina ha tenuto in piazza del Duomo un applauditissimo concerto.

Presieduta dall'on. Gorini, al quale è stata offerta una targa-ricordo, si è tenuta l'assemblea dei mutilati lombardi.

Falso grossolano e temerario

ROMA, 18

Alcuni giornali stranieri hanno pubblicato notizie da Stoccolma secondo le quali nella cassaforte del Kreuger sarebbero state trovate obbligazioni del Tesoro Italiano a firma del Direttore dei Monopoli di Stato Boselli e del Ministro delle Finanze.

Si tratta di un falso grossolano e temerario già come tale riconosciuto a Stoccolma.

Sul finire del 1930, il signor Kreuger fece anche al Governo Italiano indirette proposte di un prestito sul monopolio dei fiammiferi, proposte che il Governo Italiano nettamente declinò per iscritto sin dal principio. Nessun legame di affare, di nessuna specie, diretto o indiretto, è mai esistito tra il Governo Italiano e il nominato Kreuger. (*Stefani*).

La piena del Tibisco

BUDAPEST, 18 pom.

Secondo notizie da Nagykoros la piena del Tibisco ha invaso i paesi di Teszag e Veszany inondando dei vasti tratti di terreno.

FIERA DI PADOVA

Avicoltura e coniglicoltura

PADOVA, 18

Quando si parla di Avicoltura e Coniglicoltura si tocca un argomento della massima importanza non solo per l'economia rurale del nostro Paese, ma del mondo intero. Ovunque si fanno sforzi, si promuovono concorsi, si adottano iniziative per migliorare la produzione mondiale e la selezione degli animali da cortile.

In Italia, questa necessità è intesa anche più, forse, che in tant'altre Nazioni, in quanto che il nostro patrimonio avicolo ha subito, nell'ultimo ventennio, una profonda depauperazione ed è bisognevole di particolari cure onde tornare all'antico splendore.

Le buone e feconde iniziative per ripopolare i nostri pollai e per migliorare le razze avicole, non sono mancate in questi ultimi anni. Basta pensare a quel magnifico e modernissimo istituto, recentemente fondato, ch'è la Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, e all'Istituto Nazionale di Coniglicoltura, per comprendere come, anche in Italia, si cominci a pensare seriamente ad un maggiore potenziamento del nostro patrimonio avicolo e cunicolo.

Ma non bisogna dimenticare, inoltre, le grandi benemerenze acquistate, anche in questo campo, dalla Fiera Campionaria Patavina la quale, a traverso otto mostre nazionali di Avicoltura e Coniglicoltura, ha proficuamente cooperato ad intensificare e a migliorare quest'importantissima branca dell'economia rurale.

Il prof. Alessandro Ghigi, Direttore della Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo, ha rilevato, con la sua altissima autorità, in un chiaro articolo comparso nell'ultimo numero della «Rivista di Avicoltura», le benemerenze acquisite nel campo di cui trattasi dalla Fiera di Padova che ora si appresta ad organizzare la IX Mostra Nazionale di Avicoltura e Coniglicoltura.

Dopo aver rilevato che, per la stagione estiva in cui si svolge, la Fiera Patavina ed in parte anche quella di Bari, sono oggi particolarmente in grado di allestire le mostre avicole di carattere nazionale prettamente rispondenti a criteri di propaganda e praticità, il prof. Ghigi così si esprime:

« La Fiera ha per iscopo la vendita del prodotto e può riuscire, per numero di capi, superiore a una esposizione-concorso. Lo scopo da raggiungere da parte degli organizzatori è quello di riempire le gabbie con animali da vendere. Nell'interesse dell'Ente Fiera che vuole visitatori, gli animali debbono meritare di essere visti, e nell'interesse del pubblico che compra, è utile che ciascuno di essi abbia subito un giudizio di persona competente. Ogni esemplare, coppia o gruppo non dovrebbe essere sottoposto a una graduatoria come si fa nei concorsi, ma ad un giudizio generico di qualità: ottimo, buono, sufficiente, insufficiente. Questo è quanto basta perchè il compratore possa decidersi o no all'acquisto, coordinando la qualifica col prezzo pubblicamente domandato.

La questione è stata risolta felicemente, a mio modo di vedere, dall'Ente Fiera di Padova, in perfetto accordo con la Sezione Avicoltori e Coniglicoltori della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori ».

L'alto elogio del prof. Ghigi servirà di sprone, alla Fiera di Padova, nell'organizzazione della IX Fiera di Avicoltura e Coniglicoltura.

La Mostra avrà inizio il 2 giugno e durerà sino a tutto il 12 giugno. Gli espositori non saranno obbligati di tenere alla Mostra i loro soggetti che sino all'ottavo giorno della stessa. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 maggio p. v.

La IX Fiera di Avicoltura e Coniglicoltura consterà, anche quest'anno di varie categorie le quali, a loro volta, saranno divise in Sezioni e sottosezioni. Ecco l'elenco delle categorie: Polli; Galline di Faraone (sezione unica); Tacchini (sez. unica); Pavoni (sez. unica); Fagiani (sez. unica); Palmipedi; Conigli (sette sezioni); Colombi (cinque sezioni); Materiali per allevamenti (sezione unica).

Dal 5 al 16 giugno, avrà poi luogo indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, la VII Mostra-Rassegna provinciale di polli padovani comuni.

Ognuna delle due manifestazioni di cui sopra sarà dotata di premi la cui dotazione è cospicua, trattandosi — per lo più — di premi in denaro.

Pronostici? Inutile farne dal momento che tutta una tradizione di ben nove Fiere avicole sta a testimoniare la grande importanza assunta, in questi ultimi anni, da tali manifestazioni della Fiera di Padova che per prima le ha indette intravvedendone tutta la importanza per l'economia del Paese.

Come si vede, il pronostico non può essere, anche questa volta, che ottimista. Comunque, siamo certi che, anche stavolta, la manifestazione campionaria patavina di giugno riuscirà di grande utilità per l'incremento che, recentemente, S. E. Marescalchi, Sottosegretario di Stato all'Agricoltura e Foreste, così riassumeva: «.... L'Italia pochi anni fa esportava 300 mila quintali di uova e 60 mila di pollame. Lo scorso anno ci siamo ridotti a 90 mila quintali di uova e a 14 mila di pollame. La nostra importazione, nello scorso anno, di uova e pollame ha avuto un valore nientemeno che di 200 milioni di lire, mentre abbiamo esportato appena per 90 milioni di lire. Lo sbilancio è salito sempre più ed oggi siamo a 400 milioni. Il problema preoccupa. Sono sicuro che l'Italia potrà risolvere anche in questo campo la presente difficoltà e saprà bastare a sè stessa e riprendere le vie dell'esportazione. Bisogna prepararli ed essere degni dei nuovi tempi ».

Le adunate della Fiera di Milano

Gli industriali dei liquori

MILANO, 18 pom.

Il 26 aprile corrente avrà luogo in Milano presso l'Unione Industriale Fascista (via Meravigli 11) una riunione nazionale dei fabbricanti di liquori, nella quale verranno presentati e svolti i principali problemi interessanti l'industria liquoristica italiana.

Data la speciale importanza della riunione, si prevede un notevole concorso di interessati.

Le importazioni di feltro in Francia sono sospese

PARIGI, 18

Il «Giornale Ufficiale» di sabato pubblica un avviso agli importatori, dal quale si rileva che, per esaurito contingentamento, le importazioni di cappelli di feltro dall'Italia restano sospese sino a nuovo avviso.

L'APEROL è un aperitivo aromatico di gusto squisito **poco alcoolico.** Esso viene preparato con China, Genziana, Rabarbaro ed erbe aromatiche e costituisce la sintesi dei più antichi curativi vegetali.

L'APEROL è un tonico ricostituente, regolatore della digestione, raccomandato da celebrità mediche specialmente come ausilio della medicina antimalarica, nell'influenza, mancanza di appetito, debolezza dopo malattie, cattiva digestione ecc.

L'APEROL, essendo poco alcoolico, può essere preso anche dai fanciulli ed è assai indicato per gli Alpinisti, gli Sckiatori, Ciclisti e per tutti gli sportivi.

USO: Come ricostituente, *si prende a bicchierini prima dei pasti.*

Come dissetante aperitivo, *a qualunque ora, allungato con acqua pura, minerale o seltz.*

Stabilimento Prodotti Terapeutici Ricostituenti

S. L. F.LLI BARBIERI - PADOVA

CASA EDITORIALE FAVERO
— VICENZA —

NUOVISSIMO

Don ISAIA ABATI

LA MORTE NELLA CRONACA QUOTIDIANA

Saggi per Ritiri Parrocchiali

Sono 47 discorsi destinati a fare un gran bene sopratutto nell'occasione di RITIRI PARROCCHIALI e di ESERCIZI SPIRITUALI ai laici.

Volume in 16.o di pagine 176

Lire 6,50

FABBRICA ISTRUMENTI MUSI[CALI]
Cav. Uff. STANISLAO [...]
BRESC[IA]

Mandolini - [...]
Chitarre - [...]
Flauti - [...]
MACCHINE [...]
TAMBURI [...]
Cataloghi [...]
Vendita a rate

Mons. A. G. LONGHIN
Arcivescovo-Vescovo di Tre[viso]

LETTERE PASTORALI
- PANEGIRICI E DISCOR[SI]

Grosso volume in VIII, pag[...]
Prezzo L. 15 franco di p[orto]

Ordinare:
S. A. Tip. Editrice Trevis[ana]
Palazzo Ass. Cattoliche
TREVISO

U. BADIALI & C.

Indipendenza 15 tel. 29-365 — Ugo Bassi 24 tel. 20-307

Camicie taglio perfetto
disegni e tinte ultima moda
Cravatte novità in tutta seta naturale L. 10

Novità Antoniana

"I Santuari Antonia[ni] di Camposampiero"

Grande Numero
illustrato di 40 pagi[ne]

Onorato dalle benedizion[i di] S. Em. il Card. P. La Fo[ntaine] e di S. E. Andrea Lo[nghin]

Lire 1,50
anche in francobolli

Ordinare:
R. Rettore dei Fratini di S. A[ntonio]
Camposampiero (Padov[a])

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA», Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Cassa di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Annunzi di indole commerciale
cent 60 per parola minimo 10 parole

FULMINASCARAFAGGIO vendesi nelle farmacie oppure Lire Tre anticipate «La Depositaria» Bologna (962)

NUOVISSIMO:

LA REGOL[A] PASTORAL[E]

DI

S. GREGORIO MAG[NO]

Versione Italiana di Mons. Dott. Salvatore Ma[...]

Volume in 16 pag. 280 L[...]
Legato piena tela . . . L[...]

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - V[...]

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE :: D'ITALIA

Canto un fanciullo

(da un poemetto)

D'un antico fanciullo io canto che molto a lungo visse sul viso sempre giovane, notturno o luminoso, dell'antichissima paziente terra che vive sotto il cielo.

Sangue de' miei antichi, fresco figliolo mio che addormentato io guardo in quest'ora di sereno silenzio, persuadimi tu alla piana forza felice del canto! Come ora te dormiva nelle sue notte innocenti, e ogni mattino per lui era come per te una festa, il fanciullo antico.

Altri d'Ulisse, d'Enea, d'Achille e della vicenda operosa dell'anno un giorno cantava, cantava i figli dell'Ombra e della Luce, cantava Orlando, Chisciotte e Sigfrido, e io d'un ignoto di cui molto e molto ricordo. Nulla ne hanno i popoli affaticati di storia, è povera è la sua gesta; lavorano essi la terra e le città costruiscono, fanno le guerre e navigano i mari, e guardano colmi di stella i cieli, ed odiano e amano, o in solitudine adoran l'Eterno, e dimenticando il variar delle notti e i giorni e le terrene sorti, penano l'essere.

Egli così pensava la sera che rovesciandolo ruppe il bel vaso di fiori correndo: il vaso che sempre aveva veduto, magnifico, e vivo, davanti alla grande vetrata. Ed ecco, ora il vaso non era più. Aveva allora sette anni il fanciullo. Dopo s'addormentò quella notte pensando cruccioso che prima il vaso era ed ora non era più: e di pensare sentiva vergogna. E dal pensiero turbata fu la preghiera avanti il sonno. Dormì senz'ombra di sogni, come dentro una spessa e pesante luce. La mattina si ricordò d'aver letto in una grammatica sperduta in mezzo a molte altre la proposizione « Vi sono certi piccoli animali che vivono un giorno solo ».

Prima ch'egli nascesse suo padre era morto. Ma il più antico della sua gente, quegli che con la memoria di sè copriva e vana rendeva ogni più remota memoria, molto lungamente era vissuto, e sempre in pace nella sua campagna, sì che ricordando, nei giorni avanti la morte, il suo tempo trascorso, gli pareva d'avere viaggiato per molte genti e paesi; gli pareva d'essere giunto là da molto lontano.

Forse nessuno lo vide in quell'ora d'agostano mezzogiorno, quando, stanco di giuochi, bimbo di poche stagioni, s'addormentò nell'orto, sotto un gelso riarso, la testa sulla spalla d'una bimba poco più di lui giovane. E dopo molte e molte albe e tramonti essa fu sua moglie e crebbe folta la gente da cui la creatura ch'io canto viene alla luce del tempo.

E il vecchio una sera che molto ormai vecchio vedeva se stesso, e vide come una minaccia montare ovunque anni verso di lui, e deviare quasi egli dal tempo, dall'ordine delle stagioni dell'anno, esule entrare dentro un'èra non sua. Ed erano i giorni quando nell'alta estate il mondo pare di se stesso la statua. Era l'uomo ben lui che, al tramonto, molti molti anni prima, unico aveva veduto impallidire nell'ombra chiara la piccola immagine sporca e confusa, di una Vergine col Bambino, abbandonata in un grigio muro lunghissimo, tra la città e la campagna. Era ben l'uomo che piccolo ancora, ad ogni tornar dell'estate tanto corta sentiva la notte che quasi non saziava più di dormire, e ad ogni tornar dell'inverno tanto corto il giorno sentiva che troppo gli pareva di vegliare; ed unico aveva udito solo fanciullo d'una fredda sera d'ottobre nella campagna muta, la melodia d'un pastore nascosto cantare in quattro suoni lenti e profondi il nulla e Dio. E v'era in quella terra una quercia dal tronco spaccato e vacuo dove altre piante folli vivevano, e l'albero colmo di secoli e foglie, della sua stessa vecchiezza faceva giovinezza, della stessa morte ancora vita facendo dentro il vano del tronco sinistro da cui come serpenti si gettavano nel cuore del suolo erboso terribili radici, egli una notte conobbe nascere la primavera.

Ma in quella sera che molto ormai vecchio vedeva se stesso, e ancora una volta, come altrui memorie calavano le sue memorie. Una sola, di tutte, rimase lontana e smarrita, di quel mezzogiorno agostano quando, stanco di giuoco e di luce, l'aveva preso il sonno nell'orto e la sua testa s'era quetata. Quando egli non fu più sulla terra che un ritratto alla parete di una lunga stanza bassa, il fanciullo di questo mio canto talora guardava giuocare su lui la luce con l'ombra delle foglie che il vento moveva, e tutto di lui ignorava, del più antico del sangue suo, e gli pareva che sempre fosse così vissuto e stato come nella pace solenne del ritratto si mostrava. E di farne domande alla madre aveva un fiero pudore; se ne udiva parlare, tutto vergognoso ed arcano si chiudeva.

Nella calda stalla profonda, così la notte di dicembre, sentiva i vecchi servi parlar dell'antico, sotto la luce fumosa d'una lucerna ed il fiato lento e potente dei grandi animali nel sonno. Ma delle antiche storie parlavano anche, vecchi, e v'erano accanto alcune fanciulle intente a rammendare e ra... fra loro sommesse, ascoltando d'Attila, Orlando e d'Enea, d'Ulisse e di Dante e d'Abramo parlavano i vecchi, e il silenzio si colmava di storia, e il fanciullo più piccolo e solo allora come sotto il grande stellato sentiva se stesso o come dentro la chiesa affollata quando più intimo e tremendo l'organo suona ed ogni credente creatura più adora; si colmava di storia così, nella stalla cupa ed afosa, col povero lume, la notte, ed oltre quei muri stormivano piano gli alberi enormi ed antichi. Sempre più in se stesso il piccolo si raccoglieva e chiudeva, quasi timido d'essere. Poi anche i vecchi tacevano e le fanciulle, e nulla più v'era che il vento notturno vicino e remoto, e il solenne sonno animale.

Augusto Hermet

I ranghi dei lavoratori fortunati in Inghilterra

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 18 pom.

Oltre ad un numeroso esercito di disoccupati vi è in Inghilterra un altro esercito altrettanto numeroso formato da 5.250.000 lavoratori particolarmente fortunati, i quali hanno avuto la fortuna veramente straordinaria di non essere mai rimasti disoccupati durante gli ultimi sette anni neppure per un giorno solo. La ventata di disoccupazione che ha colpito tante famiglie di onesti lavoratori, prodotto della crisi e della depressione, non li ha mai colpiti durante tutto questo tempo.

Per sette anni oramai, tutte le settimane tutti questi lavoratori, uomini e donne, hanno puntualmente versato il rispettivo contributo nel fondo d'assicurazione per la disoccupazione, senza però aver mai avuto bisogno di ricorrervi e durante tutto questo tempo non hanno mai percepito neppure un centesimo di sussidio.

Nei ranghi di questo stesso esercito vi è poi una legione speciale, forte di ben 500.000 lavoratori, quella dei veterani, ossia lavoratori che durante il corso degli ultimi venti anni non sono rimasti disoccupati neppure per una giornata soltanto.

La delinquenza inglese in cifre preoccupanti

La responsabilità delle famiglie

LONDRA, 18 pom.

« Gli inglesi sono molto più galantuomini di quello che i titoli dei giornali potrebbero far credere ». Così ha detto Sir Herbert Samuel ai Comuni analizzando la lista della criminalità della nazione la cui statistica presenta una sensibile diminuzione in confronto dell'anteguerra, ma che la crisi economica ha fatto ora un po' innalzare. Ci sono stati nel 1913, nell'Inghilterra e nel Galles, 111 omicidi contro 86 nel 1930 e 109 nel 1931, e ciò nonostante l'aumento della popolazione. Viceversa i furti che nella zona di Londra furono 3000 nel 1913, sono saliti ad 8000 nell'anno scorso. Nella lista degli omicidi solo in dieci casi non sono stati scoperti gli autori. I reati commessi nel corrente anno seguono la stessa linea con un totale di 13.000 casi trattati nel 1913 ed 11.800 nel 1931. I furti presentano il loro aspetto preoccupante specialmente in seguito alla recente epidemia di rubare dai negozi dopo avere spezzata la vetrina e fuggire in automobile. Contro 11 furti al mese commessi nel 1925, se ne contano oggi 39. La diminuzione dell'alcoolismo, il miglioramento delle abitazioni e della libertà di vita hanno contribuito a fare diminuire la delinquenza: comunque il rallentato controllo dei genitori offerto dalla guerra si riflette in un numero notevole di delinquenti di età giovanile.

Il rapimento della bimba d'un re della gomma

Nè polizia né giornalisti

WILMINGTON (Delaware), 18 pom.

La nona figlia di un ricco industriale di articoli di gomma, Sara Brodsky, sarebbe stata rapita e i rapitori avrebbero richiesto un forte riscatto sotto minaccia di seviziare la bambina. Il Brodsky non ha voluto permettere alla polizia di compiere indagini in casa sua e ha pregato i giornali di non disturbarlo e non telefonargli. Si ritiene che egli voglia trattare con i rapitori della sua bambina che sarebbe stata rapita mentre si recava alla scuola.

Tre gangsters uccisi dai rivali a colpi di mitragliatrice

MADISON (Illinois), 18 pom.

Un nuovo sanguinoso conflitto tra «gangsters» si è verificato. Thomas Hayes, capo di una banda di «gangsters» e due sue «guardie del corpo», William Wilbert e Harry Lechler, sono stati assassinati a colpi di mitragliatrice. L'Hayes tornava sulla sua automobile corazzata da Chicago seguito da presso da un'altra automobile sulla quale si trovavano i suoi fedeli. Dei «gangsters» rivali su automobile armata di mitragliatrice, lo hanno seguito e sono riusciti a uccidere due uomini della «guardia del corpo». Hanno quindi raggiunto l'Hayes quando già si trovava entro la cinta di Madison e hanno freddato anche lui a colpi di mitragliatrice, riuscendo quindi a fuggire senza lasciare traccia.

Interessante scoperta archeologica a Bergamo Alta

BERGAMO, 18 pom.

Proseguendo, in città alta, i lavori di scavo per le fognature, dopo il rinvenimento di una tomba presso Torre di Gombito, dei selciati dell'epoca romana presso S. Pancrazio e in via Gombito; del cunicolo sotterraneo rinvenuto tra S. Pancrazio e la nominata torre, dello spigolo di muro rinvenuto sullo sbocco di piazza vecchia, un'altra interessante scoperta è stata fatta nel pomeriggio di ieri.

Si tratta di un plinto e con la modanatura inferiore di una colonna di stile corinzio, trovato a circa due metri di profondità e di proporzioni colossali, che indicherebbero una costruzione veramente grandiosa. La parte rotonda, per dare un solo rilievo, in attesa della parola degli esperti, della base della colonna, misura un diametro di 90 cm.: tenendo queste proporzioni si può immaginare l'altezza e il diametro della colonna.

Tre ragioni per comperar libri: la lettura esclusa

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, 18 pom.

Non è detto che tutti i libri che vengono pubblicati siano destinati ad essere letti, e così è ugualmente vero che non tutti coloro che acquistano un libro lo acquistano per leggerlo perchè l'argomento oppure il nome dell'autore l'interessano. Vi è moltissima gente, secondo Foyle's uno dei più noti librai di Londra, che invece compera dei libri per tutt'altro motivo che quello di leggerli; frequentissimi sono i casi di gente che acquista un libro unicamente perchè gli piace il colore della legatura oppure la decorazione o l'illustrazione che orna la copertina.

Ecco alcuni casi tipici effettivamente accertati e documentabili. Il primo: una dattilografa che insiste per avere un libro qualsiasi rilegato in tela celeste che si intoni bene col colore dell'abito, per recarsi ad un appuntamento con un giovanotto che le piace moltissimo e col quale spera di potersi fidanzare un giorno. Il libro deve in un certo modo dare l'ultimo ritocco al suo aspetto d'insieme, completandolo e facendolo apparire particolarmente affascinante, e nello stesso tempo conferirle una nota leggermente intellettuale, di ragazza colta, intelligente e seria.

Secondo caso: una signora di buona famiglia che pretende di acquistare cinquanta libri, tutti di una certa misura e colla copertura dello stesso colore, o blu o verde, assoluta indifferenza per il contenuto, per riempire con essi un magnifico mobile, una libreria di noce massiccia in stile moderno, regalatale da uno zio per il suo onomastico.

Terzo caso: un ricco americano, conosciuto per le sue collezioni artistiche, che ordina 5000 volumi assortiti, di qualsiasi genere, tutti però da rilegare artisticamente in marocchino rosso, destinati a riempire gli scaffali della sala della biblioteca nella sua sontuosa magione pseudo-antica.

E gli esempi di questo genere potrebbero continuare quasi all'infinito.

GIORNATE DECISIVE IN GERMANIA

Come e perchè furono disciolte le truppe d'assalto di Hitler

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, aprile

Quando l'altro giorno, verso le sei del pomeriggio, i Berlinesi videro subitamente sorgere da ogni parte i lunghi camions della Shupo sovraccarichi di agenti col sottogola calato e la mano sulla custodia delle grosse rivoltelle di ordinanza, ebbero la sensazione che qualcosa di anormale stava per avvenire. Ma capirono di che cosa si trattava soltanto quando videro i camions arresta. i dinanzi ai vari focolari hitleriani della capitale e gli agenti irrompere a passo di corsa nei locali. L'avvenimento che già da qualche giorno era nell'aria, temuto dagli uni, auspicato dagli altri, si compiva: le compagnie d'assalto nazional-socialiste, l'esercito bruno di Adolfo Hitler, composto di 30.000 uomini ben disciplinati, addestrati e pronti a tutto, era disciolto per decreto del governo del Reich.

Uno Stato nello Stato

Poco dopo il testo dei due decreti legge in forza dei quali si era proceduto allo scioglimento veniva pubblicato insieme un comunicato governativo che giustificava le misure prese contro le milizie brune.

Le ben note compagnie d'assalto e le loro riserve, le associazioni pseudo-sportive istruite militarmente e pronte a entrare in battaglia accanto ai reparti scelti, non esistono più, almeno ufficialmente. Finite le evoluzioni dei corpi d'automobilisti, di motociclisti, di telegrafisti, di cavalleria e di osservatori, finita l'attività misteriosa e scaglionata delle sezioni di spionaggio organizzate a imitazione della famigerata G. P. U. bolscevica. Tutto ciò è stato soppresso con un frego di penna del Presidente del Reich tre giorni dopo la sua rielezione.

Le armi, il materiale, i vessilli, gli apparecchi radiotelegrafici dei «nazis» sono stati confiscati. La polizia ha messo le sue mani sacrileghe perfino sugli strumenti musicali, le trombe luccicanti e i tamburini sonori che scandivano il passo delle belle compagnie. Tutti questi uomini risoluti, appassionati, ordinati che, al primo segno del loro capo, non avrebbero esitato a mettere il fuoco ai quattro canti del paese, sono stati licenziati.

Durante tutta la notte e fino alle 11 del giorno seguente, 1800 ispettori di polizia scortati da distaccamenti di shupos con la rivoltella in pugno hanno invaso, perquisito e sgombrato, nella sola Berlino, 32 sedi hitleriane. In alcune caserme social-nazionaliste sono stati trovati centinaia di giovinetti che, fuggiti dalla casa paterna per una ragione qualsiasi, vivevano ormai la vita delle «camicie brune».

A mezzogiorno l'azione della polizia, di cui non si può non ammirare la rapidità e l'energia, era terminata in tutto l'Impero, ad eccezione dello Stato di Brunswick il cui governo, in mano dei nazional-socialisti, mostrava delle velleità di resistenza agli ordini del governo centrale. Dei quintali di documenti sono stati sequestrati dalla polizia che si dichiarava soddisfatta della qualità del suo bottino. Questo comprendeva fra l'altro una lista nominativa dei corpi di aviatori hitleriani, un elenco delle indennità pagate ai capi del movimento e altri documenti di cui il governo spera di potersi giovare contro i «nazis» nel corso della decisiva campagna elettorale per l'elezione della Dieta di Prussia.

Le perquisizioni poliziesche si prolungarono specialmente alle sedi delle Ispezioni delle Reichwer di Berlino, Stettino, Stoccarda, Monaco e altre città importanti, dove i «nazis» avevano stabilito delle Ispezioni corrispondenti della loro milizia, aventi l'importanza di un comando di corpo d'armata.

Anche la famosa società Wolvolks, una organizzazione sportiva popolare che mal nascondeva i propri scopi militari e le cui squadre si vedevano ogni giorno manovrare sul poligono militare di Berlino, veniva disciolta.

Le ragioni del Maresciallo

Si dice che Hitler, il quale era accorso a Berlino in aeroplano alla prima notizia dell'avvenimento, si sia abbandonato dapprima a violenti scatti contro il governo; ma poi, ritrovando tutto il suo sangue freddo, egli raccomandava la calma ai suoi partigiani e li incitava «a non lasciarsi trascinare ad eccessi dalle provocazioni premeditate degli attuali dirigenti del Reich».

Si dice anche, e la cosa è perfettamente verosimile, che il più risoluto nell'esigere lo scioglimento delle truppe d'assalto, divenute troppo pericolose concorrenti della regolare Reichwer da lui dipendente, sia stato proprio il generale Groener che fino a ieri aveva sognato una coalizione ministeriale nazionalista sotto l'egida hitleriana.

Dapprima si era creduto che il Maresciallo Hindenburg avrebbe mostrato una certa ripugnanza a firmare un provvedimento che lo avrebbe reso inviso a una gran parte dell'opinione nazionalista verso cui l'orientano tutte le sue convinzioni e tradizioni personali, e che, per analogia, potrebbe venire esteso domani agli «Elmetti di Acciaio», l'organizzazione cara al suo cuore di vecchio condottiero della guerra; ma si sapeva, d'altra parte che il Maresciallo-Presidente era rimasto profondamente amareggiato per la violenza con cui gli estremisti di destra lo avevano combattuto durante la campagna per le elezioni presidenziali e non perdonava a Hiller l'acrimonia di certi attacchi. Hindenburg sopratutto, non aveva potuto sopportare che i principali luogotenenti nazional-socialisti avessero percorso in lungo e in largo il paese proclamando che il Maresciallo non doveva essere affatto considerato come il salvatore della Germania che soltanto in Hitler potrà trovare un sicuro scampo alla rovina da cui è minacciata.

— Avere 82 anni, arrestare il rullo compressore russo e vincere la battaglia di Tanneberg, e essere obbligato a tollerare simili ingiurie, rappresenta un colmo! — avrebbe esclamato il Maresciallo in uno scatto di cattivo umore.

Così, quando lunedì scorso Brüning recandosi alla Presidenza per felicitare Hindenburg della sua rielezione, ne approfittò per esporgli le rivendicazioni dei principali stati del Reich contro l'attività hitleriana, non fu troppo meravigliato di vedere il Maresciallo perfettamente acquisito alle misure repressive progettate.

Per evitare l'irrimediabile...

Queste misure eccezionali adottate contro il movimento hitleriano varranno ad arrestarne la graduale ascesa? Molti ne dubitano, in Germania, e qualcuno ritiene anzi che i provvedimenti in questione, facendo assumere ad Hitler la figura del perseguitato, gli concilieranno ancor più la simpatia delle masse e gli assicureranno, per reazione, un maggior numero nelle imminenti elezioni prussiane.

Certo, se il gabinetto Brüning e il suo ministro dell'Interno e della Guerra, generale Groener, se i governi del Baden, dell'Assia, della Baviera, del Wurtemberg e della Prussia — quest'ultimo specialmente — si sono decisi a interdire le Compagnie d'Assalto, allo scopo di privare Hiller del suo principale strumento di battaglia, è perchè i risultati dell'elezione presidenziale hanno rivelato a tutti che Hitler era alle porte della città. Le forze costituzionali della Germania hanno avuto un istante la netta visione di che cosa avverrebbe domani se Hitler uscisse vittorioso dalle elezioni prussiane: padrone del governo di Prussia e della polizia della Capitale, libero ormai di sguinzagliare le sue truppe d'assalto per le vie di Berlino e nello stesso palazzo del Reichstag, la cui guardia dipende costituzionalmente dal ministro prussiano dell'Interno, insediato ormai nel cuore stesso del Reich con tutto il peso delle sue forze irregolari e dei poteri legali conferitigli dalla nuova investitura, egli non avrebbe avuto che a stendere la mano per impadronirsi del governo dell'Impero.

Le misure odierne non sono altro che un episodio della guerra a coltello impegnata fra ciò che vien chiamato il «fronte Hindenburg» e il «fronte Hitler». Questi due fronti si sono urtati con una violenza inaudita durante la campagna per i due scrutinii presidenziali. All'indomani del primo voto, la polizia prussiana ha tentato, con le perquisizioni operate nei centri hitleriani, di fornire all'opinione pubblica le prove di un colpo di stato che i nazional-socialisti avrebbero avuto intenzione di tentare in caso di vittoria elettorale. Ora si trattava di indebolire il movimento hitleriano prima che le elezioni del 24 aprile rendessero irresistibile la sua minaccia contro l'ordine attuale togliendo dalle mani della coalizione governativa gli strumenti legali di repressione.

Lo scioglimento delle truppe d'assalto è il colpo più terribile che fino ad ora sia stato vibrato al nazional-socialismo.

RENZO PISANI

La lenta e insufficiente campagna granaria in Russia

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 18 pom.

(SIC) — La raccolta da parte degli agenti governativi delle scorte di grano ancora esistenti e necessarie per poter nutrire le popolazioni urbane fino al prossimo raccolto è già in grave ritardo sulle previsioni del programma stabilito nel Piano, e procede lentissimamente nonostante la migliore buona volontà da parte di tutti gli incaricati di questa raccolta. Già durante il mese scorso la raccolta era stata inferiore di oltre il dieci per cento a quanto era previsto nel programma, ed anche ora essa continua ad essere insufficiente e lenta, come risulta dai numerosi rapporti ufficiali pervenuti dalle varie regioni su questa operazioni, il che fa presumere ad osservatori di solito bene informati che molto probabilmente le scorte disponibili sono quasi completamente esaurite.

Sproporzioni

Durante tutti i mesi dello scorso inverno le informazioni giunte da due delle regioni che sono tra le più forti produttrici di grano, la Ukraina e il Kazastan, nell'Asia Centrale, indicavano già che la raccolta del grano immagazzinato dopo il raccolto era in forte disavanzo sulle previsioni del Piano, mentre altre informazioni annunciavano che a causa della siccità che aveva colpito prima del raccolto le regioni degli Urali e del Caucaso Settentrionale, il raccolto era stato scarso e che pertanto le scorte disponibili erano scarsissime. Altra gravissima disillusione venne fornita dalla Siberia occidentale, poichè anche in questa vastissima regione le scorte di grano si sono dimostrate insufficienti ed enormemente inferiori all'aspettativa.

Qual'è la ragione di questo parziale insuccesso della campagna granaria sovietica? La ragione principale deve ricercarsi nella tracotante sicurezza dei compilatori del programma granario attuale, che li ha spinti a stabilire un programma assolutamente sproporzionato alla realtà effettiva, programma che naturalmente non è stato possibile eseguire completamente ma non perchè il raccolto dello scorso anno sia stato effettivamente scarso. Il raccolto invece, come risulta da tutte le fonti, fu medio, nè eccezionale, nè scarso: il torto è stato di pretendere di superare materialmente e non soltanto sulla carta il raccolto del 1930 che come è noto fu un raccolto eccezionale.

Spremere il contadino

Non appena cominciò ad essere evidente che la raccolta delle scorte di grano procedeva lentamente e dava risultati inferiori a quelli che erano stati preveduti dai compilatori del programma granario dagli organi centrali del partito partirono immediatamente ordini e pressioni d'ogni genere per le cellule locali e distrettuali perchè la raccolta procedesse più rapida e con risultati più proficui. Naturalmente queste pressioni vennero poi a sua volta esercitate dagli organi locali sui contadini singoli del luogo perchè si decidessero a consegnare di buona voglia tutto il grano che avevano immagazzinato, senza tentare di nascondere una buona parte.

L'ammontare del tributo granario che ogni distretto deve fornire viene fissato dagli organi centrali di Mosca molto tempo prima del raccolto; in generale le quote per ogni distretto sono piuttosto esagerate e del tutto sproporzionate alle possibilità di quel distretto. Le organizzazioni locali alle quali spetta il compito di raccogliere il grano sono naturalmente le prime ad essere convinte che le quote rispettivamente assegnate sono assurde ed impossibili a raggiungersi, ma nessuna osa esprimere francamente questa opinione, poichè un fatto simile verrebbe senz'altro ritenuto come una manifestazione di « opportunismo », delitto severamente punito dalle leggi sovietiche. E così tutte si acconciano di buon grado a spremere più che possono il contadino riluttante.

Nessuna cifra è stata pubblicata quest'anno sulla quantità effettiva che ha fruttato fino ad ora la raccolta del grano; queste quantità sono tutte espresse in percentuali del programma stabilito dal Piano, il quale a sua volta è fatto tutto a base di altre percentuali calcolate sul raccolto dell'anno precedente che è pure dato da percentuali del Piano di quell'anno. In ogni modo si può dire con certezza che un «deficit» di appena il dieci per cento sul programma del Piano rappresenta effettivamente parecchie centinaia di migliaia di tonnellate di grano in meno.

Oltre a questo «deficit» effettivo le scorte disponibili sono state ulteriormente diminuite dalle fortissime prelevazioni extra fatte per l'Esercito Rosso e messe da parte per un eventuale momento di necessità. Tutti gli anni parecchi milioni di tonnellate di grano vengono messi da una parte ed accantonati in una cosidetta « riserva straordinaria intangibile », destinata a sopperire ai bisogni dell'esercito in caso di una guerra. Quest'anno sembra che a questa riserva verrà attribuita una quantità di grano maggiore degli altri anni nonostante il «deficit» di cui sopra, perchè si fa sempre più radicata la convinzione che non è molto lontano il giorno in cui l'esercito sovietico avrà bisogno di ogni chicco di grano messo da parte.

Il capitano Scott alla riscossa

LONDRA, 18 pom.

Il capitano Scott si propone di effettuare un nuovo tentativo di battere il «record» del volo Inghilterra-Australia. Egli si propone di raggiungere Porto Darwin partendo da Lympne in 8 giorni. In tal modo egli riconquisterebbe il primato toltogli nell'agosto dello scorso anno da C. Butler.

Lampade a gas e lampioni di Piccadilly

LONDRA, 18 pom.

Nella piazzetta di Piccadilly a Londra la illuminazione è ancora affidata a lampade a gas. Ora però si stanno esperimentando lampioni alti 8 metri e mezzo destinati a fare dei corsi della città le arterie più illuminate, si assicura, di Europa e dell'Impero.

Una "crisi dell'istruzione,, in Spagna

segue la chiusura degli istituti scientifici dei gesuiti

Gli interessanti rilievi di un protestante americano

NEW YORK, aprile

E' curioso vedere come è giudicata da protestanti e repubblicani americani l'opera di persecuzione della repubblica spagnuola, massime per ciò che riguarda l'insegnamento.

Il sig. Lawrence A. Jernsworth, corrispondente speciale del «New York Times», se ne fa interprete scrivendo da Barcellona, 24 febbraio 1932, la seguente corrispondenza al suo giornale.

«Lo scioglimento dell'Ordine dei Gesuiti e la partenza dei suoi membri dalla Spagna ha cagionato una crisi nell'istruzione. Nei primi mesi della repubblica, quando fu pubblicato il decreto della separazone della Chiesa dallo Stato, il Governo, rendendosi conto del dissesto che sarebbe seguito se i Gesuiti avessero chiuse le loro scuole, li avvertì di non abbandonare la loro opera.

Anche dopo l'approvazione della nuova Costituzione, nel dicembre scorso, si credeva che il Governo avrebbe temporeggiato, in modo da potere organizzare per proprio conto l'opera dell'istruzione fatta dall'Ordine. Ma, dopo le vacanze, la pressione degli estremisti anticlericali per l'immediata applicazione delle leggi contro i Gesuiti portò alla soppressione della loro opera d'istruzione e di cultura nei loro venticinque Collegi e in altri loro Istituti educativi o scientifici.

I Collegi e le scuole sono stati occupati dalle varie autorità scolastiche dello Stato, ma gli sforzi, che queste hanno fatto per continuare l'opera dei Gesuiti, sono riusciti vani. La maggioranza degli alunni che erano nelle scuole dei Gesuiti hanno ricusato di frequentarle, dopo che sono passate in mano dello Stato. A Bilbao vi si presentarono solo due studenti.

«Ma è più grave ancora il fatto che il Governo si trova sprovvisto di personale, arredamento e organizzazione per riprendere l'opera dei Gesuiti. Per quanto spetta allo arredamento, viene addebitato ai Gesuiti di averlo distrutto o portato via. Sono però in grado di assicurare, che, sin dal maggio scorso, i Gesuiti portarono altrove le cose più importanti dell'arredamento, libri, opere d'arte e altre cose di proprietà personale, stimandolo di loro buon diritto, e continuarono le scuole col minimo di arredi, che ora sono passati in mano dello Stato.

Scuole scientifiche speciali

«Un'altra ragione per cui l'istruzione è stata rovinata è la cessazione delle istituzioni scientifiche specializzate dei Gesuiti. L'Ordine, vedendosi ristretta dalle leggi l'opera più generale dell'educazione, si era rivolto all'istruzione e ricerca scientifica specializzata, ed aveva fondato tre centri scientifici che acquistarono fama in tutta l'Europa. Essi erano: l'Istituto Chimico di Barcellona, l'Osservatorio dell'Ebro a Tortosa, presso Barcellona, e l'Istituto di Ingegneria a Madrid. Avevano anche un altro Osservatorio di minore importanza a Granada. L'Istituto di Ingegneria fu trasferito, alcuni mesi fa, a Liegi nel Belgio, per invito del Governo Belga.

«Il direttore dell'Osservatorio dell'Ebro, il più importante nella Spagna, Padre Luigi Rodès, ha preso la risoluzione di rimanere al suo posto per continuarvi il suo lavoro, rifiutando le offerte di cinque Osservatori in altre parti dell'Europa. Pochi giorni dopo che egli aveva rifiutato di consegnare l'Osservatorio al Governo, riuscendo a conservarlo, l'«Unione Astronomica Internazionale» lo nominò suo membro, come rappresentante della Spagna, nella sua commissione per lo studio delle relazioni tra i fenomeni solari e terrestri.

«Il caso del Padre Rodès è unico, perchè sembra abbia tenuto in iscacco il Governo. L'Osservatorio, come una gran parte dei beni delle proprietà occupate dai Gesuiti, non era di loro proprietà, ma di corporazioni o fondazioni indipendenti. Per questo fatto, il Governo pretese di confiscarlo; ma il Padre Rodès stette fermo al suo posto, e per il presente il Governo si trova nella situazione di aver fatto macchina indietro. Esso non aveva nessuno da sostituire al Padre Rodès, e non poteva d'altra parte cagionare l'interruzione del suo lavoro.

«Per il passato il Governo sussidiava annualmente con 25.000 pesetas l'Osservatorio, il quale, in compenso, dava un completo rapporto meteorologico giornaliero. «Se il Governo volesse tentare di provvedere al medesimo servizio, gli costerebbe almeno otto volte il sussidio che ci dà», ha detto il Padre Rodès.

L'Istituto chimico di Barcellona

«L'Istituto Chimico di Barcellona, ora chiuso, non aveva nessun rivale, nella Spagna, e, come l'Osservatorio, si era acquistata una fama europea. Il suo fondatore e direttore, Padre Eduardo Vitoria, è autore di opere di chimica citate universalmente nei circoli scientifici da per tutto. L'Istituto teneva un corso triennale di alta chimica; ed in confronto delle quattrocento ore richieste nelle Università dello Stato per un simile corso, esso esigeva mille ore, nelle quali non era studiata altra materia. I suoi studenti dovevano essere già diplomati o professionisti della chimica, della elettricità o dell'ingegneria. Le corporazioni industriali vi mandavano spesso alcuni membri delle loro direzioni e sino all'avvento della repubblica, molti degli ex-ufficiali dell'esercito frequentavano questo Istituto Chimico per prepararsi alle professioni civili.

«Lo Stato non concedeva all'Istituto facoltà di conferire diplomi; ma nondimeno i suoi certificati erano accettati e anzi preferiti, nella Spagna, ai diplomi dello Stato da parte degli imprenditori, ed erano riconosciuti dalle Università della Francia.

«Tentando di comprendere la ragione dell'animosità contro i Gesuiti, credo di trovarla nelle strane dicerie e timori originate da sospetti che i Gesuiti esercitino troppa influenza in alti luoghi. Forse il caso del credito dei certificati dell'Istituto Chimico può aiutare a comprendere come si siano formati tali sospetti. Inoltre non è da trascurare che nella Spagna i Gesuiti hanno alunni delle migliori famiglie. E' un fatto che i Gesuiti sanno ispirare una straordinaria fiducia e lealtà. Perciò è naturale che esercitino un'influenza sui loro alunni nella loro vita, e quindi anche su quelli tra essi che occupano alti posti negli affari, nelle professioni, ed anche nella politica».

Fin qui il corrispondente americano.

Il giudizio del protestante onesto, che il gran giornale americano accoglie senza riserve, è l'eco dell'opinione pubblica degli Stati Uniti non solo, ma di tutti i paesi dove sopravviva qualche giusto concetto della libertà della cultura e del vero bene comune della società. La pressione bolscevica degli estremisti e la passione anticlericale ha purtroppo accecato i repubblicani spagnuoli.

Una catena di osservatori solari intorno al mondo

(Nostro servizio particolare)

PASADENA (California), aprile

(Sic) Tra breve sarà finalmente possibile iniziare uno studio sul Sole e sui fenomeni solari di proporzioni e di portata tali quali finora non erano mai state possibili e che nessuno scienziato o organismo di scienziati aveva mai tentato. Questo studio sarà compiuto simultaeamente da una catena di osservatorii solari situati praticamente tutt'intorno al mondo, come ha dichirato il Dott. George Ellery Hale, fondatore dell'Osservatorio astronomico del Monte Wilson.

Tutti questi osservatori porteranno a questo studio solare il contributo delle osservazioni fatte dai rispettivi scienziati per mezzo di un nuovo geniale, delicatissimo strumento, il quale è riuscito finalmente a rendere visibili all'occhio umano alcune parti dell'astro che finora erano rimaste gelosamente invisibili.

« Il merito della organizzazione di questo nuovo studio della massa solare su così vasta scala e colla partecipazione dei più noti scienziati ed astronomi di tutto il mondo va tutto alla Carnegie Foundation, di Washington, e per questa all'Osservatorio del Monte Wilson, che è una delle creazioni scientifiche da lei fondate e mantenute ». Ha dichiarato il dottor Hale.

« Il nuovo studio sarà principalmente fondato sulle osservazioni che sarà possibile fare sul disco solare per mezzo di un nuovo strumento delicatissimo, lo spettroelioscopio, strumento da me ideato colla collaborazione di un noto fisico il dottor John A. Anderson.

« La spettroelioscopio consente finalmente di poter vedere e studiare direttamente tutte le parti gassose incandescenti che bruciano continuamente sulla superficie del disco solare e che finora all'occhio dell'uomo non aveva potuto percepire a causa del bagliore accecante della luce prodotta da questi gas che li rendeva praticamente invisibili all'occhio umano.

« A cura dell'Osservatorio del Monte Wilson è già stato provveduto alla costruzione di numerosi esemplari di questo strumento, che verranno quindi distribuiti a varii osservatori astronomici, tutti quelli che hanno accettato di collaborare a questo studio. Si spera di poter contare su una catena di almeno venticinque osservatorii forniti di questo strumento in tutte le parti del mondo.

« In tal modo il disco solare potrà essere tenuto costantemente sotto osservazione, senza un minuto di sosta o di intervallo, e così si spera di non lasciar passare inosservata nessuna delle improvvise esplosioni solari che molti scienziati considerano la causa essenziale delle lucentissime aurore boreali, delle tempeste magnetiche e di alcune forme di disturbi nelle comunicazioni radio.

« Questi gas, che secondo la teoria di Milne verrebbero lanciati durante queste esplosioni e conflagrazioni negli spazi ad una velocità di circa 1600 chilometri al minuto secondo, potrebbero giungere sulla Terra in 26 ore. E' stato effettivamente osservato che a tanto corrisponde effettivamente l'intervallo di tempo che passa normalmente tra una di queste esplosioni e il verificarsi di una aurora e dei disturbi magnetici terrestri ».

270 000 persone hanno visitato domenica la Fiera di Milano

MILANO, 18 pom.

La Fiera ha offerto nella sua prima domenica un indimenticabile spettacolo di affollamento. La giornata festiva ha richiamato infatti nella città del lavoro una massa enorme di visitatori. Le Ferrovie dello Stato avevano organizzato nove treni speciali provenienti da Piacenza, Genova, Torino e Venezia, ed anche le Ferrovie del Nord oltre a rafforzare il numero delle vetture sui treni ordinari, hanno dovuto organizzare due treni bis. Da un primo computo si calcola che oltre 270 mila persone sono entrate nel recinto della Fiera.

Col treno di Sarzana è giunto a Milano il Ministro plenipotenziario di Finlandia a Roma, S. E. Pontus Artti, che ha visitato in forma ufficiale la Fiera, sostando a lungo nel padiglione della Finlandia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo Majorana

Le contestazioni all'Amato

FIRENZE, 18

(*E. L.*) Appena aperta l'udienza il Presidente domanda all'Amato, che ha ascoltata la lettura della corrispondenza fra i Majorana, quale impressione ne abbia riportata. L'Amato ricorda che in questa corrispondenza i Majorana si proclamavano innocenti e inveivano contro di lui; dice che fino al giorno del suo matrimonio la Sara fu da lui prediletta fra le sorelle perchè la più intelligente dopo il matrimonio perchè la meno felice. Infatti Dante Majorana era tutto preso dalle lotte elettorali e si occupava poco della moglie; poi anche lei fu invasa dalla politica. In quella corrispondenza essi scrivevano per liberarsi dai sospetti.

Il Procuratore Generale domanda come mai nella corrispondenza dell'estate 1924 non si parli della questione ereditaria che era viva. L'Amato non sa o non ricorda la ragione.

In seguito a una domanda dell'avv. Paoli che fa sorgere contestazione sulla interpretazione di un verbale si leggono gli interrogatori dell'Amato.

L'avv. Sarocchi domanda come mai negli interrogatori vengono escluse dalle causali del delitto le ragioni delle donne che aveva rapporti coll'Amato mentre non viene esplicitamente esclusa la responsabilità dei Majorana, e si parla dell'odio della sorella Sara.

L'Amato risponde che sapeva che dai Majorana provenivano molti fatti tendenti ad allontanarlo dal Padre e si andavano sempre più raffreddando i rapporti fra le famiglie, anzi si erano rotti dopo la morte del padre.

Il P. G. domanda se attribuisce oggi, a tanta distanza di anni, lo stesso valore di causale del delitto a questi fatti e l'Amato risponde che qualcuno ha fatto uccidere il suo bambino e la cameriera ha fatto il nome dei Majorana; per cont osuo non ha mai affermato che quest'odio sia la causa del delitto.

A domanda dell'avv. Farinacci dice che le sorelle non avevano piacere che si sposasse, ma non ne sa il perchè.

L'avv. Oviglio fa leggere una lettera in data 24 giugno 1917 scritta dall'Amato alla sorella Sara e da essa resulta che i rapporti erano allora — come sappiamo — affettuosi.

Il confronto fra Antonino e Sara Amato

Il Presidente chiama fuori della gabbia la signora Sara e dopo avere esortato i due fratelli alla calma, domanda alla prima se crede che l'accusa del fratello sia stata per pura malvagità.

Imp. Spero che non sia così, ma purtroppo dopo tre anni di carcere devo pensarlo.

Pres. Ma per quali ragioni?

Imp. La ragione può saperla lui che ha detto tanto male di me mi ha allontanato dai miei figli e mi ha fatto accusare da persone della malavita.

Amato. Io non ho fatto accusare; sono state persone....

Imp. Pagate da te!

Pres. Se siete stati ottimi fratelli, come siete giunti a questo punto?

Imp. E' lui che diventato così cattivo; io sono stata anche troppo buona.

Pres. Perchè quando è morto il bambino non siete andata a trovare il fratello e non avete nemmeno scritto?

Imp. Volevamo andare a far visita, ma avevo idea che l'incendio fosse avvenuto per trascuratezza della signora; poi seppi dell'accusa e non ci andammo più.

Pres. Queste erano tutte ragioni anzi per andarci.

Dopo altre battute fra i due fratelli dalle quali trasparisce il comune risentimento l'Amato racconta che per tre volte ebbe ad incontrarsi colla sorella e coi Majorana ch essi lo sfuggirono. La sorella nega e racconta anzi che essendo andata una volta al cimitero per mettere fiori sulla tomba della mamma e colla speranza di incontrare l'Amato trovò invece che alcuni della malavita erano stati messi da lui di guardia alla cappella di famiglia perchè non venissero posti sulla tomba del bambino fiori dei Majorana; uno di questi individui tentò anche di farla uscire dalla cappella.

L'Amato precisa che un giorno dopo che era stato nella cappella ad ascoltare la messa incaricò un certo Cavallaro (non l'imputato latitante) e il rag. Giuffrida di allontanare le persone che per curiosità volessero avvicinarsi alla tomba. Da essi seppe che c'era stata la signora Sara; ma non seppe che fosse stata scacciata. Qualche giorno dopo da una donna che aveva incontrata la signora Majorana mentre saliva al cimitero seppe che essa aveva detto: « Credono che noi siamo cattivi e assassini e invece siamo tanto buoni ».

Con questo il Presidente pone fine al confronto e chiama a deporre la signora Clementina Papale-Amato madre del piccolo ucciso.

La deposizione della madre di Cicciuzzo

La signora sale al Pretorio con aria affranta e giura di dire la verità aggiungendo « giuro sul Crocifisso e sul mio bambino ». Quindi con voce rotta fra la commozione generale narra come il fatale 30 giugno chiamata dalle grida del bambino entrò nella camera e lo vide inginocchiato sul lettino avvolto dalle fiamme. Le lacrime le interrompono il racconto per cui il Presidente fa alcune domande ed essa narra come fu curato, come morì fra lo strazio dei genitori, e delle indagini che furono fatte per accertare se si trattava di disgrazia o di delitto, ripetendo particolari già noti anche a riguardo della Carmela Gagliardi.

A domanda del Presidente parla del suo fidanzamento coll'Amato; dice che non fu accolta dalle sorelle con troppa cordialità e che anzi una volta la signora Majorana ai bagni le disse che l'Amato non era tipo adatto per lei che avrebbe invece potuto aspirare ad un giovane molto più fine. Da questo arguì che da parte dei Majorana tentavano di smontare il fidanzamento.

Narra poi delle nozze e dei rapporti che si stabilirono fra le due famiglie. Dopo il delitto solo la signora Giuseppina venne una volta a casa sua per imposizione del marito.

A domanda del Presidente dice che non seppe mai della rottura dei rapporti fra suo marito e i Majorana. Essa viveva in campagna tutta dedita ai suoi bambini e mai suo marito gliene parlò. La sera quando l'Amato tornava, trascorrevano il tempo a far divertire i ragazzi. Dopo altre dichiarazioni e risposte a varie domande di scarso interesse l'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana si è iniziata con gli esami testimoniali. Primo ad essere ascoltato è il direttore del laboratorio chimico di Catania dottor Sebastiano Capellari. Fu lui che dopo avere fatto il sopraluogo in casa dell'Amato dichiarò che il lettino era stato cosparso di liquido infiammabile.

Segue Giuseppe Monturro amico di casa delle due famiglie e specialmente di Francesco Paolo Amato. Egli si interessò per comporre alcuni dissidi tra le due famiglie che, egli dice, sono composte di gentiluomini.

Presenziò alla apertura della cassaforte e si interessò del ritiro dei depositi presso le Banche. Assistette alle discussioni fra i parenti e si formò l'opinione che le sorelle fossero rimaste deluse dal testamento, e nutrissero del malanimo verso i fratelli.

A domanda dell'avv. Vaselli dice che il signor Amato modificò il primo testamento perchè era allora molto contento del tenore di vita del figlio Antonino, e del resto aveva avuto sempre predilezioni per i maschi.

Depone quindi il commissario di P. S. Salvatore Vassallo. Nel 1924 era alle dipendenze del cav. Messina, dirigente la squadra Mobile di Catania. Contribuì alle indagini per la scoperta degli autori del delitto e dice che per esclusione si arrivò al fermo della Carmela, dei suoi famigliari e dello Sciotti. La ragazza dapprima negò, poi confessò a lui, in forma generica, di essere autrice del delitto. Subito dopo, nell'ufficio del cav. Messina, confermò la confessione in tutti i particolari. Circa il movente del delitto disse di averlo commesso per ordine dei suoi familiari, e perchè aveva saputo che interessava il Maiorana. Precisò poi che si trattava del professore che aveva una lite Il commissario non si occupò poi del fatto che fu passato alla autorità giudiziaria.

A domanda del presidente precisa che il nome dei Maiorana non fu fatto alla ragazza nè prima, nè durante la confessione, ma che lo fece essa spontaneamente.

A richiesta dell'avv. Sarrocchi, la deposizione del teste viene riportata minutamente a verbale con la descrizione di tutti gli uffici della questura per i quali passò la ragazza, allo scopo di stabilire se abbia o no avuto contatti con l'Amato o con altri.

Il teste poi continuando dice che quando la Carmela aveva già fatta la sua confessione vide comparire alla finestra del suo ufficio l'Antonino Amato il quale poteva essere stato nel frattempo nella stanza del cav. Messina, ed avere da questi appresa l'avvenuta confessione della ragazza.

L'udienza è tolta è rinviata alle ore 9 di martedì.

Le deposizioni testimoniali al processo di Viareggio

LUCCA, 18

L'udienza si è riaperta alle 9,30 davanti al solito pubblico affollato che mostra di prender sempre più interesse all'appassionato dibattimento. Sono per primi chiamati i cinque testi che ieri sera furono mandati a meditare in guardina.

Dopo di loro viene interrogato il Commissario De Gastis, che ricorda di aver interrogato a Viareggio nel pomeriggio di quel lunedì, 14, Giuseppe Rossi.

Poichè niente di nuovo si apprende dalla deposizione, al teste fa seguito il Capitano Tomei, il quale ricorda che Fausto e Leonildo Zappelli nei due anni che furono imbarcati ai suoi ordini tennero buona condotta.

Sale quindi alla pedana il teste Luigi Bernieri capo manipolo della Milizia ferroviaria, che era di servizio alla stazione nella notte del delitto e stese un rapporto sull'accaduto. Ricorda che fu un capo manipolo a condurre da lui l'avvocato Azeglio Marchi di Siena. Questi gli riferì, che uscendo di casa per avviarsi alla stazione, in via dei Cappuccini sullo sbocco di Via San Francesco, sentì delle grida angosciose di aiuto. Si guardò in giro, ma non vide nessuno affacciarsi alle finestre. Giunto all'imbocco di Via Cappuccini trovò un individuo fermo sulla cantonata, che gli chiese l'ora perchè doveva prendere il treno.

L'avvocato guardò l'orologio e vide che erano le 1,50.

Ancora preoccupato delle grida domandò allo sconosciuto se egli pure le avesse udite. Quegli rispose che si trattava di un ubriaco ed allora il teste proseguiva verso la stazione, ove fece la deposizione al capo manipolo dandogli i contrassegni dello sconosciuto col quale aveva parlato: statura normale, viso bruno asciutto con guancie un po' infossate, aspetto di operaio sui trentacinque anni. Ebbe l'impressione che si fingesse ubriaco.

Dialma Bonnicelli era impiegata al Politeama. Di ritorno a casa dopo lo spettacolo, si imbattè al passaggio a livello in un individuo, che riconobbe per Marcello Cascella. Gli domandò come mai si trovasse in quel punto, ma non ne ebbe che una risposta evasiva. Il teste aggiunge qualche altra circostanza di poco conto, quindi l'udienza viene mandata al pomeriggio.

L'udienza pomeridiana

Alle 15 si riapre l'udienza. Sale sulla pedana Paolo Benedetti il quale racconta che circa un mese prima il Bonuccelli e Mario Benedetti gli dissero di aver visto la notte del 12 settembre una macchina ferma e tre individui tra i quali Marcello Casella ed il Morino. Il Bonuccelli in seguito raccontò tutto al commissario di P. S. Il teste passa poi a descrivere il suo concorso con Ubaldo Barsottelli al quale riferì persino l'ipotesi che il Casella potesse sapere qualche cosa, ma il Barsottelli escluse ciò in modo assoluto.

Viene pure chiamato Dialma Bonicelli, che non sa dire come vestisse il Casella, ma che vide sul predellino della macchina salire uno che era più basso del Casella.

Il vetturino Gino Biancalana ricorda, che verso la mezzanotte mentre si trovava con la sua vettura al posteggio di via Umberto gli si avvicinò il Casella accompagnato da uno sconosciuto che lo pregò di condurli a Montevecchio. A cento metri del passaggio a livello che conduce a Lucca i due scesero ed egli fece ritorno in città. Il teste non sa dare nessun connotato sullo sconosciuto, solo notò che il Casella ed il compagno parlavano di convegni amorosi.

L'avvocato Giuli della difesa domandad se al momento di tornare in città il Casella gli dicesse niente.

Il teste dice che il Casella esclamo: « Non ci siamo visti ».

Sale sulla pedana il Marcello Casella il quale racconta, che la sera dell'11 settembre sul viale Regina Margherita incontrò prima il Bertucelli e poi il Biancalana che li condusse fino al caffè dopo quello di via Vittorio. Dichiara di non aver visto nessuna automobile e nessun altra persona. S'intrattenne a parlare con una donna mentre il suo compagno gli faceva la guardia.

Conferma di aver detto al Biancalana: « effettivamente non ci siamo visti » perchè aveva relazioni con altre donne.

Fa una dettagliata descrizione della strada fatta al ritorno. Incontrando qualche giorno dopo il Bonuccelli gli domandò un po' risentito spiegazioni. A domanda del presidente dice di aver visitato il Barsottelli quando era già morto e di avere offerto la sua cravatta perchè mancava al povero morto.

Dopo altre delucidazioni viene licenziato ed è chiamato Paolo Bertuccelli che si accompagnò col Casella la sera del fatto e che racconta le stesse cose aggiungendo che prima del passaggio a livello vide una macchina ferma con due persone che gli domandarono delle indicazioni. La macchina veniva da Pietrasanta ed andava a Pisa.

Mentre aspettava il Casella non domandò l'ora a nessuno e lasciò il suo compagno al mattino. Apprese la disgrazia verso la 4 di quel mattino stesso mentre col Casella si trovava al caffè di Viareggio.

Dopo qualche altra deposizione di poco conto l'udienza ha termine.

Il processo dei Fondi Rustici

ROMA, 18

Si è ripreso alla 12.a Sezione penale il processo per le malversazioni ai danni delle Bonifiche Pontine, Fondi Rustici.

Primo teste escusso il conte Ludovico Mazzotti, ex presidente del Consiglio di amministrazione della Società.

Il teste conferma i fatti esposti nella denuncia presentata contro gli attuali imputati e narra come a Milano egli seppe casualmente dal Chierici, che era debitore verso la Società di 7 milioni, mentre il Consiglio di amministrazione delle bonifiche non ne era edotto. Vennero perciò iniziate trattative per giungere ad uno soluzione amichevole, mercè il concorso del fratello del Clerici più volte milionario ma senza giungere all'intento. Da ciò la denuncia, che condusse al rinvio degli imputati dinanzi al Tribunale

A domanda del Presidente il teste dice, che l'Amministrazione delle Bonifiche concesse al Clerici una somma di due milioni mediante cambiale ipotecaria sulla tenuta Colonna, poichè tale somma doveva servire per migliorie da apportarsi alla tenuta stessa. Fu quindi per lui una amara sorpresa, egli diceva quando apprese il crack del Clerici. Non rimase perciò soddisfatto dell'opera dei Sindaci, i quali con la loro negligenza avevano così permesso ingenti sottrazioni da parte del Clerici ai danni della Società Avendo il teste dichiarato in una sua deposizione in istruttoria, che se l'Antelmi aveva ceduto alle pressioni del Clerici non lo doveva aver fatto disinteressatamente, ora a domanda del Presidente, dice di sentirsi in dovere di correggere la dichiarazione fatta allora. Pensando meglio alla cosa ha potuto formarsi la convinzione, che il silenzio dell'Anselmi, che lo aveva male impressionato, poteva anche dipendere dal fatto d'essere rimasto allibito dalla scoperta delle malversazioni compiute a sua insaputa ai danni della Società di cui egli era Consigliere Delegato.

L'epilogo giudiziario di una tragica lite

Omicida condannato a 15 anni

BRESCIA, 18

Sono comparsi davanti alla nostra Corte d'Assise gli imputati di un grave e mortale fatto, avvenuto il 7 giugno dello scorso anno. I fratelli Sorelli partivano da Barghe in Val di Sabbia conducendo la loro mandria, formata da una trentina di bovini, diretti verso Nozza donde salire poi alla malga di Livemmo. Le mucche avevano invasa la strada per tutta la sua larghezza per modo che alcuni ciclisti provenienti da Nozza, fra cui Giacomo Maffei, d'anni 29 e Lino Bertelli d'anni 24, entrambi da Vobarno, per passare dovettero farsi largo tra le bestie.

Più avanti il Maffei e il Bertelli, incontrati due dei mandriani, li rimproverarono di avere con le loro bovine impedita la circolazione. Avvenne allora uno scambio concitato di improperi che richiamò anche gli altri Sorelli intorno al gruppo. Allora il Maffei, impressionato, sparò alcuni colpi di rivoltella, uno dei quali oltrepassò l'ala del cappello di Pierino Sorelli e un altro raggiunse la gola del più giovane dei Sorelli che, emesso qualche rantolo si dibatteva a terra, morto.

La lunga e laboriosa istruttoria si concluse con l'assoluzione del Bertelli e con l'invio a giudizio del Maffei alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio.

La Corte, ritenuto l'imputato colpevole di omicidio e, pure con le attenuanti, lo ha condannato a 15 anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata e 25 mila lire di danni da versare alla parte lesa.

La visita del Capo del Governo alle tenute di Castelluccia e Giustiniana

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo nel pomeriggio di sabato ha visitato le tenute « Castelluccia della Storta » e «Giustiniana» fuori porta del Popolo al 14. chilometro sulla via Cassia. Erano ad attenderlo i proprietari bonificatori cav. Stanislao e ing. Carlo Grazioli, S. E. Acerbo ministro dell'agricoltura e foreste, S. E. Serpieri sottosegretario per la bonifica integrale, S. E. Montuori prefetto di Roma. l'on. Polverelli capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, il sen. Strampelli e numerosi tecnici delle bonifiche. S. E. il Capo del Governo ha dapprima visitato la tenuta «Castelluccia della Storta». Essa ha una superficie di ettari 526 di cui 401 sono già sistemati a coltivazione con 25 abitazioni per famiglie coloniche oltre alla sede per la direzione dell'azienda ed ai locali di ricovero per il personale avventizio.

La tenuta, che dieci anni or sono, all'inizio del Regime Fascista, era ancora a pascolo naturale con i casali semidistrutti in istato di abbandono, è ora dotata di abitazioni stabili, fienili, magazzini concimali ed abbeveratoi. Le stalle hanno una capacità per duecentottanta capi grossi; i vari gruppi di fabbricati divisi in dieci poderi autonomi, sono collegati mediante strade poderali ed hanno una rete telefonica per le comunicazioni intere. Le coltivazioni dell'annata comprendoo ettari 130 a grano, 20 ad avena, 200 a prati artificiali, 20 ad erbari, 10 ad orto, 12 a frutteti, 8 a vigneti ed uno ad oliveto.

Il Duce ha visitato varie case coloniche e si è soffermato ad interrogare gruppi di piccoli Balilla, di donne e di contadini i quali gli hanno improvvisato calorose dimostrazioni di simpatia. Successivamente, il Capo del Governo ha visitato la tenuta « Giustiniana », che ha una estensione di ettari 240, di cui 120 destinati a medicai, 60 a culture granarie, 30 a prato e sei ad orto frutteto. Nei vari poderi hanno preso stabile dimora quindici famiglie coloniche. La Direzione dell'azienda è in un grande casale del 1300, restaurato secondo lo stile dell'epoca. Il Capo del Governo ha visitato alcuni locali ove dimorò San Carlo Borromeo, e si è intrattenuto a conversare con i coloni, indi si è soffermato a tradurre alcune iscrizioni di urne e cippi funerari del *goca* romano, rinvenuti dalla famiglia Grazioli.

I ricevimenti del Capo del Governo

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri a Palazzo Venezia il Presidente dell'Associazione nazionale granatieri Grand'Uff. Berretta il quale gli ha sottoposto il programma definitivo della adunata nazionale dei granatieri in congedo, che avrà luogo in Roma nei giorni 22, 23 e 24 Maggio.

Il prof. Marpicati

rappresenta il P.N.F. all'inaugurazione della Biennale di Venezia

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha disposto che il prof. Marpicati, vice segretario del P. N. F., rappresenti il Direttorio nazionale alla inaugurazione della biennale di Venezia, che ha luogo il 28 corrente. (*Stefani*).

Agricoltori e mietitori

rovigini daranno uno stok di grano all'Ente assistenziale

ROMA, 18

Tra la Federazione agricoltori e la Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Rovigo è stato stipulato un accordo con il quale nella prossima campagna di mietitura, allo scopo di contribuire alle direttive del Duce per dare assistenza ai lavoratori e alle loro famiglie bisognose, è stato stabilito di costituire uno stock di grano da mettere a disposizione dell'Ente assistenziale della provincia per il prossimo inverno. La misura da corrispondersi è determinata in Kg. 3 di grano per ogni mietitore, che parteciperà ai prossimi lavori di mietitura. Di tale quantitativo Kg. 2 saranno versati dai conduttori di azienda per ogni mietitore assegnato all'azienda stessa e Kg. 1 da ogni mietitore che parteciperà ai lavori di mietitura. Poichè la coltivazione del frumento nel Rovigino è molto estesa e parteciperanno circa 40 mila lavoratori, si può calcolare che lo stock sarà formato di oltre 1000 quintali di grano.

Le operazioni preparatorie per il sorteggio dei premi ai Buoni

ROMA, 18

Lunedì 18 aprile alle ore 10 in una sala a pianterreno della Direzione generale del Debito pubblico con accesso in Via Goito n. 1 aperta al pubblico, verranno eseguite le operazioni di contazione, di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni dei premi sui Buoni del tesoro novennali 1940. L'estrazione dei 5 premi di lire 1 milione e dei 5 da lire 500 mila relativi ai Buoni avrà luogo, come è stato già reso di pubblica ragione, il giorno 20 aprile corr. alle ore 16.30 in piazza Venezia.

I premi estratti il 27 Ottobre 1931 subito pagati, salvo quelli su Buoni non ancora presentati, si sono distribuiti nelle varie regioni di Italia e principalmente ove maggiore è la circolazione dei titoli. Limitandoci ai premi più elevati si nota, che i vincitori del premio di 1 milione hanno presentato i titoli vincenti a Milano ed a Roma, mentre quelli, che la sorte ha favorito con lire 100 mila e lire 50 mila hanno riscosso i loro premi a Bari, Cremona, Fiume, Napoli, Novara, Palermo, Perugia, Roma e Torino. Non tutti però leggono i giornali e i bollettini o quanto meno non li leggono attentamente anche quando la fortuna li assiste. Sono tuttora da pagare alcuni premi da lire 100 mila ed alcuni da 50 mila.

Il movimento del porto di Tripoli

ROMA, 18

L'Agenzia « Le Colonie » comunica i dati relativi al movimento del porto di Tripoli durante il mese di marzo del corrente anno.

Giunsero 56 navi per una stazza di tonn. 87.134 sbarcando tonn. 14.964 di merci varie e 1789 passeggeri. Partirono 63 navi stazzanti 87.327 tonn. dopo aver imbarcato tonn. 2.966 di merci e 1436 passeggeri. Il movimento generale fu quindi di 119 navi per una stazza di tonn. 174.461; quello delle merci fu di tonn. 17.930 e il numero dei passeggeri sbarcati e imbarcati fu di 3225.

Al detto movimento generale la bandiera nazionale partecipò con 99 navi stazzanti 131.686 tonn. che trasportarono 12.908 tonn. di merci varie e 3212 passeggeri.

Le Borse

Ormai da troppo tempo la incertezza della situazione politica e finanziaria internazionale, nella persistente depressione economica, influenza sfavorevolmente tutti i mercati dei valori, col restringere il volume degli affari e farvi prevalere la debolezza delle quotazioni.

In quest'ultima settimana, nei principali mercati del mondo, compresi quelli italiani, si notava una discreta animazione, ma con andamenti irregolari. Siamo ormai abituati a queste riprese di debole vitalità, a cui segue immediatamente la rinnovata stasi che permette soltanto movimenti assai lenti.

A New York si verificano infatti, in questi ultimi giorni, alcuni progressi dei corsi: movimento certamente ispirato dalla notizia di un progetto Hoover di istituire un Consorzio bancario per la difesa delle quotazioni dei titoli.

Ognuno comprende che si tratta di interventi artificiosi, che possono soltanto per un certo periodo di tempo incoraggiare il mercato, mentre ai competenti rivelano ancora di più la delicatezza della situazione generale.

Comunque, la notizia di quel progetto e la conseguente immediata migliore tendenza di New York orientavano subito anche le Borse di Parigi e di Londra verso più vivaci scambi.

Nelle Borse italiane si notavano, in quest'ultima settimana, gli effetti della poca educazione economica del privato azionista, il quale vende i titoli di qualsiasi azienda non appena gli giunga notizia di deficienti rendimenti in qualcuna delle tante imprese.

E' noto che il nostro risparmiatore non è ancora educato all'attenta osservazione dei mercati e delle situazioni aziendali, da saper distinguere le aziende malate dalle sane. Inoltre — e ciò è cosa ancora peggiore — egli non è abituato a richiedere la consulenza finanziaria, della quale, per ignoranza economica, non conosce l'utilità, o forse, per grettezza, non si fida.

Continuava il felice contegno dei nostri Titoli di Stato *— in lieve ma sicuro progresso — ed in generale dei titoli a reddito fisso.*

Per i titoli azionari privati si notavano diffuse lenti cedenze causate dalle irriflessive vendite accennate, che animavano irregolarmente il mercato. a. b.

AVVISO

Con deliberazioni 5 Marzo 1932 regolamente omologate dai Tribunali di Modena e Reggio Emilia, le Assemblee degli Azionisti del Banco S. Geminiano, società anonima con sede in Modena col capitale di L. 7.500.000 e del Banco S. Prospero, società anonima con sede in Reggio Emilia col capitale di lire 6.000.000, hanno deliberata la fusione delle sue Società sulla base dei rispettivi bilanci al 31 dicembre 1931, mediante incorporazione del Banco S. Prospero nel Banco S. Geminiano il quale ultimo provvederà ad estinguere le passività del primo.

Si fa espresso avvertimento, giusta l'art. 101 Cod. Comm. che S. E. il Guardasigilli Ministro per la Giustizia e gli Affari del Culto con decreto 12 febbraio 1932, dichiarando di pubblico interesse la detta fusione, ha ridotto a giorni quindici il termine entro il quale può fare opposizione alle dette delibere chi vi abbia interesse.

IL CANCELLERE: CREMA

Depositato in Cancelleria del Tribunale di Modena l'11 Aprile 1932, Anno X. trascritto al N. 233 ord. e N. 150 Società.

IL CANCELLIERE: CREMA

FACILI A PRENDERSI

Disturbi digestivi e stitichezza sono più intimamente connessi di quanto generalmente si creda. Ambedue possono essere vinti con una dose ogni tanto di Bilax. Queste piccole pillole lassative sono facili da prendere e agiscono blandamente. Ovunque L. 4,50 il flacone di cinquanta pillole. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia) Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere: Cav. R. GRAZIANI, UMBERTO I, 8 PADOVA

ALBERGHI RACCOMANDAT[I]

MONTECATINI TERME

LA GIORGINA. Viale Bicchierai, ... zioni per famiglie e Sacerdoti. ... corrente Bagno Giardino - Ga[rage]

MALATTIE POLMONAR[I] Medicina generale . Cure fisic[he]

Dr. F. CEPPARO UDINE Via Aquileia ... Tel. 777, ogni giorno - S. VITO TAG[LIAMENTO] Lunedì, Mercoledì, Venerdì matti[na]

GABINETTI RADIOLOGIC[I]

Malattie della Digestione

Nella *dispepsia acida, dispepsia nervosa, gastriti acute e croniche, crampi, dilatazione di stomaco, ulcera dello stomaco, gastralgie, ipercloridria, bruciori e dolori di stomaco, nausee, rigurgiti, enteriti, indigestioni, inappetenza, ecc.,* viene prescritto, su vasta scala, dai signori Medici:

l'ANTIPIROSIL bleu

formola Thieman's, il quale viene così denominato perchè sciogliendolo nell'acqua, questa si colora leggermente in bleu, onde non possa venire confuso con altri preparati similari, ma di poca o nessuna efficacia.

Le malattie della digestione intristiscono la vita. Non v'è salute, nè felicità se lo stomaco digerisce male. Tutte le malattie dello stomaco meritano perciò, fin dall'inizio, la cura più pronta e più radicale. Bisogna ricorrere subito ad un rimedio serio ed esperimentato, scartando i palliativi, che danno solo sollievo momentaneo e passeggero.

Per digerire bene, per avere un buon appetito, per scongiurare il senso d'oppressione e di pesantezza dopo i pasti, per combattere l'acidità, le eruttazioni, i bruciori ed i dolori di stomaco, per eliminare le emicranie, le vertigini e l'insonnia dovute a cattive digestioni, per curare e vincere l'alito cattivo, il colorito terreo, le nausee, la bocca amara, la lingua patinosa, la gonfiezza di ventre, la stitichezza alternata a diarrea, ecc., prendete dopo i pasti l'Antipirosil, superdigestivo bleu, la di cui efficacia straordinaria è consacrata da una lunga esperienza clinica.

In tutte le affezioni dell'apparato digerente, recenti o di vecchia data, l'Antipirosil assicura delle digestioni rapide e normali ed un chimismo secretorio fisiologicamente regolare, anche nei casi più ribelli ed inveterati. Esso è quindi il rimedio ideale, di valore indiscusso, di cui Medici ed ammalati sono entusiasti, come lo documentano migliaia di attestati a nostre mani:

Prescrivo largamente ai sofferenti l'ottimo e meraviglioso Antipirosil, che si è sempre dimostrato efficacissimo anche nei casi più ribelli. Dott. A. Ferraro.

Ho esteso l'uso dell'Antipirosil anche nelle gastro-enteriti ed ho ottenuto effetti magnifici, con cessazione della diarrea in sole 24 ore. Dott. L. Audisio.

Da diversi anni uso personalmente e per la mia clientela l'Antipirosil Thieman's, ottenendone risultati spesse volte sorprendenti. E' un rimedio che farà sempre parte della mia prescrizione. Dott. Cav. Ippolito Bianco.

In vendita in tutte le farmacie.

Usando l'Antipirosil la digestione e l'assimilazione si compiono normalmente con ritorno rapido ed assicurato dello stato di salute e del benessere integrale. Una scatola è sufficiente a dimostrare la straordinaria efficacia del rimedio.

Prezzo di vendita L. 12 - (*Cura di 4 scatole L. 44*).

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:

LA SCIENZA DEL POPOLO - Via Vespucci, 65 - TORINO (110)

PULCINI

in SCATOL[E] da 12 a 24

vende la "MACCARESE" Soc. An. di Bonifiche nei suoi Uffici di VIA TACITO, 41 (planterreno) - Telef. 32-036 e 3[...]

		Pura Razza Livornese bianca	Razza Marchigiana migl[iorata]
PULCINI di un giorno	L.	2.85	2.—
» di otto giorni	»	3.35	2.50
» di quindici giorni	»	3.85	3.—
UOVA da cova fecondate	»	1.25	0.90

IMBALLAGGIO GRATIS

Continua la vendita delle **Uova freschissime da bere** in scatole sigillate da una dozzina a L. 5,[...]

Imballaggio gratis. Servizio a domicilio. Si eseguiscono spedizioni fuori [...]

LIBRERIA SACRO CU[ORE] (Udine) Sedegli[ano]

Un bel manualino pei fa[nciulli] diffuso largamente in tutta [Italia]

Il libro pei pi[ccoli] preferito dai [...] Parroci, dai Re[ttori] di Collegi, Educa[tori] ti, Orfanotrofi, [Mae]stri e Maestre di S[cuo]la:

CON GESÙ

Fanciulli lodate il Sig[nore]

Preghiere. Istruzi[oni] Canti pei suoi piccol[i] ... cl. 18.a ediz. (480.o m[igliaio]). Elegante volume[tto] 224 pagine con molte [illu]strazioni, rilegato ... L. 1.— cento copie L. ... Rilegato uso pelle L. ... cento copie L. 80,— ... gato in celluloide bi[anca] tartarugata, taglio ... L. 4,50. Legato in te[la] ... glio oro e busta L. ...

GREGORIANA

LIBRERIA EDITRICE — Via Roma 13 PADOVA

Sac. G. DE GRANDIS

CATECHISMO MISSIONARIO

Eccellente manualetto assai utile ai Sacerdoti, ai propagandisti, al popolo.

*

Lire UNA

Nel Laboratorio "Charita[s]"

presso il Patronato Femminile del Carmine in **PADOVA** (Vi[a Ci]to Pellegrino, 42) si eseguiscono — con sollecitudine, accu[ratezza] e modici prezzi — lavori di ricamo di qualsiasi genere, bi[ancheria], maglieria, paramenti sacri, bandiere per Associazioni C[atto]liche e per altri Enti.

GABINETTO DENTISTICO **Dott. MENEGHINI FEDERIC[O]**

Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria

PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel. 2[...]

A far tempo dal 1 Maggio 193[2]

per tutte le inserzioni, anche per la città e provincia di Bo[logna], rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione d[el] giornale - Bologna - Via Mentana N. 4.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 3 - Telefono N. 7-00

S. E. Mons. Arcivescovo amministra la comunione pasquale ai carcerati

Ieri mattina alle ore 7,30 S. E. Mons. Arcivescovo, accompagnato dal Segretario particolare don Pietro Baldassi, si è recato alle Carceri per amministrare la S. Comunione Pasquale ai detenuti.

Erano a ricevere il venerato Presule il direttore delle Carceri cav. dott. Ventura, il Procuratore del Re cav. uff. D'Avossa, il ragioniere capo delel Carceri cav. Sordilla, il sanitario della Carceri dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti, il comandante degli Agenti di custodia sig. Pilli Pietro. Erano inoltre presenti il Cerimoniere arcivescovile cav. don Angelo Venturini, il cappellano delle Carceri prof. don Corrado Roiatti, il parroco della Basilica della B. V. delle Grazie padre Maroso, ecc.

S. E. l'Arcivescovo dopo aver ricevuto l'ossequio delle autorità celebrava la Santa Messa sull'altarino allestito in un ampio corridoio del fabbricato centrale: faceva da sfondo all'altare una grande bandiera nazionale drappeggiata e campeggiava nel centro una effige della Madonna.

I detenuti erano allineati in doppia fila lungo il grandissimo corridoio fiancheggiati dagli agenti.

Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo rivolgeva a quella folla triste la sua alta parola di fede e di elevazione e la commozione era visibile sugli occhi di molti dei presenti. Il Presule amministrava poi la S. Comunione a più di 150 detenuti.

Dopo la S. Messa Mons. Arcivescovo aderiva a dascoltare due carcerati, che vollero conferire col venerato Pastore e quindi si trattenevano brevemente ad un rinfresco offerto dal direttore delle Carceri.

A tutti i detenuti venne fatto dono di un bicchiere di vino e di un panino.

Il sole della Pasqua cristiana di risurrezione e di vita ha brillato così anche nelle triste corsie e nelle celle delle carceri suscitando un nuovo anelito di redenzione.

S. E. Mons. Arcivescovo visita l'Ospedale di Cividale

Domenica nel pomeriggio alle ore 5,30 S. E. Mons. Arcivescovo, di ritorno dalle solenni funzioni celebrate al Santuario di Castelmonte, con squisito pensiero ha voluto visitare l'Ospedale Civile di Cividale del Friuli. L'Illustre Pastore è stato ricevuto sul luogo dal Direttore prof. comm. Francesco Accordini, e dai medici.

S. E. Mons. Arcivescovo ha visitato tutti gli ammalati avendo per ognuno una parola di paterno conforto e di augurio e distribuendo ad ognuno un confortino. La visita dell'Arcivescovo ha lasciato viva traccia di bene.

I solenni festeggiamenti al Santuario di Castelmonte

Domenica scorsa nel celebre Santuario di Castelmonte, retto con tanto amore dai Frati Cappuccini, hanno avuto luogo solenni funzioni in commemorazione del decimo anniversario della Incoronazione della Miracolosa Immagine di Maria.

Per tutta la giornata, e specie nelle ore del mattino, il Santuario che splendeva di ori e di luci, è stato meta di continuo affluire di pellegrini convenuti da ogni paese del Friuli.

Alle ore 7, accolto festosamente dalla massa dei pellegrini e dai Frati, giungeva S. E. Mons. Arcivescovo accompagnato dal Segretario Particolare. Il venerato Presule celebrava la Santa Messa e al Vangelo rivolgeva alla folla paterne parole di commemorazione. Alle ore 9,30 S. E. Mons. Arcivescovo amministrava la S. Cresima a diversi fanciulli e fanciulle e alle ore 10,30 assisteva Pontificamente alla Santa Messa solenne celebrata dal Rev.mo e ill.mo padre Vigilio da Valdagna, Provinicale dei Cappuccini del Veneto e Predicatore Apostolico. La Schola cantorum, diretta mirabilmente dal bravo maestro Agostino Cozzarolo, ha eseguito scelta musica. Al Vangelo S. E. Mons. Arcivescovo teneva un caldo discorso. Alle ore 14 seguiva una breve funzione Eucaristica. Per tutto il pomeriggio il tempio è stato meta di pellegrini che hanno recato preci e voti alla Miracolosa Vergine.

Un telegramma del Podestà a S. E. il Prefetto

Come è noto, venerdì scorso a Milano si è svolta la solenne cerimonia della inaugurazione della lapide che ricorda la prima azione fascista capitanata il 15 aprile 1919 dallo squadrista Mario Chiesa, ora Prefetto di Udine.

Rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco ha inviato all'illustre Capo della Provincia, che trovasi a Napoli per l'adunata alpina, il seguente telegramma:

«S. E. Chiesa, Napoli. - Esaltazione avvenuta Politecnico di Milano commuove nostro animo e aumenta orgoglio avere Vostra Eccellenza amato Capo della nostra Provincia. - di Caporiacco, Podestà».

Colonnello dott. Zanuttini Direttore di Sanità a Bologna

Dall'ultimo Bollettino Militare apprendiamo che il colonnello medico cav. dott. Primo Zanuttini, da ben dodici anni direttore di questo Ospedale Militare, è trasferito a Bologna quale direttore di Sanità di codesto Corpo d'Armata. Verrà a sostituirlo a Udine il ten. colonnello cav. Curcio. proveniente dall'Ospedale Militare di Napoli.

La notizia che il colonnello Zanuttini — nostro concittadino e figlio dell'indimenticabile medico di Tricesimo — ci lascia, sarà appresa con rammarico perchè tutti i friulani apprezzano le elette doti militari, sanitarie e di perfetto gentiluomo del partente, cui porgiamo il nostro augurale saluto.

Al cav. Curcio il nostro benvenuto.

A. C. I.

Assemblea Diocesana Uomini Cattolici

Domenica 17 aprile si è riunita l'assemblea diocesana dei Presidenti delle Unioni Parrocchiali Uomini Cattolici dell'Arcidiocesi. Alla importante adunanza erano convenuti oltre settanta Presidenti delle nostre Unioni Parrocchiali. A tutti porse il saluto augurale il Presidente prof. cav. Selan ed. appena apertasi la seduta, l'Assistente Ecclesiastico Diocesano, Don Paolino Urtovich, diede lettura di una nobile lettera che S. E. Mons. Arcivescovo — forzatamente assente — aveva mandato all'assemblea. Tutti i presenti l'ascoltarono con devota attenzione ed infine inneggiarono al Venerato Pastore dell'Arcidiocesi, vero pioniere ed araldo della Azione Cattolica.

Il prof. cav. Selan diede poi lettura della relazione morale del biennio 1930-31; alla quale seguì la relazione finanziaria letta dal rag. Orazio Peverini.

Si aprì poi una serena ed interessantissima discussione sull'attività svolta dal Centro Diocesano e sul programma da svolgersi nell'iniziato biennio. A questa discussione presero la parola il Rev. Don Urtovich, il comm. Biavaschi, l'avv. Boria di Tomezzo, il Presidente dell'Unione di Flaibano, quello di Fanglis, l'avv. Candolini. il dott. Pietrogrande, il Presidente dell'Unione di S. Daniele, ai quali tutti risposero esaurientemente il prof. Selan ed il Segretario della Giunta Don Bosco.

Si passò poi alle elezioni dei membri di Consiglio per il corrente biennio e risultarono eletti i seguenti signori:

1. Bressani avv. prof. Carlo; 2. Boria dott. prof. Benigno; 3. Biavaschi avv. prof. comm. Giovanni Battista ;4. Candolini avv. Agostino; 5. Colautti perito Lauro; 6. Deganutti geom. Camillo; 7. Garbato ing. Giuseppe; 8. Peratoner dott. cav. Leopoldo; 9. Severini rag. Orazio; 10. Toscani cav. Emilio.

Terminato lo spoglio delle votazioni e salutati dall'assemblea con uno entusiastico applauso i nuovi eletti, prese la parola il Presidente della Giunta Diocesana, comm. avvocato Giuseppe Brosadola, il quale con parola piena di fervore e di fede — citando un opportuno e bellissimo passo di S. Cipriano Martire — esortò i bravi Presidenti a lavorare con lena sempre crescente nel vasto campo di attività loro concessa dall'ambiente favorevole che oggi si trova nella società.

Le parole del Presidente furono ascoltate con viva gioia e con profonda commozione da tutta l'assemblea.

Seguì il discorso ufficiale tenuto dal Presidente Diocesano dott. prof. cav. Selan sul Papa, in commemorazione del X anniversario della incoronazione di Pio XI. Egli tratteggiò con frase smagliante e sentita la nobile figura del Grande Pontefice. soffermandosi sui tre punti principali della sua multiforme attività: *il Papa delle Missioni; il Papa dell'Azione Cattolica; il Papa del Concordato.* Il nobile discorso fu coronato da nutriti e ripetuti applausi ed infine furono inviati due telegrammi di omaggio sincero e devoto: uno a S. Santità Pio XI. l'altro a S. M. il Re d'Italia.

La visita degli artiglieri triestini ai camerati udinesi

Domenica gli Artiglieri triestini sono venuti fra noi per una festa di schietto cameratismo coi commilitoni udinesi.

L'adunata era fissata per le 9 nel vasto piazzale Palmanova ove erano convenuti numerosi artiglieri del I Mandamento di Udine.

In attesa degli ospiti graditi si trovava il Direttorio al completo col Fiduciario mandamentale ingegnere tenente Giuseppe Valle anche in rappresentanza dell'Ispettore regionale col tesoriere provinciale signor Giuseppe Del Negro.

Alle 9,30 giunsero in auto circa cento artiglieri triestini guidati dal Commissario provinciale tenente Calzi ed erano preceduti dal loro gagliardetto e da una grande corona d'alloro recante, sui nastri dai colori della Patria e dell'Arma, una nobile dedica ai Caduti.

Dopo una bicchierata offerta dall'artigliere Pirro Sabidussi nel suo esercizio, si formò un corteo che, simpaticamente salutato dalla cittadinanza si recò in piazza Vittorio Emanuele, dove fu deposta la corona nel Pantheon-Tempietto dei Caduti.

All'atto significativo era presente il Podestà di Udine on. gr. uff. conte Gino di Caporiacco, tenente d'artiglieria durante la guerra. Egli è stato assai festeggiato.

Quindi tutti salirono in Castello ove visitarono il Museo, la Pinacoteca e il Museo del Risorgimento.

Gli artiglieri triestini poi, guidati dai camerati udinesi si sparsero per la città.

Alle 12.30 tutti si riunirono a fraterno rancio al « Manin » e alle frutta hanno pronunciato patriottici brindisi l'ing. Valle, il tenente Calzi e il segretario della Sezione di Trieste sig. Clain.

Gli artiglieri triestini sono partiti nel pomeriggio.

La sagra dei Sangiorgini

Nel popolare rione dei «Crotars» a cura di quei parrocchiani sarà celebrata anche quest'anno la tradizionale festa di S. Giorgio che si svolgerà col seguente programma:

21, 22, 23 Aprile — 20 Triduo di preparazione.

24 aprile ore 5 Sveglia e Comunioni Pasquali — Ore 9 Apertura della Pesca di beneficenza (Palazzo Giacomelli, Via Grazzano N. 1 g. c.) pro decorazione della Chiesa Parrocchiale e Pie Opere di Carità — Ore 11 Santa Messa Solenne Prelatizia — Ore 17 Vesperi e Processione Solenne con la statua del Santo — Ore 18 Giuochi popolari — Ore 20,30 Concerto Bandistico (Piazza Garibaldi).

I borghigiani illumineranno tutti i davanzali delle finestre ed apporranno i drappi. Alla casa più illuminata sarà dato un premio. Il Comitato ha sede in via Grazzano 9.

Un audace colpo ladresco

L'oreficeria Scrosoppi saccheggiata

Ieri mattina, alle 8, il signor Valentino Scrosoppi aprendo il suo negozio di oreficeria in via Paolo Canciani n. 9, ebbe una dolorosissima sorpresa. Il negozio gli apparve nel massimo disordine: le vetrine quasi completamente spogliate degli oggetti di maggior valore e la cassaforte squarciata e vuotata dei preziosi che vi si trovavano e che ogni sera vi venivano rinchiusi.

Dato l'allarme dal proprietario in preda alla disperazione, tanto più che non era assicurato contro i furti con scasso, accorse un Commissario di P. S. con numerosi agenti. Si potè constatare che i ladri, certamente pratici del luogo e delle abitudini del negoziante, erano penetrati forzando la debole porta che mette in un cortile del fabbricato di proprietà dei Conti Croniani Martina. A metà dell'andito una porticina, pur essa facilmente forzata, immette in un ripostiglio di legna attiguo alla gioielleria. Praticato un foro di circa 40 centimetri, uno dei ladri di snella corporatura penetrava nel negozio e con la fiamma ossidrica squarciava la cassaforte asportando i preziosi di maggior valore. I ladri non trascurarono poi anche altri oggetti che si trovavano nella vetrina e prima di allontanarsi ebbero la cura di tamponare con sacchi e pezzi di legna il foro aperto nel muro.

Il furto ha prodotto nel popoloso rione molta impressione cosicchè per tutta la giornata davanti al negozio svaligiato ha sostato gran folla. I danni superano le centomila lire.

Sport

Monfalconese batte Udinese 1 a 0

(a. c.) - I bianchi del cantiere hanno colto una vittoria che ha del discutibile. Calligaris che ha giocato una partita eccellente si è visto malamente depredato dalla sorte con un tiro di sorpresa da pochi metri; tiro bellissimo in se ma per gli udinesi accusato fortemente.

Non vogliamo tratteggiare l'incontro dal punto di vista nostro, cioè udinese, nò, ma quando vediamo che non si gioca la palla ma l'uomo, abbiamo motivo di dire che l'incontro non è stato come i nuovi opportuni regolamenti prescrivono il gioco stesso.

L'arbitro non ha saputo frenare che lievemente tanta rudezza.

Ad onore del vero la squadra Monfalconese è stata superiore all'Udinese, la vittoria stessa risponde perciò all'andamento del gioco che ha tenuto in sospeso per tutti i novanta minuti l'animo di migliaia di spettatori Vi è stata battaglia grossa, ma una battaglia che ha la caratteristica del gioco monfalconese, tutta ad andatura incandescente; tanto erano divenuti nervosi i giocatori come tanta era l'eccitazione che regnava fra il pubblico. La vittoria monfalconese è stata fieramente voluta dai «bianchi».

Tutti gli uomini, rudi in se, hanno gareggiato col cuore in gola, dimostrandosi in possesso di fiato molto lusinghiero. I migliori sono apparsi Rigotti; De Biasi e i laterali mediani; del quintetto di punta Miani, Zanella e Comar.

Gli udinesi a tanta «leonina» tracotanza ha risposto a tratti. Più incerti sono apparsi alla mezz'ora del secondo tempo; essi hanno sfiorato il pareggio; ma contro uomini della levatura di Rigotti e di Revelant che di testa sono stati i padroni di ogni azione bianco-nere, essi dovevano fare ben poco.

Comunque, la loro sconfitta dove venire considerata come un infortunio e nient'altro. La partita si è iniziata alle ore 15 ad un'andatura velocissima.

Al 4' Calligaris è per la prima volta impegnato. Per un'azione scorretta di De Biasi calcio di prima contro i bianchi; reazione immediata.

Fasi vivacissime: il Monfalcone palesa il suo gioco rude. Al 15' corner contro Udinese che Calligaris respinge di pugno. Al 15 Michelloni raccolto un passaggio di Comini manda fuori.

Parata classica di Calligaris al 17'. Un minuto dopo corner contro Udine per errore di Bellotto.

Al 23' Revelant manda in corner; successivamente Calligaris viene applaudito. L'azione quindi staziona a metà campo per ritornare in area udinese: al 28' Comar, come si è detto, sorprende Calligaris; è il goal della sconfitta bianco-nera.

Al 38' Spaugliero I è trasportato fuori campo per una contusione accidentale al ginocchio destro. Alterne azioni e poi la fine del primo tempo.

La ripresa vede in campo ancora Spaughero, che però abbandonerà poco dopo e definitivamente.

Al 7' Mian calcia fuori una favorevolissima occasione. Due minuti appresso Bonino, commette un'irregolare azione che è punita con un calcio di punizione tirato da De Biasi. Al 12' in una fuga di Buzzi per un palmo non araggiunge lo scopo.

Il gioco ritorna violento, massacrante. Al 16' Comini è da Rigotti atterrato in area di rigore; incredibile calcio di punizione contro Udine. Al 21' Buzzi raccoglie un passaggio di Felini, ma Rigotti interviene rudemente a rompere l'azione. Al 25' conrer contro Udine senza esito. Idem per i monfalconesi un minuto appresso.

Al 33' calcio di punizione contro Udinese: tira De Biasi, Bellotto respinge di testa. Al 37' alla porta udinese è corso un serio pericolo: una sventola di Miani non è raccolta ed esce a lato.

Grande sollievo nei friulani. Al 35' Comini prima e D'Odorico poi impegnano seriamente Revelant e Rigotti. Le ultime battute per il nervosismo che regna nei giocatori non concludono a nulla: sopraviene la fine.

L'arbitro Berretta di Novi Ligure dai monfalconesi è applaudito mentre i friulani lanciano al suo indirizzo qualche acuto fischio.

Subito dopo il match sono corse anche delle botte fra gli appassionati dell'una quanto dell'altra squadra. Pare che gli udinesi abbiano avuta la meglio. Durante l'incontro siamo stati informati che una automobile udinese si sia capovolta durante il tragitto e che i passeggeri abbiano riportato serie conseguenze. Rileviamo ancora che in treno i friulani mentre noi stendiamo affrettatamente queste note «hanno smesso ogni canto per farsi muti e mesti.

Brevi di cronaca

In procinto di annegare — A Pasian di Prato, il piccolo Massimiliano Daniele di anni 4 di Daniele cadeva accidentalmente in un canale e sarebbe certamente affogato se in suo aiuto non si fosse lanciato un passante. Il piccolo venne ricoverato all'ospedale di Udine con prognosi buona.

Collegiale infortunato — Lo scolaro Danilo Luis di Rochildo di anni 10 convittore del Collegio Renati durante la passeggiata in viale Venezia cadeva accidentalmente in un fossato e riportava la frattura al I.o superiore della gamba destra. Venne accolto all'ospedale e giudicato guaribile in un mese.

Qui beni bibit... — Il diciannovenne Renato Toma di Antonio nonostante la fresca età è inclinato al «bibere» ma si sa che il vino è traditore e difatti mentre il Toma rincasava in bicicletta verso Orzano perduta la bussola precipitava a terra e riportava una larga ferita alle regione sopraciliare sinistra e ad una mano. Venne medicato al nostro Ospedale e giudicato guaribile in sette giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 APRILE

Nati	6
Morti	4
Matrimoni	5

Per i pubblici esercizi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che il 25 corrente scade il termine ultimo e improrogabile per il pagamento delle tasse di concessione governativa dei pubblici esercizi.

Brevi dalla Provincia

A SEDEGLIANO un giovane di circa diciott'anni, si presentò nella farmacia del dott. Calici ove si fece consegnare sei bottiglie di «Proton» e ordinò del miele. Mentre il farmacista pesava il miele, il giovane col pretesto di deporre le bottiglie in un cesto che aveva deposto all'esterno, se la svignò rimunciando alle dolcezze del miele.

A SAN GIORGIO DI NOGARO, un mendicante non identificato rubò in danno del sig. Costantini-Nardon una ricca pelliccia che la cameriera aveva messo all'aria nel giardino prima di riporla nella naftalina.

A BAGNARIA ARSA due scolaretti, certi Treleani e Viani, uscendo di scuola, si divertivano con un fiasco che ad un tratto si ruppe. Un pezzo di vetro colpì il Treleani all'occhio sinistro in modo che fu necessario il ricovero del ragazzo in una clinica oculistica di Udine.

A CIVIDALE il sig. Aristodemo Bertuzzi è stato derubato della bicicletta quasi nuova che aveva deposto in un magazzino.

A TARCENTO il bambino Renzo Nimis di due anni, si rovesciava addosso un pentolino contenente latte bollente e riportò ustioni di primo secondo e terzo grado all'avambraccio e alla mano destra nonchè al mento. Ne avrà per 15 giorni.

A COLLERUMIZ il diciottenne Dionisio Grillo, mentre segava una tavola, si riportò una ferita lacero strappata all'anulare della mano sinistra. Guarirà in un paio di settimane.

A VEDRONZA la ventiduenne Carmela Giusti, dopo un diverbio col marito, fu da questo colpito inumanamente così che la poveretta dovette ricorrere alle cure del medico che le riscontrò lesioni multiple al parietale sinistro, alle spalle e al ginocchio sinistro. Ne avrà per una decina di giorni.

A SUSANS ignoti ladri, penetrati di notte nella cantina di Danieel Ortali, rubarono 20 salami, due pezze di formaggio, 7 kg. di strutto un paio di pantaloni di velluto e un bicchiere col quale avevano bevuto abbondantemente da una botticella dalla quale asportarono 40 litri di vino con un danno complessivo di 400 lire.

— I ladri, molto probabilmente gli stessi, passarono poi nella vicina abitazione di Pasqua Orsali, sorella del primo derubato e asportarono due kg. di salumi, tre pezze di formaggio con un danno di 200 lire. Dalla stesa cantina rubarono in danno di tal Rosa Tomada che ivi le aveva depositate, tre forme di formaggio del valore di ilre 150 e in fine in danno di Irma Celotti che pure lì aveva ivi depositati, 30 kg. di salumi del valore di 300 lire.

A RODEANO BASSO, l'altra notte ignoti ladri, penetrati nell'edificio scolastico, rubarono parecchie divise di piccole italiane, i lavori delle alunne e vari importi di denaro in danno delle insegnanti.

CISTERNA DEL FRIULI

La morte del Podestà

Ha suscitato vivissimo rimpianto non solo in paese e nel comune, ma anche tra i molti amici e conoscenti del Friuli, la morte del sig. Bernardino Facini già sindaco e poi primo podestà del Comune di Coseano.

Competente e dotto in agronomia, diede largo impulso alla razionale coltivazione delle campagne.

Benemerito in paese come presidente della latteria e dei combattenti, contribuì con intelligenza allo sviluppo di ogni buona iniziativa per il bene del popolo.

Richiamato durante la guerra compì con abnegazione ed entusiasmo il suo dovere di soldato.

Nell' amministrazione comunale, che resse per molti anni, portò inecepibile probità e saggezza.

Durante la malattia, confortata dai carismi religiosi da lui piamente richiesti, fu circondato dall' affettuoso interessamento di tutta la popolazione, che lo stimava e l'ammirava.

Vadano le condoglianze più sentite al fratello perito Attalio Facini, ai parenti tutti, al nipote prof. Don Ugo Masotti, ma particolarmente all'ottima Signora che gli fu compagna inimitabile, saggia ed amorosa nella troppo breve vita.

La Redazione di Udine de « *L'Avvenire d'Italia* » si associa all'unanime cordoglio e presenta alla famiglia e al nipote prof. Don Ugo Masotto i più vivi sensi di condoglianze.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri vi abbiano interesse che

non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Uomini Cattolici

All' assemblea dei presidenti delle Unioni parrocchiali Uomini cattolici della Diocesi, tenutasi domenica presso il centro diocesano in Udine, non hanno potuto partecipare le rappresentanze di Piano d'Arta, Pontebba, Rivalpo. Moggio, Paluzza, Ilegio, Resia, Sutrio e Villa Santina. Questo per quanto riguarda la Carnia e il Canale di Ferro. Ora siamo a conoscenza, e la notizia sarà accolta con piacere nelle nostre Unioni, che il Centro Diocesano organizzerà prossimamente e stabilmente una giornata di studio o convegno locale per tutte le unioni che possono comodamente confluire da questa zona al loro centro naturale, Tolmezzo. In giorno da destinare e secondo le modalità che saranno fissate. previo avviso agli interessati, la giornata di studio, colla partecipazione del centro diocesano, avrà il suo regolare e magnifico svolgimento. Sarà così definitivamente provveduto agli inconvenienti lamentati e imputabili alle distanze, ai disagi, alle spese gravose che comporta necessariamente un viaggio fino a Udine.

Prossima mostra all'artigianato

La prossima estate vedrà un considerevole avvenimento artistico-commerciale della Carnia: « *la mostra dell'artigianato* », ad iniziativa del Fiduciario locale, prof. E. Franceschini, coadiuvato da volenterosi e ammiratori. Una parte del materiale è già raccolta presso il fiduciario prof. Franceschini.

Si sta pure progettando di costituire una bottega di vendita.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: PORTOGRUARO, Via Seminario 26 - *Tel.* 14 — *PORDENONE, Corso Vittorio Emanuele,* 20 - *Telefono* 3-32

L'assemblea dei Mutilati e Invalidi di guerra di Pordenone

L'adunanza della Sezione dei Mutilati ed Invalidi di guerra è stata quest'anno improntata ad una particolare solennità per l'intervento della eroica medaglia d'oro Guido Slataper delegato regionale, e per il ricevimento ufficiale che per la prima volta con nobile gesto l'ill.mo Podestà avv. Marsure ha voluto dare nella Sede Municipale ai figli che tanto di sè hanno dato alla Patria.

La cittadinanza ha accolto con manifesta simpatia l'atto gentile del Podestà esponendo dalle case private il Tricolore che già sventola da tutti i pubblici uffici. Le vie principali della città erano tappezzate di striscioni inneggianti ai Mutilati, al loro eroico sacrificio, ed alla medaglia d'oro Slataper.

Alle ore 10 giungono in Municipio i Mutilati in numero di circa 700, e vengono invitati nella sala della Pinacoteca. in attesa della Medaglia d'oro Slataper che giunge accompagnata dal Presidente della locale sezione sig. Mario Puppin.

Essi vengono ricevuti dal Podestà avvocato Marsure, dal Segretario capo del Comune Antonio Basso dal segretario politico cav. De Valenzuela e dalle altre autorità convenute cap. dei RR. CC. De Grandis. Commissario di P. S. dottor Gaggia. Segretario dei sindacati Lorenzon. dal Presidente del Gruppo Nastro azzurro geom. Santin, dal presidente Ass. Combattenti dott. Brunetta, dal Pres. Ass. Volontari Combattenti Concari. dal Cap. Daneri per il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo.

La Medaglia d'oro Slataper accompagnata dalle autorità viene accolta dai Mutilati con un commosso vivissimo applauso.

Quindi il Podestà avv. Marsure con elevate parole porge il saluto in nome del comune alla eroica medaglia d'oro. al presidente della locale Sezione. a tutti i Mutilati.

Prende quindi la parola la medaglia d'oro Slataper dicendosi commosso per le accoglienze fattegli dal degno rappresentante di Pordenone. Le sue ultime frasi evocanti le glorie della Patria sono coronate da interminabili applausi.

Tutti gli intervenuti formano quindi un corteo e salutati dalla popolazione si recano al Teatro Licino ove ha luogo l'assemblea generale.

Sul palcoscenico prendono posto il gonfalone delle Ass. recato dall'alfiere vol. e inv. di guerra Faioni. La Med. d'oro Slataper viene circondata da tutte le autorità e rappresentanze convenute. La sala intanto si gremisce di associati.

La Med. d'oro Slataper che presiede l'adunanza chiama a segr. della assemblea il socio Mazzacutto e dà quindi la parola al Presidente signor Mario Puppin il quale legge la relazione.

La relazione

L'oratore dopo un saluto alle autorità presenti enumera le varie attività benefiche della Associazione tutte volte al vantaggio degli associati, espone i risultati dell'opera svolta dalla Sezione Pordenonese nell'anno 1931. Dopo di aver rilevato che la vita dell'Associazione ha e deve avere la sua base sulla concordia, il presidente ricorda l'opera di organizzazione che ha fatto della nostra Sezione un potente organismo con circa 800 soci sparsi in tutto il mandamento. Ricorda le nuove Sotto Sezioni di Sacile e Aviano che già funzionano efficacemente. Parla dell'assistenza offerta ai soci, particolarmente in questo momento: infatti in cinque mesi vennero complessivamente distribuiti 6334 kg. di generi alimentari suddivisi in razioni da Ettogrammi 16,500 ciascuna, per un importo complessivo di L. 11.327, beneficando 390 soci.

Quindi la relazione pone in luce altre forme di assistenza data ai soci e famiglie dei soci come quelle di aver mandato i figli alle colonie elioterapiche. montane ecc., e poi offerti i medicinali e visite e cure gratuite ai bisognevoli ecc ecc., Rammenta inoltre le concessioni ottenute dal Consiglio a favore dei soci come quella del ribasso di tariffa nei servizi automobilistici ed altre. non meno utili. Poi l'interessamento efficace prestato dalla Sezione a favore dei disoccupati. Avverte che numerose sono state le adesioni dei soci per l'ammissione alla Milizia d'onore ed al P. N. F..

Gli orfani e le vedove di guerra, ricorda la relazione. come nostro principio hanno trovato costantemente l'appoggio della Sezione. Vari sono i sussidi e i buoni viveri che la sezione ha ottenuto dai Comitati della Provincia. a beneficio dei medesimi. Anche degli indumenti vestiario vennero distribuiti agli orfani bisognosi. Dal canto suo la Sezione ha provveduto al collocamento al lavoro di qualche orfano ed in casi pietosi ha concesso qualche sussidio non trascurando l'espletamento di tutte le pratiche di pensione di riversibilità ricoveri in stituti ecc. ecc..

E' intendimento del Consiglio Direttivo organizzare secondo le direttive delle rispettive associazioni, il gruppo degli Orfani e delle vedove di guerra.

L'oratore chiude con patriottica perorazione.

La lunga e chiara esposizione viene ascoltata con vivissima attenzione e alla fine il relatore è lungamente applaudito.

Espongono quindi la relazione economica finanziaria il signor Facchin Antonio (economo della Sezione) e il sig. Dell'Urso Giovanni per il Collegio Sindacale.

Dopo breve discussione le relazioni vengono approvate ad unanimità con plauso al Consiglio ed in modo particolare al Pres. Mario Puppin il quale con tenace e costante operosità regge le sorti della Sezione.

La Medaglia d'oro Slataper chiude quindi, con un vibrante discorsoi i lavori dell'Assemblea dando la sua piena approvazione al Consiglio ed al Presidente.

L'illustre ospite è salutato da una calda entusiastica ovazione.

L'omaggio ai caduti

Terminata l'Assemblea tutti i Mutilati e le Autorità si ricompongono in corteo e si recano al Parco della rimembranza, e depongono dinanzi al monumento dei Caduti una corona di alloro.

Alle 13 oltre 500 mutilati si recano alla Palestra delle Scuole elementari adobbata i piante e di trofei tricolori ove sono disposte le mense ad opera del sig. Boscariol.

Alla tavola d'onore con la Medaglia d'oro Slataper siedono le Autorità e le rappresentanze invitate.

Il rancio viene consumato in una atmosfera di schietta cordialità.

Alle frutta il dott. Brunetta Presidente della Associazione Combattenti reca il saluto in nome della grande falange dei combattenti.

Cessati gli applausi si alza la Medaglia d'oro Slataper il quale suscita un uragano di battimani con eloquenti patriottiche parole.

Il discorso dell'Eroe ha così degnamente suggellato la simpatica riunione.

Varie di cronaca

Spettacolo delle scuole elementari

Questa sera martedì alle ore 2045, i balilla e le piccole italiane delle scuole elementari ripeteranno a richiesta il programma svolto ieri sera lunedì con sì lieto successo. Lo spettacolo variato che sa divertire e lo scopo per il quale viene dato e cioè pro Colonia Elioterapica Fluviale e « Principi di Piemonte » e prodotte della Scuola; farà assistere anche questa sera un folto pubblico. L'incasso va ad opera di beneficenza.

Treno popolare per Milano

Per la mostra di Milano è stato organizzato da Mestre un treno, popolare che parte dopo la mezzanotte del 21 corr. E' data facoltà a quanti vogliono usufruire il detto treno di partire da questa stazione ferroviaria il 20 sera tanto con l'accelerato delle 19.16 quanto con il direttissimo delle 20.45 ed il biglietto d'ingresso alla mostra.

Giovani Fascisti all'adunata

I Giovani Fascisti delle classi 1907-908-909-910 sono tenuti ad intervenire presso la Casa del Fascio martedì 19 corr. alle ore 20,30 per importanti comunicazioni.

Motociclista ferito

Un'auto con a bordo otto giocatori di calcio della squadra del Monfalcone diretti nella nostra città per incontrarsi con la squadra Pordenonese per il campionato di II Divisione, verso le 13, nei pressi di Zoppola e precisamente sul crocivia Cusano - Zoppola, non potè evitare di scontrarsi con una motocicletta che usciva a gran corsa da sinistra dalla strada di Cusano; quindi per evitare l' investimento di due ciclisti sopraggiunti che si pararono improvvisamente dinanzi, l'autista con brusca mossa tentò inchiodare la macchina. Ma purtroppo il movimento violento causò il ribaltamento dell'auto nel fossato laterale. Fortunatamente quanti vi si trovavano se la poterono levare senza guai sensibili; solo qualcuno dalla rottura dei vetri subì delle leggerissime ferite alle mani. Il motociclista Toffoli Olivo di Basilio di anni 31, di Tiezzo, lanciato a terra violentemente, venne raccolto con ferite piuttosto gravi alle gambe ed alle braccia. Lo si trasportò con un'auto, giunta da Pordenone. al nostro Ospedale ove ebbe pronte cure. Ne avrà per una sessantina di giorni. La motocicletta subì gravi danni.

Ciclista contro un'auto

Quest'oggi verso le 16,40 certo Del Zotto Luigi di anni 23 di Angelo, mentre transitava in bicicletta nei pressi dello Scalo ferroviario, è andato a sbattere contro il parafango della ruota anteriore destra della automobile guidata da Cetron Pietro, cadendo malamente a terra. E rimasto ferito in varie parti del corpo ed è stato trasportato all'ospedale ove resterà qualche giorno data la poca entità delle ferite riportate.

Pordenone-Monfalcone 4-0

Una brillante vittoria ha ottenuto ieri la nostra squadra su quella di Monfalcone. Per la squadra Pordenonese hanno segnato nel primo tempo Cozzarin al 13'. Tre minuti dopo Polesel, al 22' Cozzarin.

Nel secondo tempo ha segnat al 12' Fabbro su penalty. Il nostro portiere ha parato un calcio di rigore nel primo tempo. Ottimo arbitro il Sig. Fiorini di Trieste.

Partite di Calcio

Giovedì 21 corrente nel pomeriggio nel Nostro Campo Sportivo del Littorio si svolgeranno le seguenti partite di ricupero di seconda Categoria: Porcia-Candiani ore 12,30 — Eden-S. Giuliano ore 15 — Casermette-Vallenoncello ore 17.

Partite II.a categoria Ulic

Si svolsero nel pomeriggio di domenica scorsa al Campo Sportivo partite di ricupero II Categoria. Alle ore 12,30 si incontrarono le squadre S. Giuliano e Vallenoncello, arbitro Gavagnin. Conclusero con 2 a 2. Alle ore 17 giocarono Casermette contro Candiani. Arbitro Campagna Rino, Risultato 2 a 0.

CONCORDIA SAGITTARIA

La bicicletta...

I soliti ignoti nella sera di venerdì, dalle otto alle nove, approfittando della temporanea assenza del proprietario, penetrati nella casetta situata lungo la strada che conducè a Portogruaro, asportarono una bicicletta e una lira e venticinque centesimi, unica risorsa liquida...

... e le galline

del sig. Davide Vignadel. Gli stessi ignoti visitarono nella notte di sabato il pollaio del medesimo, senonchè accortosi della presenza dei poco simpatici amici, si mise a gridare e scapparono con due sole prede.

Il brutale assassinio di un esattore

GORIZIA, 18

In località Monte S. Vito ignoti malviventi hanno affrontato l'esattore consorziale, Antonio Cumara, di anni 31 da Circhina, fulminandolo con quattro colpi d'arma da fuoco e rapinandolo delle somme esatte che si suppone si aggirino sulle 10.000 lire. Con l'esattore trovavasi il contadino Andrea Krains, il quale fuggì inorridito. (*Stefani*)

Alle ore 11 di Domenica, confortato dai Carismi religiosi, rendeva la sua dell'anima a Dio

Facini Bernardino

di anni 52

Podestà di Coseano

Addoloratissimi partecipano la irreparabile perdita la moglie CATERINA CANTERUTTI, il fratello ATTILIO con la moglie e i figli, la sorella ANNA TRAVANI, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corrente alle ore 15 in Cisterna del Friuli.

Si dispensa dalle visite e anticipatamente si ringraziano tutti quelli che in qualche modo vorranno onorare il caro estinto.

UNA PRECE

Cisterna del Friuli,
18 *Aprile* 1932.

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 90

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 19 Aprile

Il comitato dei 19 studia la situazione nippo-cinese

GINEVRA, 18

Si è riunito sabato matt. il comitato dei 19 costituito dalla assemblea della S. D. N. per esaminare le questioni relative alla controversia Cino Giapponese.

Il Comitato ha esaminato il daffarsi per affrettare la conclusione dell'armistizio di Sciangai. La divergenza principale è quella relativa ai termini per lo sgombero delle truppe Giapponesi.

La commissione sta studiando un progetto di risoluzione che renda possibile l'accordo. Intanto il segretario gen. della S. d. N. ha ricevuto una comunicazione da parte del governo cinese con la quale si esaminò tutti i negoziati di armistizio che si sono succeduti a Sciangai dopo il 14 marzo.

Riassumendo la disamina il memorandum conclude che un punto d'accordo fu trovato sulla base seguente:

« Il governo giapponese prende questa occasione per dichiarare che appena le condizioni locali a Sciangai e nei dintorni ridiventano normali, ciò che spera di vedere realizzato nel termine di sei mesi al massimo, le truppe giapponesi opereranno una nuova ritirata fino alla concessione internazionale e fino al la strada esteriore della concessione del distretto Hong Keu dove esse si trovavano prima dell'incidente del 28 febbraio ».

Il dott. Yen però aggiunge che la formula così corretta è stata indirizzata dai delegati cinesi e giapponesi ai loro rispettivi governi, ma che il governo cinese considera che questa formula anche così emendata non è ancora soddisfacente.

Da parte sua il rappresentante della delegazione giapponese signor Nagacka ha presentato un'altra nota nella quale dimostra che se le trattative per l'armistizio di Sciangai non hanno ancora raggiunto una conclusione la colpa non può essere data al Giappone perchè il governo giapponese, nonostante le circostanze, ha ancora la ferma speranza che un accordo sarà possibilmente raggiunto tra poco a Sciangai, dati gli sforzi dei rappresentanti delle potenze amiche e dato anche il fatto che molte questioni non possono particolarmente regolarsi che con dei negoziati successivi sul posto.

La ripresa economica degli Stati Uniti
Pressione fiscale ed economica nelle spese

WASHINGTON, 18 pom.

Da fonte che si ritiene ufficiosa ed in ogni caso assai autorevole, si apprende che il Presidente Hoover è assai ottimista circa una sollecita ripresa economica degli Stati Uniti. Egli ritiene che le forze di liquidazione e di smobilizzo possono ormai considerarsi esaurite e che ad esse siano subentrati numerosi elementi positivi atti a riportare la fiducia nel pubblico risparmio. Allo scopo di affrettare detta ripresa il Presidente considera della massima urgenza il risanamento del bilancio dello Stato sotto la vecchia forma di aumento della pressione fiscale e di rigida economia nelle spese. Quanto al sistema creditizio, Hoover è d'avviso che la crisi bancaria sia ormai superata. A ciò ha indubbiamente servito la costituzione del Consorzio finanziario per la ricostruzione. Nelle note settimane precedenti tale costituzione, ben 655 banche americane chiusero gli sportelli. Dopo che il Consorzio ha cominciato la sua attività si sono avuti solo 77 dissesti bancari per 75 milioni di dollari di deposito. Il Presidente infine ritiene che superata la crisi, l'industria generale dovrà organizzarsi sulla settimana lavorativa di cinque giorni. Attualmente si lavora solamente dai due ai quattro giorni settimanali a seconda dei vari rami di attività.

Si sono riuniti ieri al dipartimento di Stato i rappresentanti del Ministero stesso, di quello del Commercio e della Commissione doganale e federale per discutere circa i mezzi più efficaci per controbattere quella che il Governo degli Stati Uniti considera come una vasta campagna che si stia svolgendo in Europa contro i prodotti americani.

Amari commenti sulla politica finanziaria dell'America

WASHINGTON, 18 pom.

Nel suo discorso, uniformandosi alle recenti dichiarazioni di Smith, il presidente della Columbia University, dottor Nicholas Murray Butler non si è limitato a dichiarare che oggi vi sono più disoccupati che non vi fossero uomini sotto le armi nel 1914. Egli ha fatto amari commenti dicendo che la tesoreria degli Stati Uniti ha incassato 230 milioni di dollari nell'anno ultimo a titolo di debiti di guerra, ma per contro la depressione economica all'estero ha causato al commercio degli Stati Uniti perdite 10 volte superiori a tale somma. Butler ha aggiunto: «Noi domandiamo a gran voce il ritorno alla prosperità nel mentre sosteniamo precisamente la politica che rende il ritorno alla prosperità impossibile ».

L'Italia e l'Ungheria sole aumentano le loro esportazioni di vino

PARIGI, 18

L'Ufficio Internazionale del vino ha ricevuto le statistiche ufficiali dell'esportazioni de vino nel 1931 in tutto il mondo Le cifre dimostrano in modo assai preciso la crisi vinicola che colpisce tutti i Paesi produttori. Soltanto l'Italia e l'Ungheria hanno potuto realizzare un aumento nelle loro esportazioni nel 1931, mentre tutte le altre Nazioni produttrici segnano una diminuzione.

L'Italia aveva esportato nel 1931 un milione e 509.000 ettolitri, ma le sue esportazioni erano cadute nel 1928 a 889000 ettolitri. Seguendo un progressivo aumento esse sono passate nel 1929 a 941.000 ettolitri, nel 1930 a un milione e 33.000 ettolitri, nel 1931 a un milione e 672.000 ettolitri.

Disegni di Ruskin offerti al Capo del Governo

ROMA 18 pom.

Il Capo del Governo ha ricevuto il signor J. Howard Whitehouse, fondatore e presidente della « Ruskin Society » di Londra, il quale gli ha offerto alcuni disegni originali di John Ruskin. Il Capo del Governo ha vivamente ringraziato il signor Whitehouse per i pregevoli quadri e li ha destinati al Museo Mussolini del Campidoglio.

Il prefetto d'Adamo presidente dell'Istituto per le case degli statali

ROMA, 18 pom.

Il senatore generale Ettore Mazzucco ha presentato le dimissioni dalla carica di presidente dell'Istituto per le case degli impiegati dello Stato. Il Ministro delle Finanze on Mosconi gli ha rivolto, a nome del Governo parole di compiacimento per l'intensa opera svolta per circa quattro anni e per i risultati conseguiti. Lo stesso Ministro, con l'approvazione del Capo del Governo e di concerto col collega dei Lavori Pubblici, ha nominato presidente del suddetto istituto il dottor Agostino d'Adamo, prefetto, ispettore generale.

MARCHI E COLLAUDI per i prodotti meccanici

ROMA, 18

Si è riunita presso il Consiglio Nazionale delle ricerche la Commissione incaricata di studiare il modo di valorizzare il prodotto dell' industria meccanica Italiana. Hanno partecipato ai lavori l'on Blanc, l'on. G. Olivetti il prof. Bordoni, l'on. ing. Del Bufalo, il conte Cozza, il prof. Anastasi, l'ing. Locatelli. Assisteva alle riunioni il prof. Magrini, segretario generale del Consiglio Nazionale delle ricerche.

La Commissione ha anzitutto riconosciuta l'opportunità, che l'azione sistematica sia svolta dal Consiglio Nazionale delle ricerche ed ha espresso il parere che l'Ente Nazionale per l'unificazione dell'industria avente sede a Milano, continui alacremente nella preparazione delle norme di carattere costruttivo, alle quali devono soddisfare i vari tipi di prodotti dell'industria meccanica, come pure delle norme riguardanti le accettazioni ed i collaudi.

Per giungere rapidamente a risultati concreti, la Commissione ha ritenuto che una delle vie da seguire, sia quella di invitare le ditte produttrici che le desiderano a dichiarare le caratteristiche dei loro prodotti in armonia alle norme generali sopraccennate, che verranno stabilite per ciascun gruppo dei prodotti stessi. Per ottenere dal Consiglio Nazionale delle ricerche un marchio od un certificato di controllo, il quale autorevolmente conferirà precisi, che le condizioni di garanzia sono effettivamente verificate. Tale marchio o certificato di controllo sarà particolarmente utile a quelle ditte, che desiderano affrontare la concorrenza sul mercato internazionale in quanto avranno il sussidio, che spesso non manca al prodotto estero, del certificato di garanzia rilasciato da autorevole ente dello Stato.

La Commissione ha ritenuto, che in tempo relativamente breve sarà possibile iniziare il collaudo e il conseguente rilascio di certificato per i materiali metallici, la bulloneria e i raccordi per tubazioni in quanto le norme di cui sopra, relative a detti materiali possono essere condotte rapidamente a termine dell'U. N. I. che le ha da tempo in istudio. Pure abbastanza presto, dati gli studi già compiuti, sarà possibile stabilire le norme e iniziare il collaudo per gli apparecchi termici a gas per uso domestico per gli apparecchi elettrotermici pure, per uso domestico per le pompe, per le tubazioni e per i contatori d'acqua. Per le tubazioni ed i contatori d'acqua la Commissione ha ritenuto che la preparazione delle norme corrispondenti possa essere affidata al Sindacato Nazionale Ingegneri.

In un secondo tempo la Commissione prevede la redazione delle norme e l'inizio del collaudo anche per le macchine utensili.

Il regolamento sulle scuole d'avviamento professionale

ROMA, 18

Mentre si attende la pubblicazione della legge sulle scuole di avviamento professionale, una Commissione presieduta dal direttore generale dell'istruzione tecnica comm. Scanga, sta provvedendo sollecitamente alla compilazione del regolamento sulle scuole stesse per il quale erano stati predisposti da tempo tutti i necessari elementi.

Il regolamento, oltre a tutte le norme amministrative, provvederà a stabilire le norme per i concorsi, per gli esami, per la disciplina, per le tasse, per il rilascio dei diplomi, ecc. Dopo essere stato approvato dal Consiglio di Stato e dal Ministero delle Finanze, detto regolamento verrà sollecitamente pubblicato, in modo da averlo pronto alla fine del corrente anno o al più tardi all'inizio del nuovo.

La Federazione dell'industria grafica

MILANO, 18

Nella sede della Unione industriale fascista si è riunito sotto la presidenza del sen. Giovanni Treccani il Consiglio direttivo della Federazione fascista della industria grafica ed affini.

Sulla situazione economico-commerciale della industria grafica hanno riferito i signori Pardi Magno e Moneta, ed altre relazioni sono state presentate sulla concorrenza illecita, dal comm. Maschio, e sulla situazione sindacale dal comm. Bardi. Ciascuna relazione ha dato luogo ad ampie ed esaurienti discussioni ed alla fissazione di un programma completo di attività pratica.

La propaganda del P. N. F.

ROMA, 18

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha formato i seguenti gruppi per la propaganda che sono convocati il 22 aprile corrente alle ore 10,30 nella sala delle adunate del palazzo del Littorio:

26.o gruppo, on. Brescia Eduardo, on Vecchini Rodolfo, on. Pighetti Guido, Vaccari Gaetano, Caprina Spiridione.

27.o gruppo on. Bifani Antonio, on. Decinque Ferdinando, on. Righetti Giuseppe, Cavina Ennio, Decollibus Filandro.

28.o gruppo: On. Borgo Luigi, on. Canelli Gabriele, on. Maggi Carlo Maria Lufrani Giacomo, Panconesi Gino.

29.o gruppo: on. Bonacino Guido, on. Gabasio Camillo, Agnilo Giuseppe, Meschiari Gino, Negri Giovanni, Battista.

30.o Gruppo: On. Ferretti Pietro, onorevole Viglino Arnaldo, Cianetti, Tullio, Negri Giovanni, Battista.

30.o gruppo: on. Ferretti Piero, on. Viglion Arnaldo, Cianetti, Tullio, Ciardi Luigi, Spampanato Bruno.

31.o gruppo: on. Lusignoli Aldo, onorevole Pace Egidio, Freddi Luigi, Pescosolido Augusto.

32.o gruppo: on Delbufalo Edmondo, Caracciolo D'Acquaralucio Gellini Aurelio, Messina Giuseppe.

CRONACA SPORTIVA

CALCIO

I risultati di domenica 17

Ecco i risultati delle partite odierne di Campionato nazionale di Calcio della divisione nazionale.

SERIE A

Casale: Casale batte Napoli 1-0.
Torino: Juventus b. Triestina 4-2.
Genova: Genova 1893 b. Lazio 1-0.
Modena: Modena batte Milan 2-0.
Milano: Ambrosiana b. Bologna 4-3.
Bari: Bari batte. Torino 3-2.
Roma: Roma e Fiorentina 1-1.
Vercelli: Pro Vercelli e Alessandria 1 a 1.
Brescia: Brescia e Pro Patria 0-0.

SERIE B

Livorno: Livorno batte Lecce 4-0.
Padova: Padova e Palermo 2-2.
Cagliari: Cagliari b. Vigevanesi 2-1.
Legnano: Legnano e Comense 1-1.
Verona: Verona batte Parma 2-0.
Cremona: Cremonese batte Atalanta 2 a 1.
Monfalcone: Monfalcone batte Udinese 1 a 0.
Novara: Novara batte Spezia 2-0.
Bologna-Serenissima b. Pistoiese 2-1.

Classifica generale

Serie A: Juventus punti 39; Bologna 38; Roma e Ambrosiana 31; Fiorentina 30; Alessandria 29; Milan, Napoli e Torino 28; Genova 25; Casale 24; Pro Patria 23; Lazio e Pro Vercelli 22; Triestina 19; Bari e Modena 18; Brescia 15.

Serie B: Padova e Palermo 38; Atalanta e Cremonese 30; Pistoiese 29; Livorno e Vigevanesi 28; Spezia, Monfalcone e Comense 27; Legnano e Verona 26; Cagliari 24; Novara e Serenissima 22; Udinese 21; Lecce 20; Parma 4.

Tutte le squadre hanno disputato 26 incontri.

Ambrosiana 4 - Bologna 3

MILANO, 18 pom.

Ieri allo Stadio civico la squadra calcistica del Bologna, che per venticinque partite era rimasta alla testa del campionato A della divisione nazionale ha perduto nella 26.a il suo primato, in seguito al risultato della partita con l'«Ambrosiana».

Il vasto anello dell'Arena era stipato fino all'inverosimile da una folla di circa 40 mila persone, tra cui diverse migliaia di appassionati giunti da Bologna.

L'«Ambrosiana» ed il «Bologna» si sono battute con foga e cavalleria dando luogo ad una gara altamente appassionata.

Il primo punto è stato segnato da Visentin per l'«Ambrosiana» al settimo minuto di giuoco, ma sul finire del primo tempo Schiavio pareggiava per il Bologna. A mezzo minuto della ripresa, Meazza violava la rete bolognese ma successivamente Maini al sesto minuto e Reguzzoni all'8.o portavano in vantaggio il «Bologna» il cui predominio si protraeva fino al 28' quando Scarone pareggiava nuovamente le sorti. In fine su azione partita da Meazza, Serrantoni segnava al 30.o minuto il punto della vittoria.

La partita è stata così vinta per 4 a 3 dall'«Ambrosiana» fra l'entusiasmo della folla milanese.

MOTOCICLISMO

Il Gran Premio d'Europa alla presenza di S. M. il Re

ROMA, 18 pom.

Il VII Gran Premio d'Europa motociclistico si è svolto ieri all'Autodromo del Littorio alla presenza di S. M. il Re.

Le gare hanno avuto inizio nella mattinata con le cilindrate minori e sono continuate nel pomeriggio con quelle maggiori tra il crescente entusiasmo del pubblico che è intervenuto numerosissimo alla manifestazione sportiva internazionale. Le tribune costruite su un fronte vastissimo a lato della pista erano gremite.

Per ore ed ore un corteo interminabile di automobili ed autobus ha riversato nell'Areoporto del Littorio migliaia di persone.

S. M. il Re è giunto alle 16,30 accolto dalla «Marcia reale» e da «Giovinezza», salutato da una lunga fragorosa acclamazione.

Erano a ricevere il Sovrano il Presidente del Moto Club d'Italia barone Ricci del Riccio e molte autorità fra le quali S. E. Riccardi, S. E. Terruzzi e S. E. il Prefetto Monturi.

Nell'intervallo tra la gara della categoria 350 e quella della categoria 500 S. M. il Re si è degnato ricevere i quattro campioni d'Italia; Benelli della categoria 175; Panella della categoria 250. Cerato della categoria 350 e Bandini della categoria 500, che avevano indossato allora la fiammante maglia tricolore e ha consegnato a ciascuno di essi una medaglia d'oro. Al termine della manifestazione il Sovrano si è compiaciuto rivolgere parole di elogio al vincitore assoluto Taruffi e quando ha lasciato l'Aeroporto è stato fatto segno ad una nuova calorosissima dimostrazione, la banda della Aeronautica intonava la Marcia Reale.

La grande manifestazione si è iniziata alle 9,25 con la gara della categoria 175 cmc..

Ecco la classifica:

Categoria 175 cmc.: 1.o Basciilieri Carlo (Benelli) che ha compiuto i 50 giri della pista pari a Km. 163.875 in ore 1.23'8" e 1 quinto alla media di Km. 118.293; 2.o Benelli Torino (Benelli) in 1.23'42" e 3 quinti; 3.o Tigli Amedeo (M.M.) in 1.31'27" e 2 quinti; 4.o Zini Pietro (C.M.) in 1.36'28" e 2 quinti; 5.o Campanelli (C.M.) in 1.39'7" e 1 quinto.

Alle 11.25 il signor Kroth, vice presidente della federazione internazionale dei Club motociclistici da la partenza ai concorrenti della Categoria 250 cmc.

Ecco la classifica:

Categoria 250 cmc.: 1.o Brusi Riccardo (Guzzi) che ha compiuto i 50 giri della pista pari a Km. 163,875 in ore 1.16'27", alla media di Km. 128,613; 2.o Cimatti Arrigo (Guzzi) in 1,18'3" e un quinto; 3.o Fieschi Virginio (Miller) in 1.19'14"; 4.o Aldrighetti Giordano (Rudge) in 1,20'50" e 2 quinti; 5.o Pannella Alfredo (Guzzi) in 1,22'12" e 3 quinti; 6.o Longmann F. A. (O. K. Supreme), fermato al 49.o giro.

Nel pomeriggio si svolgono le gare delle cilindrate maggiori.

Alle 14.30 l'on. Lando Ferretti dà il «via» ai 14 concorrenti della categoria 350 cmc.: Rosetti (Velocette), Reinier (Jonghi), Smenius (Northon), Tenni (Velocette), Milhoux (F.N.), Mellors (New Imperial), Nicoletti (Velocette), Franconi (Jonghi), Jeanin (Jonghi) Susini (Northon). Non si sono presentati Di Gennaro, Longmann, Lama, Severii, Bruni Rosenberg, Gambi e Panella.

Ecco la classifica della categoria 350 Cmc.:

1.o Jeanine A. (Jonghi) che impiega a percorrere i 60 giri di pista pari a Km. 196.650, ore 1,29'40", alla media di Km. 131.481: 2.o Sandri Guglielmo (Rudge) in 1,30'42" e 1 quinto; 3.o Renier (Jonghi in 1,31'13" e a quinti; 4 Tenni (Northon) in 1,31'22" e 2 quinti.

Della Categoria 500 cmc. si presentano 12 concorrenti: Lagomarsino (Northon), Ghersi (Rudge), Taruffi (Northon), Sandri (Rudge), Bambini (Guzzi), Moretti (Guzzi), Mantovani (Miller), Fumagalli (Guzzi), Faurer (Rudge), Vidal (Northon), Aranda (Rudge), Takenav (F. M.).

L'on. Iti Bacci da il «via» alle 16.40.

Taruffi prende il comando, seguito da Fumagalli. Il ritiro di Bandini non ha privato la gara d'interesse.

Il duello tra Taruffi e Fumagalli di giro in giro si fa sempre più appassionato. Fumagalli diviene sempre più minaccioso. La velocità raggiunge medie altissime, che superano i 150 chilometri orari. Al 45.o giro Fumagalli non è che a un minuto e un quinto da

AUTOMOBILISMO

Nuvolari vincitore del Quarto Premio di Monaco

MONTECARLO, 18 pom.

Ieri è stato corso il quarto premio automobilistico di Monaco. Vincitore assoluto è stato Nuvolari Tazio su «Alfa Romeo» il quale ha coperto i 318 chilometri del percorso (100 giri del percorso della città) in ore 3,32' 35".

Si sono classificati successivamente 2.o Caracciola su «Alfa Romeo»; 3.o Faggioli su «Maserati»; 4.o Earla Lowe su «Bugatti»; 5.o P. Zehender su «Alfa Romeo»; 6.o P. Lehoux su «Bugatti»; 7.o P. Williams su «Bugatti»; 8.o Vouriatte su «Bugatti»; 9.o Divo su «Bugatti»; 10.o Campari su «Alfa Romeo».

Durante la gara la macchina di Chiron ha urtato contro una staccionata ed ha girato su sè stessa tornando miracolosamente sulla strada.

Il pilota ha riportato solo leggere ferite alla testa. Egli ha abbandonato la corsa. Borzacchini si è ritirato al 75.o giro.

CICLISMO

Guerra vittorioso nel Giro della Campania

NAPOLI, 18 pom.

Si è corso ieri su un percorso di circa 259 km. il Giro ciclistico della Campania, prima prova del Campionato italiano organizzato dal *Mezzogiorno Sportivo*. L'arrivo è avvenuto al campo sportivo militare dell'Arenaccia nel seguente ordine: 1.o Learco Guerra di Mantova che ha compiuto il percorso in ore 9.25'20" alla media oraria di km. 27.488; 2.o Binda Alfredo; 3.o Mara; 4.o Di Paco; 5.o Bertoni, tutti nello stesso tempo del vincitore.

La prima tappa del Giro di Piemonte

TORINO, 18 pom.

Ieri al Velodromo l'on. Turati ha dato il via ai 100 ciclisti partecipanti alla prima tappa del Giro del Piemonte. La tappa conclusasi a Biella dopo una corsa notevole per velocità e stile ha veduto la vittoria di Martano.

Pietosa fine di un bambino

PARMA, 18

Una grave disgrazia è avvenuta a Signatico di Corniglio. Certa Della Casa Erminia in Cepellini, dovendo recarsi a Calestano lasciava la sua bambina Lina, di mesi 18 in custodia alla cognata Piazza Caterina, ma questa sentendosi poco bene e dovendosi mettere a letto, incaricava della custodia una conoscente, la quale, dovendosi recare a Messa, lasciava la piccina, incustodita nel cortile nella casa, ove non sembrava dover correre pericolo. Vicina alla porta della stalla trovavasi però un bigoncio che serviva per abbeveratoio. Nessuno sa dire quel che sia avvenuto con sicurezza: certo i primi che ritornarono dalla Messa trovarono la piccola Lina con la testa nel bigoncio e le gambe in alto. Tutti i tentativi per rianimarla, tanto il suo stato era grave, furono inutili ed il dott. Landini non poteva che constatare la morte. Il maresciallo dei RR. CC. arrestava immediatamente la Piazza Caterina, ma avendo il medico constatato che essa era febbricitante la faceva piantonare.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli).

Follia sanguinaria di un demente

PARMA, 18

Si ha notizia di un grave fatto di sangue, avvenuto nel pomeriggio di ieri a Gramignazzo di Sissa. Verso le 14, due contadini, Gatto Onesto, di anni 46 e Magni Giuseppe di anni 36, stavano in un bosco di proprietà Arnaldo Gardoni, intenti a legare fascine. Poco distante lavoravano due donne, Pagani Irma di anni 55 e la figlia Maria di anni 36. I quattro lavoranti tranquillamente, scambiando di quando in quando qualche parola. Ad un tratto, improvvisamente, il Magni, colto il momento che il compagno di lavoro stava caricando fascine su di un carro, brandiva una roncola e gli vibrava un terribile colpo al collo. Mentre le due donne, in preda a terrore, fuggivano gridando al soccorso, il Magni vibrava altri dodici violenti colpi di roncola sulla testa del Gatti che oramai era al suolo immobile in una pozza di sangue. Compiuto il delitto l'omicida, sempre brandendo la roncola, si avviava al paese. Alle invocazioni di soccorso delle due donne, era accorso tale Benecchi Ercolino che tentava di affrontare il Magni, che questi gli si scagliava contro. Il Benecchi fu costretto a fuggire, inseguito dall'omicida, e cercare scampo in una casa. Intanto la notizia si era diffusa mentre il Magni si era portato nella propria abitazione, ove deposta la roncola, si lavava le mani lorde di sangue. In questo frattempo giungeva tale Moreni Adamo, il quale riusciva ad avvicinare il Magni e dopo breve colloquio convincerlo ad accompagnarlo al Capoluogo. Difatti i due su un'automobile guidata dallo stesso Moreni, si portavano a Sissa, ma la macchina anzichè fermarsi alla abitazione del medico condotto, come era stato fatto credere all'omicida, si portava nei pressi della Caserma dei RR. CC. dai quali l'autore dell'efferato delitto era tratto in arresto. Il Magni è stato tradotto alle Carceri Giudiaziarie di Parma.

Si ricorda in Paese come altre volte l'omicida abbia dato segni di alienazione mentale e per questo venne anche ricoverato nella Clinica Roncoroni di Parma e come la di lui madre fosse affetta dalla stessa malattia, tanto che morì al nostro Manicomio Provinciale.

Auto che investe 12 ciclisti

NAPOLI, 18 pom.

Un'automobile segnata col N. 12993, guidata dal proprietario cav. Giovanni Iannoe investiva sullo stradale di Melito un gruppo di 12 muratori che in bicicletta scendevano a Napoli.

Per vera fortuna non si sono deplorati conseguenze gravi alle persone e soltanto due muratori: Andrea Romano, di 25 anni, e Raffaele Russo di 24 anni precipitati in un fossato laterale alla strada provinciale hanno riportato contusioni per il corpo.

Gli altri se la sono cavata con qualche leggerissima contusione mentre le biciclette rimanevano tutte danneggiate. Anche l'auto ha riportato danni ai parafanghi ed al radiatore.

Le borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,50 — id. fine mese 72,60 — Consolidati 5 per cento cont. 81,90 — idem fine mese 82,05 — Banca d'Italia 1385 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Consorzio Mob. Finanziario 509 — Ferrovie Meridionali 575 — id. Mediterranee 312 ex — Navigazione Alta Italia 58 — Lloyd Sabaudo 77 — Cosulich 27 — S.N.I.A. 141 — Terni 180 — F.I.A.T. 129 — Nebiolo 110 — Tedeschi 48 — Officine Savigliano 565 — Bauchiero 186 — Elettricità Alta Italia 74 — Sip 50,1/8 — Italiana Gas 19,50 — S.T.I.G.E. 57,1 ottavo — Monte Amiata 39,75 — Montecatini 95e 1 ottavo — Cartiera Italiana 92 — Cartiera Burgo 280. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 73,45 — Zurigo 378,50 — New York 19,39.

BORSA DI ROMA

ROMA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 72,25 — id. fine mese 73,35 — Consolidati 5 per cento cont. 82 — id. fine mese 82,10 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 476 — Banca d'Italia 1378 — Credito Fondiario 448 — Banca Commerciale Italiana 1034 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 105 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 12 — Consorzio Mobiliare Finanziario 596 — Ferrovie Meridionali 578 — Tramways 151 — Rubattino 189 — Cosulich 30 — Cotoniere Meridionali 13,75 — S.N.I.A. 141,50 — Metallurgica Italiana 139,50 — Ilva 88 — Montecatini 94,50 — Monte Amiata 40,75 — Antimonio 49 — Ansaldo 22 — F.I.A.T. 128,50 — Terni 180 — Elettricità e Gas di Roma 742 — Azoto 90 — Romana Zuccheri 85,75 — Eridania 259 — Pantanella 118 — Fondi Rustici 7,50 — Immobiliare 507 — Beni Stabili 194 — Imprese Fondiarie 93 — Risanamento 788 — Acqua Marcia 591 — Condotte 365 — Acquedotto Serino 212 — Acquedotto Palermo 312 — Isonzo 10 — Fondiaria Vita 348 — Obbl. 5,50 per cento Cred. Fond. Banca Naz. del Lavoro 424. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 73,45 — Zurigo 378,50 — New York 19,39.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 72,30 — id. fine mese 72,45 — Consolidati 5 per cento cont 81,90 — idem fine mese 82,075 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83, 15 — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Credito Italiano 670 — Banco di Roma 105 — Cosulich 29 — Ferrovie Meridionali 570 — Cotoniere Meridionali 174 — S.N.I.A. 144 — Montecatini 95,50 — Monte Amiata 41,50 — F.I.A.T. 129 — Società Merid. Elettricità 168 — Terni 179 — S.I.P. 50,50 — Risanamento 787 — Beni Stabili 193 — Saturnia 21,50 — Acquedotto del Serino 212 — idem di Palermo 312. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 73,45 — New York 19,39.

BORSA DI MILANO

MILANO, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,10 — Consolidato 5 per cento 82,025 — Obbligazioni Venezie 83,10 — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale Italiana 1036 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 670 — Mediterranee 309 — Meridionali 576 — Cosulich 28 — N.G.I. Rubattino 189,75 — Libera Triestina 81 — Cotonificio Cantoni 1520 — Linificio Nazionale 126 — Lanificio Rossi 2240 — Snia Viscosa 141 — Ilva 90 — Metallurgica Italiana 140 — Montecatini 95,75 — Fiat 128,50 — Adriatica Elettrica 118.25 — Edison 411,50 — Vizzola 229 — Terni 180, 50 — Distillerie Italiane 86,50 — Eridania 255 — Industrie Zuccheri 680 — Raffinerie Ligur Lombarde 407 — Fondi Rustici 7.50 — Beni Stabili 192 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 73.45 — New York 19.39 — Svizzera 378,50 — Berlino 4,64 — Bruxelles 274 — Spagna 150 — Olanda 7,925

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 18. — Rendita Italiana 3,50 per cento 72,40 — Consolidato 5 per cento 82,05 — Obbligazioni Venezie 83,10 — Banca d'Italia 1380 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Banco di Roma 103 — Credito Italiano 670 — Meridionali 573 — Cosulich 28 — Snia Viscosa 145 — Montecatini 95,50 — Fiat 129 — Adriatica Elettrica 118 — Terni 180 — Assicuraioni Generali 2950 — Credito Fondiario 5 per cento 475,25 — Credito Fondiario 6 per cento 500,50 — Fondiarie Venezie 6 per cento 480,75. — *Cambi*: Parigi 76,80 — Londra 73,45 — New York 19,39 — Svizzera 378,50.

CASA DELL'ARREDAMENT
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) **MEDA** (Ferrovie Nord-Mi
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTT

Banca Cattolica del Veneto
SOCIETA' ANONIMA Capitale L. 50.000.000
Sede Sociale e Direzione Generale in Vicenza

SEDI: Belluno — Este — Rovigo — Treviso — Udine — Vicenza.
SUCCURSALI: Agordo — Arzignano — Asolo — Bassano — Castelfranco — Chioggia — Cividale — Codroipo — Conegliano — Feltre — Gorizia — Lonigo — Mestre — Mira — Montebelluna — Miale — Oderzo — Pieve di Cadore — Pieve di Soligo — Pordenone — S. Daniele del Friuli — S. Donà di Piave — Schio — Thiene — Tolmezzo — Vittorio Veneto.
AGENZIE: Ampezzo — Arsiè — Arsiero — Arta — Asiago — Auronzo — Badia Polesine — Basiliano — Breganze — Buia — Camisano Vicentino — Camposampiero — Candide — Caprile — Castelgomberto — Cavaso — Ceggia — Cervignano — Cibiana — Cologna Veneta — Comeglians — Cornuda — Domegge — Enego — Fiesso Umbertiano — Gaiarine — Gemona — Istrana — Laggio — Lamon — Latisana — Fiesso Umbertiano — Lentiai — Longarone — Lorenzago — Lozzo di Cadore — Maiano — Malo — Maniago — Menzano — Marostica — Mirano — Moggio Udinese — Mogliano Veneto — Monselice — Montebello Vic. — Mortegliano — Motta di Livenza — Nimis — Noventa Vicentina — Osoppo — Paderno del Grappa — Palmanova — Paluzza — Perarolo — Piombino Dese — Pontebba — Ponte di Piave — Possagno — Riese — Roncade — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro di Cadore — Polo di Piave — S. Stefano di Cadore — S. Stino di Livenza — S. Vito di Cadore — S. Zenone degli Ezzelini — Sambonifacio — Sandrigo — Sappada — Sossano — Spresiano — Stanghella — Tarcento — Tarvisio — Tricesimo — Valdagno — Valdobbiadene — Valstagna — Vazzola — Vicenza (Agenzia di Città) — Vodo.
RAPPRESENTANZE: Chiampo — Cencenighe — Col S. Martino — Cordenons — Miane — Rivignano — S. Giovanni Ilarione — S. Pietro al Natisone — Vidor.
RECAPITI: Arcade — Arcole — Badoere — Bertiolo — Boccon di Vo — Carmignano di Este — Caselle d'Altivole — Castion di Strada — Cismon — Clodig — Fagagna — Galliera — Loria — Maerne — Marano Lagunare — Orsago — Palazzolo Stella — Percotto — Pocenia — Portobuffolè — Pozzonovo — Pozzuolo del Friuli — Pulfero — Quinto — Recoaro — Rosà — S. Vito al Tagliamento — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Terre di Mosto — Trissino — Villa d'Este — Vò Euganeo.

— TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA —

BANCA CATTOLICA VERONESE
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA
Agenzia di Città in "Quartiere Venezia"
Tiene inoltre Uffici aperti nei seguenti Comuni: **Badia Calavena - Bardolino - Bovolone - Brentino Bussolengo - Caprino Veronese - Castelnuovo Veronese - Cerea - Desenzano sul Lago - Grezzana - Isola della Scala - Lazise - Legnaro - Montecchia di Crosara - Mozzecane - Nogara - Negrar - Peri - Peschiera - Sambonifacio Sanguinetto - S. Anna d'Alfaedo - S. Giovanni Ilarione - S. Pietro Incariano - Torri del Benaco - Tregnago - Valeggio sul Mincio - Villafranca.**
Emette Assegni Circolari pagabili a vista e gratuitamente in tutto il Regno

L. 35 è il prezzo dell'abbonamento straordinario dal 15 Aprile al 31 Dicembre 1932 a "L'AVVENIRE D'ITALIA"
Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» - Bologna - Via Mentana N. 4.

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio
LA «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di case, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali

IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
IL CARROCCIO
Direttore
Raimondo Manzini
Lire 14,— annue — Lire 7,50 semestrali
Rivista mensile per la gioventù
Direzione e Amministrazione - Bologna - Via Mentana,

Nei vostri ordini e offerte citate sempre "L'Avvenire d'Italia"